

Allegato A

**Relazione previsionale e
programmatica
anno 2026
(art. 5 D.P.R. n. 254/2005)**

INDICE

Premessa

1. ANALISI DEL CONTESTO

- 1.1 Il contesto esterno
 - 1.1.1 Gli elementi di scenario socio-economico
 - 1.1.2 Gli elementi di carattere normativo
 - 1.1.3 Gli elementi di natura ambientale
- 1.2 Il contesto interno
 - 1.2.1 La struttura organizzativa
 - 1.2.2 Le risorse umane
 - 1.2.3 Le partecipazioni
 - 1.2.4 Gli altri Organismi strumentali che non costituiscono partecipazioni:
 L’azienda speciale Servizi Reali alle imprese
 - 1.2.5 Il patrimonio immobiliare e le dotazioni strumentali

2. LE LINEE DI INTERVENTO

- 2.1 Mission e Vision
- 2.2 Aree strategiche
- 2.3 Obiettivi e programmi
 - 2.3.1 A - Competitività e sviluppo delle imprese e del territorio
 - 2.3.2 B - Transizione digitale e green, semplificazione, innovazione e comunicazione
 - 2.3.3 C - Competitività dell’Ente

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

- 3.1 Le principali voci di proventi e oneri
- 3.2 Il piano degli investimenti

Premessa

*La Relazione previsionale e programmatica della Camera di Commercio di Lecce per l'anno 2026, formulata in coerenza con l'art.5 del D.P.R. 254/2005 (Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), rappresenta lo **strumento di indirizzo di breve termine** mediante il quale le linee strategiche sono tradotte in programmi operativi che l'Ente camerale intende realizzare nel corso del prossimo anno. Detto documento si qualifica anche come strumento di aggiornamento della pianificazione pluriennale su base triennale delle attività, nonché come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2026 e del nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il prossimo triennio (2026-2028).*

Nell'esame di contesto, le proiezioni macroeconomiche nel triennio 2025/2027 confermano per il 2025 una crescita del PIL dello 0,5% e prefigurano una lieve un'accelerazione nell'anno successivo (+ 0,7 %), grazie principalmente, nell'ordine, agli investimenti, ai consumi interni e molto meno alle esportazioni.

L'inflazione al consumo si dovrebbe mantenere bassa, all'1,8 % sia nel 2025 sia nel 2026, mentre il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti si dovrebbe avvicinare all'1,5% in rapporto al PIL nel 2026. Nel triennio di previsione, l'occupazione continuerebbe a crescere a ritmi inferiori a quelli osservati nel triennio precedente.

Le misure del PNRR continuerebbero a fornire l'ultimo impulso positivo.

Oltre ai tanti fattori interni, si continuerà ad operare in uno scenario di crisi e di tensioni internazionali, sia quelli derivanti dal conflitto in Ucraina sia quelli connessi con il Medio Oriente che mostrano però questi ultimi significativi segni di regressione, anche se costituiscono ancora un fattore di rischio molto elevato per le condizioni cicliche globali.

*La presente programmazione continuerà a definire, in attesa di un quadro con minori incertezze, interventi in linea con gli obiettivi generali, le riforme e il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** a livello Paese, delineando iniziative territoriali in coerenza con le missioni affidate al sistema camerale.*

Con riferimento al mandato 2022-2027, la Camera di Commercio di Lecce ha ridefinito la propria vision "partecipata", grazie anche, facendo seguito alla prima, a preliminari e continue consultazioni riservate alla platea dei propri stakeholders, immaginando la costruzione di nuovi

scenari per la crescita sostenibile del territorio, in grado di generare impatti positivi sul sistema dei servizi e delle relazioni istituzionali.

*Una prima definizione delle priorità di programma è stata approvata con la deliberazione del Consiglio camerale n.14 del 29.07.2022, con l'obiettivo di innescare un processo virtuoso circolare che partisse dalla mission istituzionale dell'Ente Camerale per metterne a sistema il capitale relazionale, cogliendo, altresì, le opportunità offerte dal nuovo scenario programmatico e affrontando le sfide legate alla **doppia transizione (green e digitale)** del sistema Paese.*

Con la deliberazione del Consiglio camerale n.21 del 11.11.2022, al fine di definire le linee programmatiche 2023/2027, tenendo conto della Riforma del sistema camerale di cui al Decreto Lgs. n.219/2016, sono stati delineati, a partire dalla definizione della Relazione Previsionale e Programmatica 2023, 2024 e 2025, gli obiettivi strategici per le tre aree di intervento individuate:

A. Competitività e sviluppo delle imprese e del territorio

B. Transizione digitale e green, semplificazione, innovazione e comunicazione

C. Competitività dell'Ente.

L'ambizioso obiettivo dell'Ente camerale di Lecce, chiamato ad operare di concerto con gli attori istituzionali del territorio, resta quello di costruire attorno ai settori più rilevanti dell'economia provinciale (percorso che si prevede di consolidare partendo dal turismo e agricoltura) un modello virtuoso di crescita, consolidando un processo di generazione di valore multi-stakeholders, attuato attraverso un metodo di lavoro capace di essere driver di cambiamento per il contesto del capoluogo e della provincia. Anche lo scenario regionale sarà, in tale ottica, fondamentale per attuare le proprie linee programmatiche, in coerenza con le principali politiche di sviluppo del territorio.

*In sintonia con le organizzazioni imprenditoriali e professionali, la Camera di commercio di Lecce continuerà a svolgere una **funzione di cerniera con le istituzioni**, a supporto della loro azione ed a tutela del sistema economico e delle imprese, specialmente quelle di più piccola dimensione e maggiormente sensibili al contesto amministrativo e conseguente livello organizzativo in cui operano **sino a strutturare in appositi organismi** la progettazione condivisa e la creazione delle competenze per la loro attuazione.*

I servizi e gli ambiti di intervento saranno quelli individuati dai Decreti ministeriali adottati in attuazione del D.Lgs. n.219/2016, nei limiti e con le condizioni imposte dai vincoli normativi che determinano una disponibilità limitata sia di risorse economiche sia di risorse umane e

specifiche competenze, anche a causa dell'allungarsi dei tempi di definizione di diritti acclarati nel merito.

Pertanto, lo svolgimento delle funzioni assegnate o rivisitate dalla Riforma dovrà accompagnarsi con il mantenimento della sostenibilità economica e finanziaria dell'Ente, nel medio termine, oggetto di monitoraggio strutturato e costante, rappresentando una delle strategie prioritarie ed il filo logico conduttore della programmazione, quali presupposti fondamentali sia del mantenimento dell'autonomia della Camera di Commercio di Lecce che dell'opera di supporto e sostegno alle imprese della circoscrizione territoriale di riferimento.

La Camera di Commercio di Lecce, nell'ambito della sua mission, dovrà impegnarsi a creare un processo generativo di valore ad alto impatto sul proprio territorio; continuerà a sostenere la competitività e l'adeguato assetto organizzativo delle imprese, a supportarle nello scenario nazionale ed internazionale, favorendo la doppia transizione (digitale e green), la semplificazione, la trasparenza e la regolazione del mercato, le relazioni tra impresa, formazione e mondo del lavoro, oltre al nuovo percorso intrapreso in tema di promozione del turismo e della cultura a cui dal 2026 si affiancherà un rinnovato impegno per favorire l'accesso al credito che sta tornando a mostrarsi critico. L'Ente camerale dovrà continuare ad impegnarsi nel fornire servizi efficienti, efficaci e competitivi, utilizzando in modo ottimale le risorse a disposizione, sperimentando i nuovi strumenti messi a disposizione dall'innovazione tecnologica (AI), provando a reggere il confronto con gli altri Enti camerali, al fine di conseguire le premialità e persegui le opportunità previste dalla riforma e dallo scenario di riferimento per lo sviluppo economico dell'area territoriale di propria competenza.

In coerenza con gli indirizzi imposti dal legislatore, con la redazione della presente Relazione sono fissate le linee progettuali dell'anno 2026 che saranno realizzate direttamente dalla Camera di Commercio attraverso gli Organismi strumentali del Sistema camerale, la propria Azienda speciale o attivando ulteriore Organismi, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali e associativi sul territorio.

1. ANALISI DEL CONTESTO

1.1 Il contesto esterno

1.1.1 Gli elementi di scenario socio-economico

Lo scenario italiano

L'economia italiana mostra segnali contrastanti: mentre le prospettive di crescita per il PIL sono stabili, la produzione industriale è in declino da tempo, in particolare nel settore automobilistico, e settori come i servizi registrano un rallentamento. Persistono problemi strutturali come la bassa produttività e l'alto debito pubblico, ma la stabilità politica e la disciplina fiscale hanno contribuito a mantenere la solidità sui mercati finanziari. Le stime della Banca d'Italia e dell'Istat prevedono una crescita moderata, dello 0,6% nel 2025 e dello 0,8% nel 2026, dopo un aumento dello 0,7% nei due anni precedenti. Il governo, proprio in questi giorni, lo scorso 2 ottobre, ha aggiornato il **Dpfp**, il **Documento programmatico di finanza pubblica**, prevedendo un deficit al 3% già quest'anno e PIL a +0,5% nel 2025 e +0,7% nel 2026, anche senza l'effetto "spinta" della manovra.

Lo scenario internazionale è indebolito: l'aumento delle barriere tariffarie e non tariffarie pesa sulle prospettive degli scambi. Gli ostacoli al libero commercio internazionale non provengono soltanto dalla politica commerciale USA, ma interessano la maggior parte dei paesi: nei primi otto mesi del 2025 le misure protezionistiche varate nel mondo sono ai massimi. Gli scambi globali hanno accelerato nel I trimestre 2025 per il cosiddetto frontloading delle vendite negli Stati Uniti, cioè l'anticipo temporale delle tariffe poi introdotte in aprile sulla quasi totalità delle merci in entrata; viceversa, nel II trimestre si è avuta una brusca correzione al ribasso. Restano, inoltre, significativi rischi sfavorevoli, legati soprattutto a un eventuale inasprimento della contrapposizione economica e politica tra grandi blocchi di paesi a livello mondiale.

Penalizzata dal difficile contesto globale ed europeo, la **crescita in Italia** resterà bassa nell'orizzonte di previsione. La dinamica annua dell'economia è frenata in particolare dalla battuta d'arresto nel II trimestre 2025, quando il PIL italiano è diminuito di 0,1%, a causa della caduta delle esportazioni. La debole dinamica del PIL, sia nella media del 2025 che nel 2026, sarà sostenuta prevalentemente dagli investimenti, in minor misura dai consumi delle famiglie, mentre contribuiranno negativamente le esportazioni nette.

La **componente più debole della domanda** in Italia sono le esportazioni: la crescita dell'export di beni e servizi, già molto debole nel 2023-2024, si attesterà su ritmi vicini allo zero nel 2025-2026; in particolare, le vendite di beni sono previste in calo. Le importazioni, invece, saranno in

aumento e di conseguenza l'export netto offrirà un contributo molto negativo alla variazione del PIL.

Il profilo dell'export è rivisto significativamente al ribasso a causa del balzo delle barriere tariffarie Usa sui prodotti europei e dell'inasprirsi delle tensioni geopolitiche mondiali. L'export italiano di beni, inoltre, perde terreno anche rispetto al commercio mondiale, perché è ancora debole la domanda in Europa (principale destinazione dei prodotti italiani) e perché l'euro forte penalizza la competitività dei prodotti di tutta l'Eurozona.

La componente di domanda più robusta in Italia sono quindi gli **investimenti fissi**, stimolati efficacemente dagli incentivi fiscali. Quelli in costruzioni residenziali, caduti nel 2024 ma in ripresa quest'anno, sono sostenuti da Ecobonus e Bonus Ristrutturazioni, pur depotenziati rispetto al passato; quelli in macchinari e attrezzature e intangibili, da Transizione 4.0 e, dopo le ultime semplificazioni, anche da Transizione 5.0; il PNRR sta trainando gli investimenti in fabbricati non residenziali, un traino che si affievolirà nel 2026 per il termine a metà anno del Piano.

Per quanto riguarda i **consumi delle famiglie italiane**, si stima che avranno una crescita modesta anche nei prossimi trimestri, arrivando a +0,5% nella media del 2025 e a +0,7% nel 2026. La causa principale di tale dinamica debole è l'alta propensione al risparmio, causata dall'anomala incertezza, che quest'anno frena l'effetto positivo dell'espansione del reddito delle famiglie; per il prossimo anno, il modesto calo ipotizzato per il tasso di risparmio lascia, invece, un po' di spazio all'espansione dei consumi.

L'**industria italiana**, dopo la buona ripartenza del I trimestre 2025 in termini di produzione, ha rallentato già nel II trimestre. Questi dati appena positivi vengono dopo il forte calo della produzione nel 2023-2024, che ha riportato l'industria sotto i livelli pre-pandemia. Nel 2025, il clima di forte incertezza pervade anche gli indicatori congiunturali, che danno segnali misti, tra i quali si coglie una marginale risalita degli ordini dall'interno delle imprese manifatturiere e il PMI (Purchasing Managers Index, un importante indicatore economico che riflette lo stato di salute del settore manifatturiero) tornato finalmente in zona espansiva. Segnali di lenta e parziale ripresa arrivano dal settore automotive, comparto chiave della manifattura italiana, che mostra un'inversione di tendenza (al rialzo) della produzione da inizio 2025, pur insufficiente a colmare il crollo del biennio precedente.

Nella prima metà del 2025, il **valore aggiunto** totale in Italia è cresciuto grazie soprattutto al buon andamento delle costruzioni. Infatti, quelle di tipo abitativo, che avevano risentito fortemente nel 2024 della riduzione degli incentivi, tra la fine dello scorso anno e la prima metà del 2025 hanno registrato un'inversione di tendenza al rialzo. Quelle di tipo non abitativo sono in

forte espansione già da due anni e dovrebbero continuare a beneficiare delle risorse del PNRR e di prestiti bancari meno onerosi.

Nel 2025 l'**occupazione** continua a crescere più del PIL (+0,9% le ULA - Unità Lavorative per Anno - già largamente acquisito nel II trimestre), ma rallenterà nel 2026 (+0,5%), favorendo un primo recupero della produttività del lavoro. L'industria in senso stretto, dopo un fenomeno di "occupazione senza crescita" durante la crisi energetica e fino alla prima metà del 2025, è il settore dove la produttività del lavoro risulta più compressa. Il comparto edile, in netta contrapposizione rispetto a quello industriale, si contraddistingue per ampi guadagni di produttività del lavoro rispetto al pre-pandemia, e rimarrà su livelli elevati nello scenario previsivo.

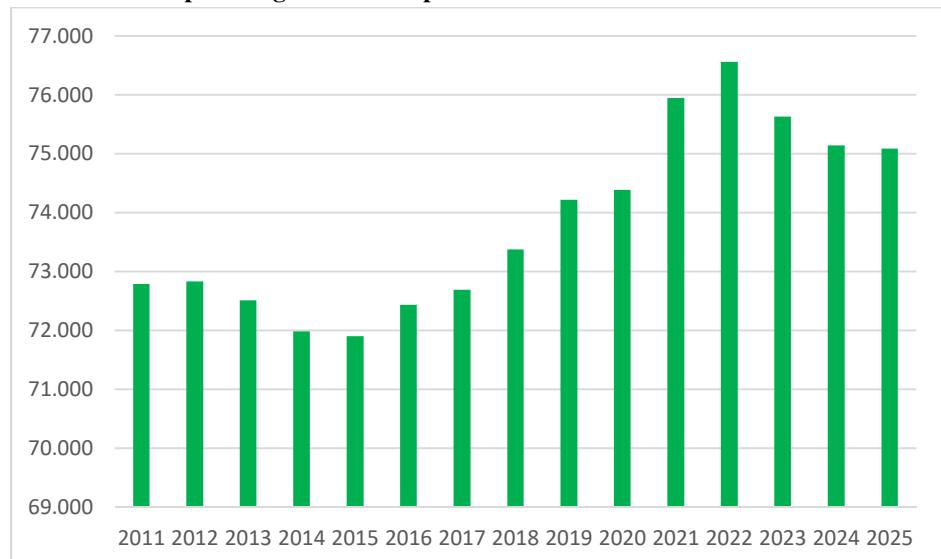
La prolungata e ampia ripresa occupazionale post-pandemia ha ridotto il tasso di disoccupazione dal 10,2% di aprile 2021 al 5,9% di luglio 2025, minimo dal 2007; il tasso è atteso al 6,0% in media nel 2025 e al 5,8% nel 2026.

L'**inflazione** in Italia è abbastanza stabile, grazie alla flessione dei prezzi energetici che sta compensando l'accelerazione dei prezzi alimentari. In prospettiva, dovrebbe rimanere intorno ai valori correnti, in media al +1,8% sia quest'anno che nel 2026, ovvero sui livelli su cui si è assestata di recente la *core inflation*. Questo scenario favorevole è basato su prezzi dell'energia in Europa che proseguono la fase di calo, pur restando ancora elevati, e su un cambio fermo, che implica apprezzamento dell'euro sul dollaro.

Le imprese

Il **bilancio imprenditoriale** salentino del secondo trimestre 2025 si chiude positivamente, con un saldo di 493 imprese in più e un tasso di crescita dello 0,66%. Le iscrizioni nel trimestre sono state 1.163 e le cessazioni 670, valori in linea con quelli dello scorso anno, che portano lo stock delle imprese della **provincia di Lecce** a 75.092 alla data del 30 giugno 2025.

Serie storica imprese registrate della provincia di Lecce – II trimestre anni 2011-2025



Fonte banca dati Stockview – elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Tutte le province italiane hanno registrato nel II trimestre dell'anno tassi di crescita positivi, incluse le province pugliesi, con **Bari** in pole position con un saldo di 1.101 imprese e un tasso di crescita dello 0,80%, seguita da **Foggia** con 489 imprese (+0,70) e **Lecce** (+0,66), infine **Brindisi**, il cui saldo è pari a 244 (0,63%) e **Taranto** (+0,35%) con 181 imprese in più.

Per quanto riguarda la struttura imprenditoriale salentina, tra i **settori** che hanno registrato saldi positivi troviamo quello agricolo, con 57 imprese in più, e il comparto delle costruzioni (+41). In generale, sia i servizi alle imprese che alle persone registrano saldi positivi, ad eccezione del commercio che chiude il trimestre in rosso con un saldo negativo di 54 imprese. In particolare sono le attività dei servizi di alloggi e ristorazione e le attività professionali a registrare saldi più elevati, rispettivamente +24 e +21 unità.

Imprese registrate, attive della Provincia di Lecce e natimortalità per settore economico - II trimestre 2025

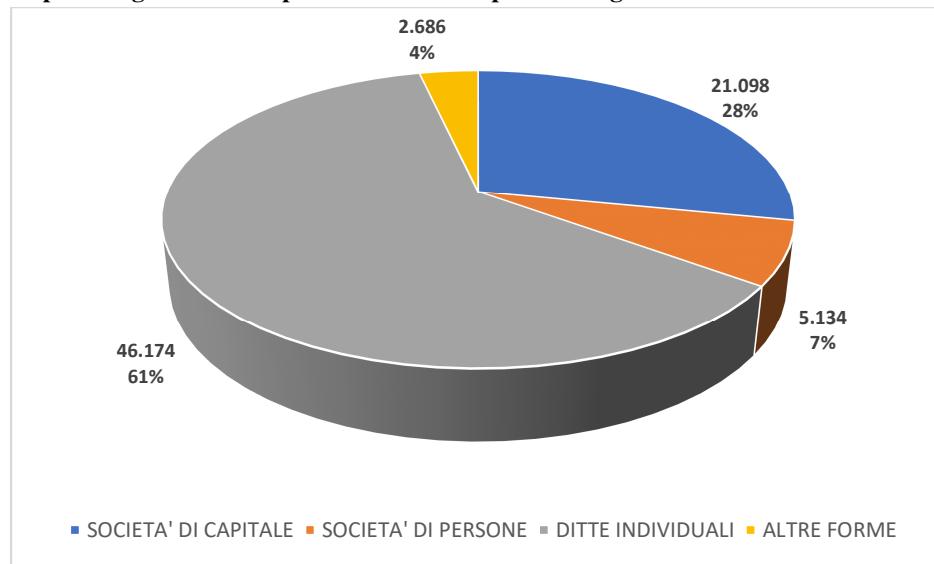
Settori di attività	Imprese registrate	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di crescita
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.155	9.034	110	53	53	57	0,63
Estrazione di minerali da cave e miniere	52	46	0	0	0	0	0,00
Attività manifatturiera	5.453	4.903	29	60	57	-28	-0,51
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	184	176	3	0	0	3	1,66
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	144	130	1	1	1	0	0,00
Costruzioni	10.619	9.847	136	97	95	41	0,39
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	21.737	20.176	178	241	232	-54	-0,25
Trasporto e magazzinaggio	1.189	1.067	11	11	11	0	0,00
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.919	6.040	96	77	72	24	0,35
Servizi di informazione e comunicazione	1.310	1.190	16	9	9	7	0,54
Attività finanziarie e assicurative	1.398	1.359	20	14	12	8	0,58
Attività immobiliari	1.565	1.438	15	11	11	4	0,26
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.304	2.150	42	22	21	21	0,92
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	2.217	2.013	38	28	27	11	0,50
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	2	2	1	0	0	1	100,00
Istruzione	453	430	7	3	3	4	0,89
Sanita' e assistenza sociale	845	781	1	1	1	0	0,00
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1.181	1.096	10	13	13	-3	-0,25
Altre attività di servizi	3.609	3.513	26	26	23	3	0,08
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	1	0	0	0	0	0,00
Imprese non classificate	4.755	56	423	38	29	394	9,03
TOTALE	75.092	65.448	1.163	705	670	493	0,66

Fonte banca dati Stockview – elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

L'analisi della **forma giuridica** adottata dai neo imprenditori evidenzia che sono sempre le società di capitale a spingere il saldo nel trimestre (+233), registrando un tasso di crescita pari a +1,12%, confermando il progressivo consolidamento dell'impresa strutturata come modello di riferimento per coloro che avviano un'attività imprenditoriale.

Le imprese individuali, che sono le più numerose (rappresentando oltre il 60% delle imprese salentine, con uno stock pari a 46.174 unità) nel trimestre considerato registrano un tasso di crescita dello 0,55% e un saldo di 251 unità. Negativo, invece, il saldo delle società di persone (-7) e conseguentemente anche il tasso di crescita (-0,14%); le altre forme giuridiche sono numericamente meno rilevanti, costituiscono appena il 4% del totale delle imprese, sono per lo più cooperative e chiudono il trimestre con un saldo di 16 imprese e un tasso di crescita dello 0,60%.

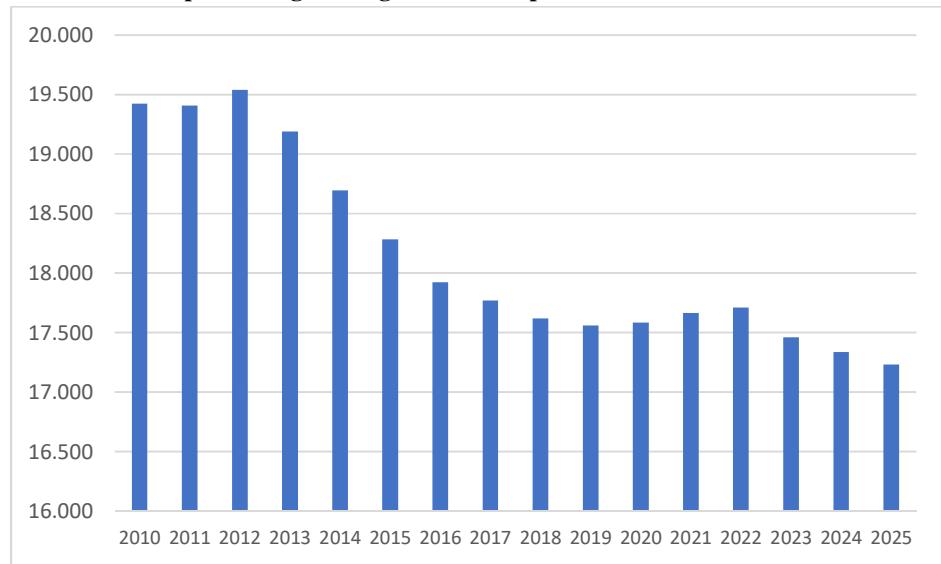
Imprese registrate della provincia di Lecce per forma giuridica – II trimestre 2025



Fonte banca dati Stockview – elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Anche le **imprese artigiane**, che con 17.234 unità rappresentano il 23% dello stock complessivo, registrano un saldo positivo pari a 92 imprese e un tasso di crescita dello 0,54%. Tutti i settori registrano saldi positivi o pari a zero, ad eccezione delle attività manifatturiere (-14) e dell'agricoltura (-3). E' il comparto delle costruzioni a registrare il saldo più elevato (+42), unitamente alle altre attività di servizi (+18), sostanzialmente servizi alla persona.

Serie storica imprese artigiane registrate della provincia di Lecce – II trimestre anni 2010-2025



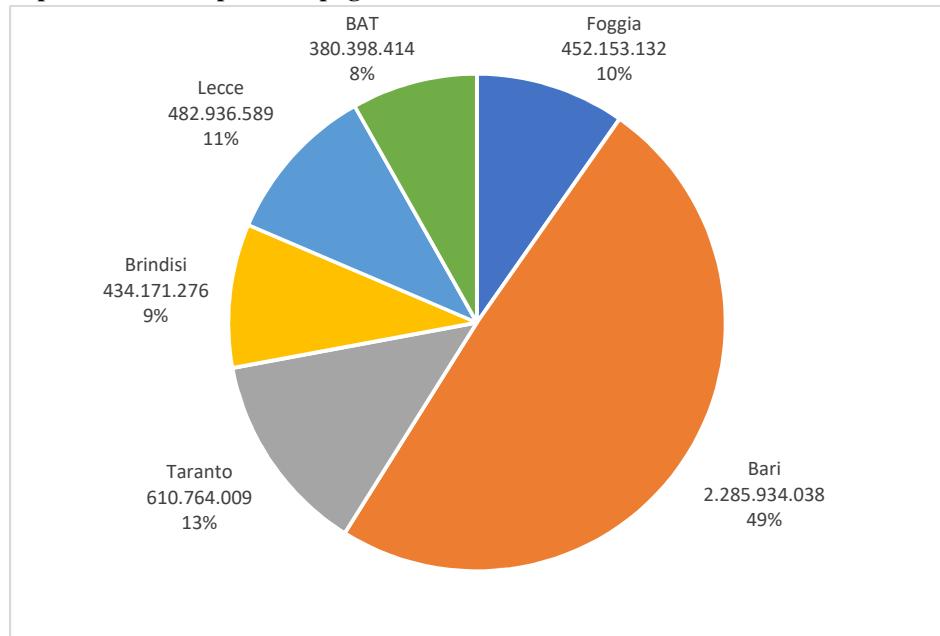
Fonte banca dati Stockview – elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Commercio estero

Leggera flessione tendenziale (-6,1%) dell'export salentino nei primi sei mesi del 2025 su base annua, flessione che “sconta” il calo più consistente (-17,3%) registrato nel primo trimestre: la variazione positiva del 5% del trimestre aprile-giugno, non è stata sufficiente a recuperarla del tutto.

A livello nazionale, invece, si registra una crescita del 2,1%, sintesi di dinamiche territoriali differenziate: in crescita le vendite estere del **Centro** (+10,7%) e, in misura più contenuta per il **Nord-Ovest** (+1,5%), mentre si registra una lieve riduzione per il **Nord-est** (-0,5%) e flessioni più ampie per il **Sud** (-6,6%) e le Isole (-13,3%). Le regioni italiane che registrano gli incrementi più marcati rispetto all'analogo semestre del 2024, sono il **Lazio** (+17,4%), **Toscana** (+11,8%), **Abruzzo** (+10,1%) e **Friuli Venezia Giulia** (+6,6%).

Esportazioni delle province pugliesi – I semestre 2025



Fonte Istat - elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

All'opposto, le flessioni tendenziali più marcate dell'export sono riconducibili alla Sardegna (-17,3%), Campania (- 15,5%) e Sicilia (-11,2%). Anche la Puglia chiude il semestre con una flessione del 6% delle esportazioni, come pure tutte le sue province, sia pure con variazioni diverse, più marcata per Taranto (-11,1%), più contenuta per la BAT (-5,1%). La provincia di Brindisi registra un -8,5% e quella di Bari -6,5%, **Lecce**, come già detto -6,1%, unica eccezione la provincia di Foggia, che registra una variazione positiva del +7,1%.

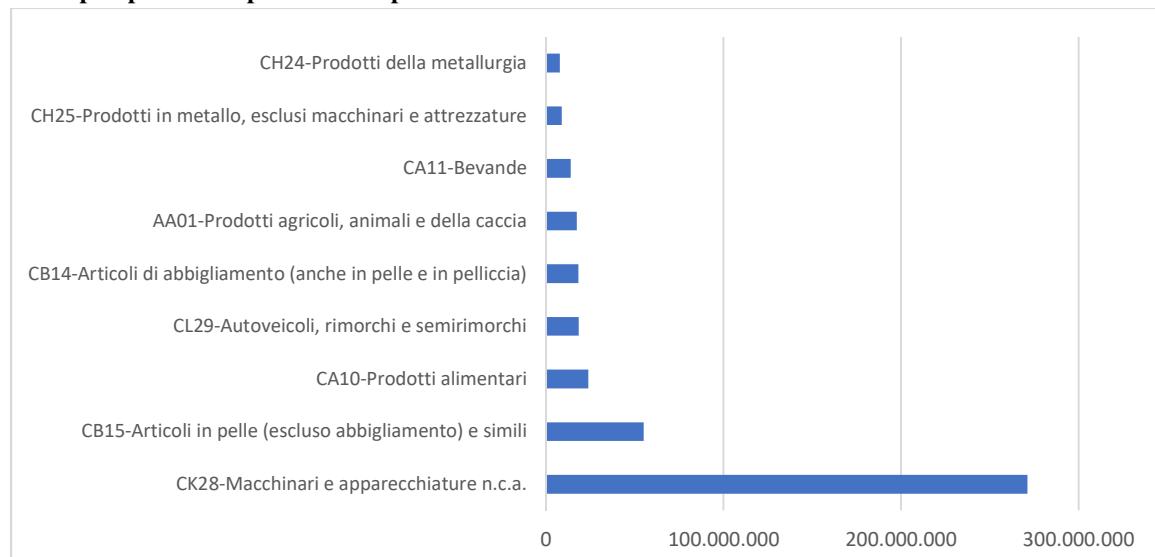
Per quanto riguarda la bilancia commerciale delle singole province pugliesi, solo **Lecce** è in attivo con un saldo di 124,4 milioni di euro, le restanti province segnano saldi negativi, con più di mezzo miliardo di euro Taranto, mentre Bari chiude il semestre con un saldo negativo di -221 mln e Foggia con -108,3 milioni, saldo più contenuto per le province della Bat (-58,7 mln) e di Brindisi (-30,3 mln).

Le esportazioni della provincia di **Lecce** nel I semestre dell'anno ammontano complessivamente a circa 483 milioni di euro. Per quanto riguarda i settori, tutto il **manifatturiero** segna una battuta d'arresto, incluso il comparto trainante dell'export leccese: le vendite estere di **macchinari e apparecchiature**, infatti, registrano un calo del 6,1% per un fatturato di oltre 271 milioni di euro. Registrano una forte decrescita il settore dell'**abbigliamento** (-22,7%), con vendite estere per 18

milioni di euro, e il comparto **agricolo** (-14,8) con un export pari a 17,3 mln di euro. Anche il **calzaturiero**, con i suoi 55 milioni di euro, segna una flessione del 5,9%.

A fronte di risultati poco confortanti anche per le altre tipologie di merci, la performance migliore è stata registrata dalle esportazioni di prodotti alimentari che registrano nel semestre un incremento del 9,3% e un fatturato estero di 23,7 mln, nonostante il calo dell'export di bevande, rappresentate soprattutto da **vino** (-18,2%)

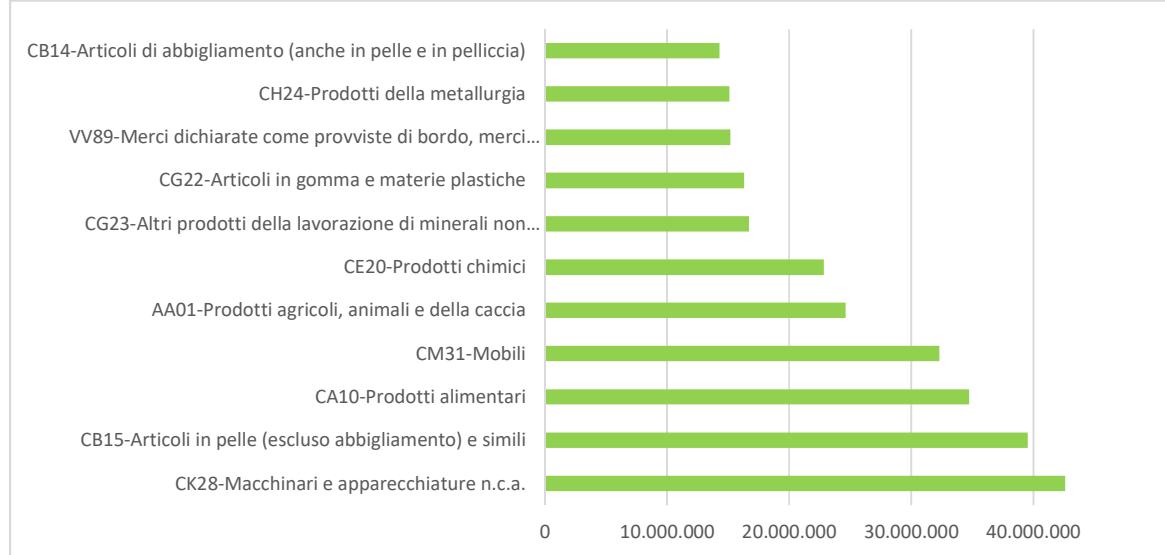
Principali prodotti esportati dalla provincia di Lecce – I semestre 2025



Fonte Istat - elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Le **importazioni** pari a 358,4 milioni di euro hanno registrato, rispetto all'analogo semestre dello scorso anno, un incremento del 12,9%. Anche per quanto riguarda l'import, il comparto dei macchinari e apparecchiature è il settore trainante con 42,6 milioni di euro e una flessione del 4,8%, seguito dai prodotti alimentari con 34,7 milioni di euro e una flessione del 3,9%. Gli acquisti esteri, invece, relativi al calzaturiero registrano un incremento del 27,3% per un importo di 39,5 milioni di euro in crescita di quasi il 50% anche le importazioni di mobili, il cui volume d'affari nel semestre è pari a 32,3 mln.

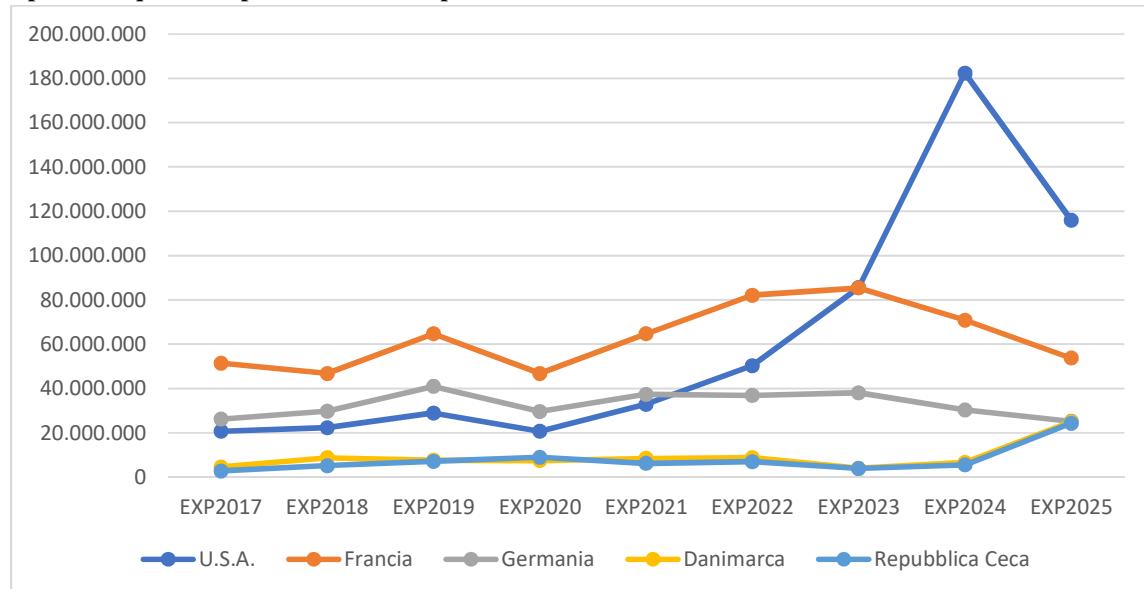
Principali prodotti importati dalla provincia di Lecce – I semestre 2025



Fonte Istat - elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

L'analisi dei **paesi verso cui le imprese salentine esportano** conferma ancora una volta il primato degli Stati Uniti, con quasi 116 milioni di prodotti made in Salento, ma tra gennaio e giugno registra anche un'importante flessione del 36,4% (l'export del I semestre del 2024 era 169 mln) analogamente all'export verso la Francia (-24,1%) e la Germania (-17%). Le esportazioni verso gli U.S.A. sono rappresentate soprattutto da macchinari e apparecchiature, il cui volume d'affari corrispondente a 103 milioni di euro copre la quasi totalità delle vendite verso tale paese. La Francia, secondo partner commerciale delle imprese salentine, ha acquistato prodotti salentini per un valore di 53,7 milioni di euro, in particolare calzature per 24,3 mln e macchinari e apparecchiature per 10,3 mln.

I primi cinque Paesi per valore delle esportazioni – I semestre anni 2017-2025

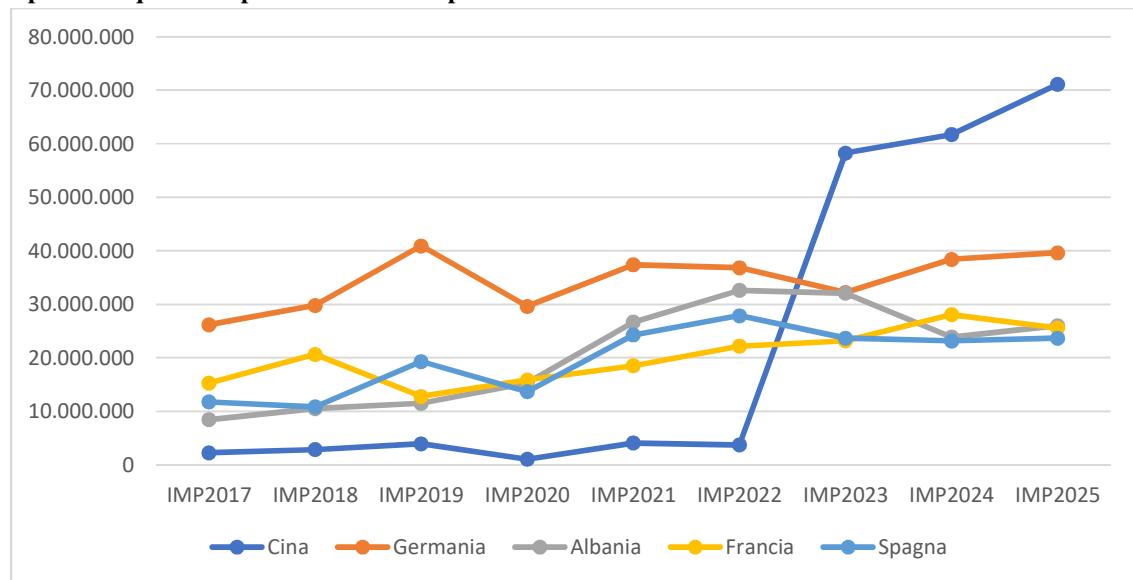


Fonte Istat - elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

In controtendenza l'export verso alcuni paesi che nel periodo gennaio-giugno ha registrato un vero e proprio **exploit**, come la Danimarca (+273,2%) i cui acquisti sono passati da 6,6 mln a 24,8 mln, la Repubblica ceca (+340%) passata da 5,5 a 24,3 mln, il Portogallo (+376,3%) da 3,7 a 18 mln, la Slovenia (438,5%) e la Lettonia (+756,5%), crescita esponenziale dovuta quasi esclusivamente alle vendite estere di macchinari e apparecchiature. In parte quindi il calo dell'export di macchinari e apparecchiature verso gli Stati Uniti è stato controbilanciato dalla crescita verso questi paesi.

Relativamente alle **importazioni**, la Cina si conferma il paese da cui le imprese salentine acquistano prodotti per un valore pari ad oltre 71 milioni di euro, di questi 24,1 milioni si riferiscono a mobili, ulteriori 12 milioni a macchinari ed apparecchiature e altri 10,3 mln a prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. Dal grafico sottostante si osserva che il boom delle importazioni dalla Cina si è registrato nel I semestre 2023, e nel biennio successivo hanno continuato a crescere in maniera esponenziale.

I primi cinque Paesi per valore delle importazioni – I semestre anni 2017-2025



Fonte Istat - elaborazioni Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

L'occupazione

Nel mese di agosto 2025 l'Istat rileva in Italia un **tasso di disoccupazione del 6%**, mentre il tasso di occupazione si attesta a 62,2%. Il tasso di disoccupazione è leggermente più basso per i maschi (5,4%), più elevato per le donne (6,7%), mentre il tasso di occupazione è più elevato per i maschi (71,4%) più contenuto per le femmine (53,7%). Il numero degli occupati ammonta a oltre 24 milioni 170mila, mentre i disoccupati sono 1 milione 531mila. I dati Istat sull'occupazione di agosto 2025 evidenziano, su base mensile, un calo degli occupati che si associa all'aumento dei disoccupati e degli inattivi. La diminuzione degli occupati (-0,2%, pari a -57mila unità) coinvolge gli uomini, le donne, i dipendenti (permanenti e a termine) e tutti coloro che hanno meno di 50 anni d'età; gli occupati invece crescono tra gli autonomi e tra chi ha almeno 50 anni. Il tasso di occupazione cala al 62,6% (-0,2 punti).

L'aumento delle persone in cerca di lavoro (+0,4%, pari a +7mila unità) riguarda solo gli uomini e i 25-49enni, mentre tra le donne e nelle altre classi d'età il numero di disoccupati diminuisce. Il tasso di disoccupazione è stabile al 6,0%, quello giovanile sale al 19,3% (+0,6 punti).

La crescita degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,5%, pari a +60mila unità) interessa gli uomini, le donne e i 15-34enni; tra chi ha almeno 35 anni di età il numero di inattivi è invece in diminuzione. Il tasso di inattività sale al 33,3% (+0,2 punti).

Confrontando il trimestre giugno-agosto 2025 con quello precedente (marzo-maggio 2025) si osserva un incremento nel numero di occupati (+0,2%, pari a +42mila unità).

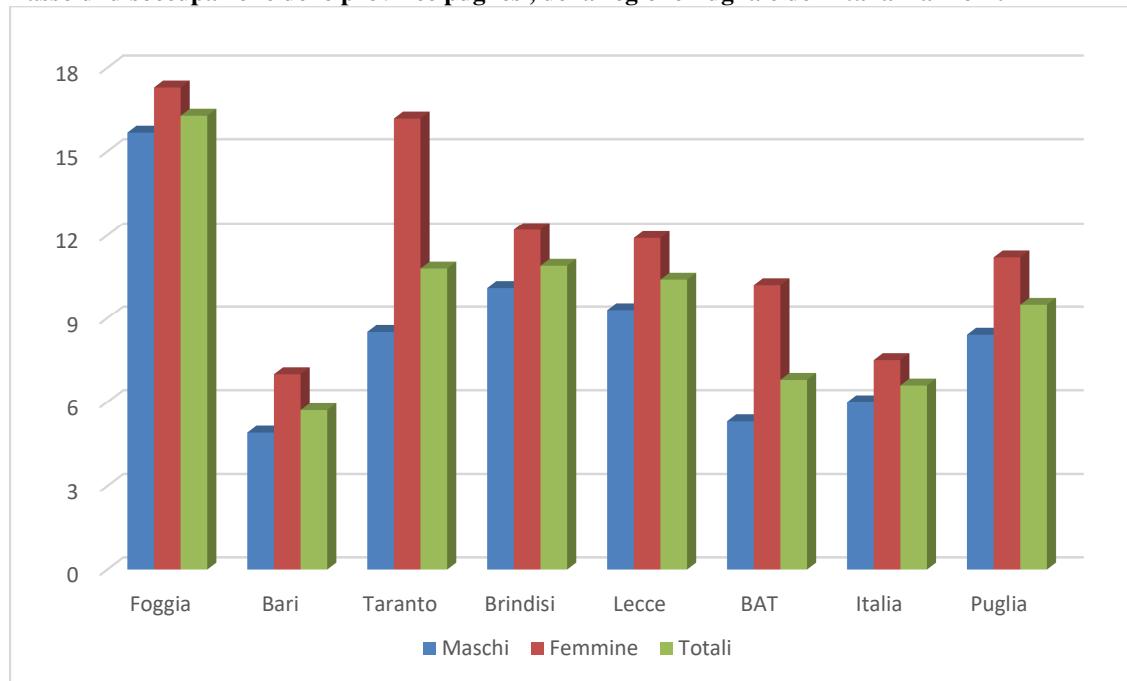
Ad agosto 2025, il numero di occupati supera quello di agosto 2024 dello 0,4% (+103mila unità); l'aumento riguarda gli uomini, le donne e chi ha almeno 50 anni, a fronte della diminuzione nelle altre classi d'età. Il tasso di occupazione, in un anno, sale di 0,1 punti percentuali.

Rispetto ad agosto 2024, cala il numero di persone in cerca di lavoro (-4,7%, pari a -75mila unità) ed è sostanzialmente stabile quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni. Su base annua, il tasso di occupazione diminuisce tra i 15-34enni, è stabile tra i 35-49enni e aumenta tra chi ha almeno 50 anni; il tasso di disoccupazione è stabile tra i 15-24enni, cresce tra i 35-49enni e cala nelle altre classi d'età; quello di inattività, infine, sale tra i 15-34enni e scende tra chi ha almeno 35 anni d'età.

Per quanto riguarda la provincia di Lecce i dati diffusi dall'Istat evidenziano un tasso di occupazione nel 2024 pari al 51,8%, con una differenza di genere: più elevato per i maschi (62,8%), più contenuto per le donne (41,1%). A parità di tasso di occupazione rispetto al 2023 (51,8%), il numero degli occupati è però diminuito passando da 258mila (2023) a 256mila, di cui 154mila uomini e 102mila donne.

Il **tasso di disoccupazione** è leggermente diminuito passando da 10,9% (2023) al **10,4%** (2024). Pur essendo diminuito, esso è sempre superiore rispetto a quello medio nazionale, che si attesta al 6,6% (2024), ma in linea con quello medio della regione Puglia (9,5%).

Tasso di disoccupazione delle province pugliesi, della regione Puglia e dell'Italia – anno 2024



Dati Istat – Elaborazione Servizio Studi, Statistica e Informazione economica

Sussiste sempre un divario del tasso di disoccupazione con riferimento al **genere**: quello maschile è del 9,3% quello femminile è del 11,9%. Occorre evidenziare che il tasso di disoccupazione maschile è superiore rispetto a quello medio nazionale (6%) ed è aumentato rispetto allo scorso anno di 1,4 punti (7,9%). Quello femminile, invece, è del 11,9% e rispetto al 2023 è diminuito (15,2%)

Il tasso di disoccupazione, inoltre, è fortemente influenzato, oltre che dal genere anche dall'età, toccando il 22,4% per i giovani salentini di età compresa tra 15 e i 24 anni, contro una media nazionale del 20,3 e pugliese del 27,7%. Anche il tasso di disoccupazione giovanile è influenzato dal genere: quello relativo alle giovani donne è 23,5% contro una media nazionale del 22,2% e regionale del 29%. Considerando il tasso di disoccupazione dei giovani maschi salentini, questo risulta essere più contenuto (21,8%), superiore però rispetto a quello medio nazionale (19,2%) ma più basso rispetto a quello regionale (26,8%). Da evidenziare che anche il tasso di

disoccupazione delle giovani donne ha registrato un decremento di oltre 7 punti percentuali, nel 2023 era pari a 30,6%.

1.1.3 Gli elementi di natura ambientale

In aggiunta al quadro già descritto, occorre prendere in considerazione, nell'ambito di una corretta politica di programmazione, le ulteriori variabili di natura “ambientale” che possono concorrere a condizionare le scelte delle istituzioni, delle imprese, dei cittadini e dei mercati più in generale.

Nel periodo di programmazione interessato, le suddette variabili potranno certamente condizionare le scelte da adottare e i possibili target da raggiungere rispetto agli obiettivi programmati.

Possiamo identificarle e classificarle a seconda dei diversi livelli, ossia:

Livello Internazionale

- l'influenza delle politiche dell'Unione Europea, tra cui quelle legate al Green Deal Europeo, quelle energetiche e quelle sui carburanti;
- la crescente integrazione dei criteri di sostenibilità (ESG/Valore Pubblico) in tutti i livelli di pianificazione;
- l'impatto della Direttiva Edilizia (Case Green);
- lo scenario di crisi e di tensioni internazionali, sia quelli derivanti dal conflitto ancora in corso in Ucraina, sia quelli del Medio Oriente (dove, proprio in questi giorni, si sta provando a sostenere una scelta di pace), costituiscono un fattore di rischio molto elevato per le condizioni cicliche globali;

Livello Nazionale

- il completamento del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), per il quale l'anno 2026 sarà cruciale al fine di traghettare i target prefissati e verificare la ricaduta degli interventi sull'economia del Paese;
- la costante attenzione sui livelli di inflazione e la necessità per le PMI di crescita della domanda interna;
- le scelte politiche a livello governativo che, anche adottate in attuazione della strategia dell'Unione, determineranno un impatto sull'economia del Paese e sulla competitività del sistema imprenditoriale;

- gli impatti della riforma fiscale in atto.

Livello Locale

- la crisi idrica e l'adattamento climatico;
- la propensione allo sviluppo ed utilizzo di energie rinnovabili;
- la vulnerabilità costiera e la tutela del mare;
- la valorizzazione agricola post fenomeno della “Xylella”, con una riprogrammazione sempre più orientata alla sostenibilità e alla diversificazione, ed il connesso impatto paesaggistico;
- gli effetti dell'introduzione della ZES;
- l'impatto delle nuove politiche della Regione Puglia, per la quale si approssima la tornata elettorale.

Nel 2026 sarà certamente ancora in corso un grande stagione di investimenti, specie nella P.A., influenzata dalla capacità di realizzare nei tempi previsti i diversi interventi in materia di digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, di rivoluzione verde e transizione ecologica, di infrastrutture per la mobilità, di istruzione, formazione, ricerca e cultura, di equità sociale, di genere e territoriale e, non da ultimo, in materia di salute.

1.2 Il contesto interno

1.2.1 La struttura organizzativa

Il vigente Regolamento di organizzazione e dei servizi definisce l'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente in Aree dirigenziali, Servizi e Uffici di supporto/Staff.

A seguito dell'emanazione del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 07.03.2019, il quale ha ridefinito **i servizi** che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale e **gli ambiti prioritari** di intervento con riferimento alle funzioni promozionali, con determinazione dirigenziale n.154 del 17.05.2019 il Segretario Generale ha approvato l'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente camerale in Aree e Servizi, provvedendo, nel contempo, ad individuare anche i servizi di supporto in coerenza con la mappatura dei processi Unioncamere (Kronos).

Con determinazione dirigenziale n.246 del 30.12.2024 è stato approvato l'aggiornamento della mappa dei processi della Camera di Commercio di Lecce e l'assegnazione dei processi alle Aree



e Servizi di supporto/Staff, con effetto dal 01.01.2025. Gli attuali Servizi sono di seguito riportati:

Area	Servizio
Staff del Segretario Generale	Segreteria di direzione e presidenza, Comunicazione e Web
	Affari generali e legali, Protocollo, Segreteria Organi
	Acquisizione, gestione e sviluppo risorse umane
	Agricoltura e Politiche per la Qualità
	Promozione, Internazionalizzazione e sviluppo delle imprese
	Studi, Statistica e Informazione economica. Supporto alla doppia transizione digitale ed ecologica.
Area I Area contabile e finanziaria	OCRI “Organismo di composizione della crisi di impresa”, Procedure di composizione negoziata delle crisi di impresa
	Programmazione, bilanci e contabilità, Controllo di gestione, Trattamento economico personale, organi e altri organismi
	Programmazione e gestione delle entrate e del diritto annuale
	Performance
	Provveditorato
	Registro delle imprese, R.E.A.
Area II Servizi amministrativi per le imprese	Sportello Unificato per le imprese, Assistenza qualificata e procedure abilitative
	Innovazione digitale e organizzativa, Open government, E-government e Semplificazione amministrativa, SUAP
Area III Regolazione del mercato	Regolazione del mercato, Metrico, Sanzioni, Marchi e Brevetti, Protesti, Prezzi

Preposto alla struttura organizzativa camerale è il **Segretario Generale**, cui l'art.20 della legge 29.12.1993, n.580 attribuisce le funzioni di vertice dell'Amministrazione.

Dal 23.06.2016, il dr. Francesco De Giorgio è il Segretario Generale della Camera di Commercio di Lecce, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di anni tre, rinnovato per un periodo di pari durata. A seguito di nuova procedura comparativa avviata e conclusa nel 2022, il dr. De Giorgio è stato nuovamente nominato con decorrenza 01.08.2022 per un periodo di quattro anni, rinnovabile per un biennio.

All’Area dirigenziale II “Servizi amministrativi per le imprese” è preposto il dirigente **dr. Angelo Vincenti**; all’Area dirigenziale III “Regolazione del mercato” è preposto il dirigente **dr. Claudio Luigi Leuci**. L’Area I “Area contabile e finanziaria” è retta “ad interim” dal **Segretario Generale**.

Sono stati affidati i seguenti **incarichi di elevata qualificazione**:

Incarichi di elevata qualificazione
Organizzazione, acquisizione, gestione e sviluppo risorse umane
Performance (<i>incarico conferito ad interim</i>)
Promozione, Sviluppo e Internazionalizzazione delle imprese, Progettualità
Programmazione, contabilità, bilanci, Controllo di gestione. Programmazione e gestione delle entrate e del diritto annuale
Provveditorato e gestione del patrimonio camerale
Agricoltura e Politiche per la qualità. Promozione e sviluppo delle filiere e dei distretti. Ambiente e sua salvaguardia. (<i>incarico conferito ad interim</i>)
Sportello Unificato per le Imprese, Commercio estero e rapporti con altre PP.AA.
Affari generali e legali. Segreteria. Gestione documentale.
Studi, Statistica e informazione economica. Supporto alla doppia transizione digitale ed ecologica
Registro Imprese, R.E.A., Albo artigiani

1.2.2 Le risorse umane

Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16.02.2018 “Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale” ha approvato il piano complessivo di riordino delle Camere di Commercio ed ha confermato la circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di Lecce, che, pertanto, non è assoggettata ad alcun processo di accorpamento; ha inoltre approvato la **dotazione organica di cui all’art.3 comma 3 del D. Lgs. n.219/2016, in sede di prima applicazione della riforma**.

Come previsto dall'art.7, comma 3 del D.M. 16.02.2018, le Camere di Commercio “in sede di prima programmazione dei fabbisogni ai sensi dell’articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive integrazioni e modificazioni, sono tenute a rideterminare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche, tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4 lett. a-bis) dell’articolo 18 della legge n.580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni”.

Con deliberazione n.32 del 12.07.2019, la Giunta camerale ha approvato, in sede di prima programmazione dei fabbisogni, l’aggiornamento della programmazione occupazionale per il triennio 2020 - 2022 e **la revisione della dotazione organica** della Camera di Commercio di Lecce, ai sensi degli artt.54 e 55 del Regolamento di Organizzazione e dei Servizi, alla luce del D.M. adottato in data 07.03.2019, che ha approvato la mappatura dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento di cui all’art.18 della legge n.580 del 1993, come segue:

Categoria	dotazione	Valore individuale C.C.N.L. 21.05.2018	Valore complessivo C.C.N.L. 21.05.2018
Dirigenti (compreso il SG)	3	57.340,60	172.021,80
D.3	0	0,00	0,00
D.1	17	31.826,56	541.051,52
C	33	29.247,60	965.170,80
B.3	0	27.401,66	0,00
B.1	1	25.924,77	25.924,77
A	0	0,00	0,00
Totale	54		1.704.168,89

La programmazione è stata aggiornata per il 2025 con la deliberazione della Giunta camerale n. 2 del 27.01.2025 di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione triennio 2025/2027.

La dotazione organica, alla luce del nuovo ordinamento professionale di cui al C.C.N.L. 16.11.2022 e del **trattamento tabellare vigente**, è determinata come segue, e raffrontata con il personale attualmente in servizio:

Categoria ante C.C.N.L. 16.11.2022	dotazione	Classificazione nel vigente ordinamento professionale	Valore individuale CC.CC.NN.L. 16.11.2022 e 17.12.2020	Valore complessivo CC.CC.NN.L. 16.11.2022 e 17.12.2020	Personale in servizio al 31.10.2025
Dirigenti (compreso il SG)	3	Dirigenti	59.922,13	179.766,39	3
D.3	0	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	33.371,09	567.308,53	15
D.1	17				
C	33	Area degli Istruttori	30.751,85	1.014.811,05	19
B.1	1	Area degli Operatori esperti	27.359,66	27.359,66	1
Totale	54			1.789.245,63	38

Il PIAO 2025/2027 programma l'attuazione delle seguenti misure:

- copertura 4 posti vacanti Area Istruttori
- utilizzo strumento D.L. 22.04.2023, n.44
- copertura 1 posto vacante Area Funzionari per progressione fra le Aree.

La suddetta programmazione al momento non è stata ancora attuata.

L'evoluzione del livello di effettiva copertura della dotazione organica e il dimensionamento delle risorse effettivamente impiegate non potrà prescindere e ne sarà influenzata, nel triennio oggetto di programmazione, dalle vacanze di organico derivanti da collocamenti a riposo previsti ed eventuali e dalle *facoltà assunzionali che verranno riconosciute agli Enti camerale nell'ambito della legge di bilancio 2026* e successive non note al momento della redazione del presente elaborato.

Occorrerà innanzi tutto adeguare la programmazione occupazionale alle norme che hanno recentemente innovato la disciplina per l'accesso al pubblico impiego, nel contesto di una riforma di ampio respiro attinente alla riorganizzazione e ammodernamento delle procedure di reclutamento del personale; *prioritariamente* occorrerà ridefinire l'ordinamento professionale in posizioni di lavoro secondo il C.C.N.L. "Funzioni locali" 16.11.2022 alla luce delle attuali esigenze dell'Ente e valutare la coerenza dell'attuale dotazione organica; inoltre si avvierà il passaggio dalla logica ad un modello di **gestione delle risorse umane per competenze**.

Tirocini formativi e di orientamento - Con deliberazione n.121 del 01.07.2013 la Giunta camerale ha approvato le linee guida per la promozione di tirocini formativi e di orientamento presso la Camera di Commercio di Lecce e le sue Aziende Speciali, ai sensi dell'art.18 della legge 25.6.1997, n.196, che mira ad “agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell’ambito dei processi formativi”.

La Convenzione sottoscritta con l’Università del Salento per l’attivazione di tirocini formativi e di orientamento curriculare è scaduta a ottobre 2020; dopo la pausa determinata dagli anni della pandemia, si intende procedere alla sottoscrizione di una nuova Convenzione con l’Università del Salento, al fine di proseguire con questo valido strumento di interazione tra pubblica amministrazione e mondo della formazione e ricerca universitaria.

1.2.3 Le partecipazioni

Negli ultimi anni il legislatore ha adottato numerose norme sul tema della razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dalle pubbliche amministrazioni, al fine di migliorare l’efficacia, l’efficienza ed economicità dell’intervento pubblico in tale settore.

Con il D.Lgs. n.175/2016 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, attuativo della legge delega di riforma della pubblica amministrazione 124/2015, si è rafforzato l’obiettivo del ridimensionamento delle società partecipate dalle PP.AA.

La Camera di Commercio di Lecce, in ossequio alla disposizione contenuta nell’art.20 del citato Decreto, procede annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrono i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, entro il 31 dicembre di ogni anno, con riferimento alla situazione dell’anno precedente, da trasmettere alla Struttura competente per l’indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull’attuazione del decreto, ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Con deliberazione di Giunta n.84 del 16.12.2024 è stato approvato, da ultimo, il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette detenute alla data del 31.12.2023, nonché la relazione sull’attuazione del piano al 31.12.2022.

Le partecipazioni della Camera di Commercio di Lecce risultano dalle seguenti tabelle:

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
Infocamere scpa	02313821007	0,0768421%	Gestione del sistema informatico nazionale, supporto e consulenza informatica, elaborazione dati
Dintec scrl	04338251004	0,4594512%	Supporto e promozione sui temi dell'innovazione tecnologica, certificazione e qualità
Isnart scpa	04416711002	0,2587411%	Supporto e promozione sui temi del turismo
Tecnoservicecamere scpa	04786421000	0,046325%	Supporto e consulenza nel settore immobiliare
Borsa Merci Telematica Italiana scpa	06044201009	0,0125502%	Gestione della Borsa Merci Telematica
Ic Outsourcing scrl	04408300285	0,0471425%	Supporto ai temi della gestione dei flussi documentali
C.S.A. Consorzio Servizi Avanzati scrl	93204570720	3,3379778	Svolgimento di attività di assistenza e di sostegno alle Camere di Commercio consorziate in adempimenti che richiedano specifiche competenze (attività svolte nei settori informatico, tecnico-progettuale, facility management, promozione e sviluppo).

Partecipazioni dirette in liquidazione o fallimento

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	BREVE DESCRIZIONE
Retecamere scrl in liquidazione	08618091006	0,0918895%	Supporto e promozione della comunicazione istituzionale, organizzazione eventi, formazione, marketing territoriale

Partecipazioni indirette detenute tramite Isnart scpa

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE
Si.Camera scrl	12620491006	0,08%	Supporto per lo sviluppo e la realizzazione delle funzioni e delle attività di interesse del Sistema camerale italiano

Partecipazioni indirette detenute tramite Dintec Scarl

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE
AgroQualità	05053521000	0,25%	Supporto e promozione sui temi del Made in Italy
Si.Camera scrl	12620491006	0,19%	Supporto per lo sviluppo e la realizzazione delle funzioni e delle attività di interesse del Sistema camerale italiano
Centro Studi Tagliacarne scrl	07552810587	0,40%	Promuovere e diffondere la cultura economica

Partecipazioni indirette detenute tramite Tecnoservicecamere scpa

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE
Infocamere scpa	02313821007	0,002%	Gestione del sistema informatico nazionale, supporto e consulenza informatica, elaborazione dati

Partecipazioni indirette detenute tramite Infocamere scpa

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE
Ecocerved scrl	03991350376	37,80%	Supporto e promozione sui temi dell'ambiente ed ecologia
Ic Outsourcing scrl	04408300285	38,80%	Supporto ai temi della gestione dei flussi documentali
Iconto srl	14847241008	100,00%	Supporto per migliorare e semplificare gli strumenti di pagamento
Retecamere scrl in liquidazione	08618091006	2,30%	Supporto e promozione della comunicazione istituzionale, organizzazione eventi, formazione, marketing territoriale

Partecipazioni indirette detenute tramite Borsa Merci Telematica Italiana scpa

NOME PARTECIPATÀ	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE
Infocamere scpa	02313821007	0,00002%	Gestione del sistema informatico nazionale, supporto e consulenza informatica, elaborazione dati
Centro Studi Tagliacarne scrl	07552810587	0,40%	Promuovere e diffondere la cultura economica

Partecipazioni indirette detenute tramite Retecamere scarl

NOME PARTECIPATÀ	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE
BCC Roma	01275240586	0.0005%	Intermediazione monetaria di istituti diversi dalle banche centrali

Partecipazioni in corso di acquisizione e strategie future.

Con deliberazione di Giunta n.40 del 05.09.2022 è stata disposta l'acquisizione di una quota di partecipazione, pari a 200,00 EUR, del **DAJS** - Distretto Agroalimentare di qualità Jonico Salentino S.C. A R.L., che svolge funzioni di sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, con riferimento alle attività del distretto agroalimentare. La sottoscrizione della quota di partecipazione è in corso di perfezionamento.

Lo strumento delle partecipazioni dirette innanzi descritto costituito essenzialmente da soggetti a cui si partecipa in misura largamente minoritaria e, quindi, con possibilità di incidere ovviamente ridotta, richiede una revisione, andando a prevedere una struttura moderna mediante l'utilizzo di nuovi soggetti pienamente controllati in via gerarchica in grado di consentire, mediante l'utilizzo di tale strumento, la disponibilità di competenze innovative difficilmente acquisibili diversamente.

Complementare e tale strategia è la costituzione di **Fondazioni** o soggetti analoghi a cui affidare il compito di presidiare i settori economici più rilevanti coordinando insieme agli stakeholder della Camera di commercio di Lecce la formulazione di precise programmazioni di progetti e investimenti infrastrutturali dei quali successivamente curare l'attuazione.

1.2.4 Gli altri Organismi strumentali che non costituiscono partecipazioni: L’Azienda Speciale Servizi Reali alle Imprese (A.S.S.R.I.)

L’Azienda Speciale Servizi Reali alle Imprese (A.S.S.R.I.), per l’annualità 2026 - sempreché cause esogene non ne impediscono l’effettiva autonoma operatività - dovrà proseguire l’attività di supporto al tessuto imprenditoriale provinciale leccese promuovendo l’avvio di attività innovative ad alto valore aggiunto, favorendo le economie locali, potenziando lo sviluppo delle imprese e, nel contempo, garantendo il supporto operativo alla Camera di commercio di Lecce per la realizzazione di specifiche attività delegate.

L’Azienda speciale, pertanto, dovrà consolidare la sua mission, “strumentale” all’azione della Camera di commercio di Lecce, prioritariamente nei seguenti ambiti:

- Sostegno alla creazione d’impresa e start-up;
- Valorizzazione e consolidamento del sistema turistico della provincia di Lecce;
- Promozione dei percorsi di Formazione - Lavoro;
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali;
- Diffusione dei processi di Innovazione e Digitalizzazione;
- Prosecuzione delle attività delegate dalla Camera di commercio di Lecce.

Accanto alle attività cosiddette “storioche”, l’ASSRI dovrà - anche per l’anno 2026 - proseguire l’attività di supporto all’Ente camerale mediante la realizzazione di specifiche “attività delegate”, da svolgersi anche con nuove modalità innovative e/o da remoto.

1.2.5 Il patrimonio immobiliare e le dotazioni strumentali

La Camera di Commercio di Lecce dispone dei seguenti immobili in proprietà:

Ubicazione	Titolo giuridico	Bene strumentale	Disponibilità	Attuale utilizzo
Immobili				
Lecce, Viale Gallipoli 39	proprietà	SI	SI	Sede istituzionale dal 1951
Lecce, Viale Gallipoli 41	proprietà	SI	SI	Sede dello Sportello Unificato per le imprese dal 2009
Lecce, Via Petraglione 3	proprietà	SI	SI	Sede istituzionale

Lecce, Via Petraglione 7	proprietà	SI	SI	Unità immobiliare costituita da uffici, posta al piano terra della palazzina "Condominio Petraglione" - Sede Uffici C.P.A. fino al 31.7.2015 ed oggi non più utilizzata. Sono in corso trattative per una temporanea concessione in locazione. Superficie di mq. 30 non più utilizzata
Arene urbane				
Via Petraglione "A"	proprietà	NO	SI	Adibito a parcheggio autoveicoli amministratori e dipendenti superficie mq. 1500 ca.
Via Petraglione "B"	proprietà	NO	SI	Adibito a parcheggio autoveicoli utenza e dipendenti; superficie mq. 1000 ca.
Via Petraglione "C"	proprietà	NO	SI	Superficie mq. 500 ca, non utilizzata
Via Palmieri 23 "D"	proprietà	NO	SI	Superficie mq 126, non utilizzata

In attuazione di quanto stabilito dal "Piano di razionalizzazione degli spazi di lavoro e del patrimonio immobiliare", approvato il 16.11.2015 con deliberazione di Giunta camerale n.86, sono previsti interventi di razionalizzazione degli spazi lavorativi tuttora coerenti con l'intervento di razionalizzazione delle sedi istituzionali degli Enti camerale previsto dal decreto del Ministero Sviluppo Economico pubblicato del 16.02.2018.

Il Piano prevede, però, interventi di accorpamento e ridimensionamento degli spazi adibiti all'attività lavorativa, volti all'ulteriore riduzione del parametro di utilizzo metro quadro/addetto e più in generale alla riduzione complessiva delle superfici utilizzate.

In particolare, nel corso dell'anno 2026 l'Ente provvederà alla riorganizzazione degli spazi lavorativi, in modo tale da consentire la loro fruizione anche ad utenti esterni, per la realizzazione di attività formative, incontri istituzionali e servizi a favore del sistema delle imprese.

Dotazioni strumentali che corredano le stazioni di lavoro

La dotazione strumentale degli uffici camerale comprende non solo le attrezzature informatiche, ma anche le attrezzature normalmente a servizio delle postazioni di lavoro, come segue:

- dotazioni informatiche: pc; server; stampanti ed altri dispositivi utilizzati per connettere l'utente alla rete camerale;
- altre attrezzature o beni: fotocopiatrici, arredi ed apparecchiature di telefonia.

L'Ente camerale dispone di una dotazione strumentale informatica in continuo e razionale aggiornamento ed efficiente, adeguata alle necessità dettate dalla crescente informatizzazione dei servizi e della sicurezza informatica, ma al fine di ridurre i costi per il rinnovo hardware e relativi costi di gestione, diretti ed indiretti, si avvale di Infocamere per i seguenti servizi centralizzati

che spostano, in sede remota, i costi di elaborazione dati, razionalizzandoli in maniera significativa:

- virtualizzazione centralizzata dei desktop, **VDI** (virtual desktop infrastructure) per complessive 50 macchine virtuali;
- hosting Remoto (**HCR** hosting centrale replicato), è stato eliminato il server presso la sede camerale e migrati i dati presso il DataCenter Infocamere ove sono garantiti standards elevatissimi di sicurezza e protezione, sfruttando, pertanto, le incrementate recenti potenzialità della connessione su fibra ottica ed a banda larga correlata all'utilizzo di server virtuali con un rilevamento aumento dello spazio fisico disco per l'archiviazione e conservazione dei dati.

Tali soluzioni tecnologiche sono risultate particolarmente vantaggiose per l'Ente, anche per i seguenti motivi:

- capacità di garantire maggior sicurezza e la continuità operativa, in conformità a quanto previsto da AGID;
- risoluzione dei problemi legati alla gestione del lavoro mobile, agile e da remoto;
- risparmio dei costi legati alla gestione ed aggiornamento della infrastruttura hardware;
- minori fabbisogni energetici ed in termini di spazi dedicati al CED;
- minori costi di manutenzione e di aggiornamento dell'hardware/software;
- salvataggio, ripristino e gestione della sicurezza e privacy dei dati utente;
- possibilità di utilizzo di dispositivi informatici a basso costo e ridotto consumo energetico (thin client).

La strategia dell'anno 2026 sarà riorganizzare le procedure al fine di economizzare l'assorbimento di ore di lavoro anche mediante la dotazione di postazioni informatiche maggiormente performanti e con nuovi applicativi informatici in linea con le nuove tecnologie, avviandone la sperimentazione.

È prevista, inoltre, la sostituzione di alcuni apparati tecnologici presenti nella sala conferenze al fine di supportare collegamenti sia in remoto che in presenza per permettere sempre più la realizzazione delle iniziative di promozione con modalità ibride.

Autovetture di servizio

L'Ente camerale ha realizzato, da tempo, la completa dismissione del proprio parco autoveicoli, avvenuta senza procedere ad alcuna sostituzione.

2. LE LINEE DI INTERVENTO

2.1 *Mission e Vision*

Nel corso del mandato 2022-2027, la Camera di Commercio di Lecce ha ridefinito la propria *vision* “partecipata”, immaginando la costruzione di nuovi scenari per la crescita sostenibile del territorio, in grado di generare impatti positivi sul sistema dei servizi e delle relazioni istituzionali.

Negli ultimi anni, la *mission* degli Enti camerali era già stata oggetto di una profonda rivisitazione, anche alla luce del mutato ruolo assegnato dalla Riforma delineata con il D. Lgs. n.219/2016 e del quadro di servizi e ambiti di intervento di competenza profilato a partire dal D.M. 07.03.2019.

Nell’ambito della propria *mission*, la Camera di commercio di Lecce è impegnata, ormai da tempo, nella promozione della semplificazione, della trasparenza e della regolazione del mercato in riferimento ai soggetti attori del mercato stesso ed ai loro reciproci rapporti. Più recentemente si è accentuato il ruolo di sostegno alla trasformazione digitale e alla transizione energetica (doppia transizione), così come si è rigenerata l’azione di supporto per l’espansione sui mercati esteri del sistema imprenditoriale salentino, oltre alla promozione delle relazioni tra impresa, scuola e mondo del lavoro, fino ad avviare un nuovo percorso in tema di promozione del turismo e della cultura.

La nuova mission ora delineata deve, anche attraverso questo documento, trovare una sintesi alla luce delle variabili di contesto esterno ed interno già precedentemente analizzate.

L’Ente camerale dovrà impegnarsi - nei limiti già illustrati nell’introduzione del presente documento - a creare un processo generativo di valore ad alto impatto sul proprio territorio, oltre a continuare ad erogare servizi efficienti, efficaci e competitivi, utilizzando in modo ottimale le risorse a disposizione e preparandosi a reggere il confronto anche con gli altri Enti camerali, al fine di conseguire le premialità e perseguire le opportunità previste dalla riforma per lo sviluppo economico dell’area di propria competenza.

Le priorità individuate a livello programmatico (Internazionalizzazione, Orientamento e formazione, Autoimprenditorialità, Filiera strategica del turismo, Semplificazione e Digitalizzazione) costituiscono, congiuntamente con il resto delle funzioni da assicurare, la struttura portante della programmazione su cui poter costruire specifici piani d’azione.

L’erogazione di tali servizi dovrà tenere conto delle strategie della singola Camera in funzione delle peculiarità e delle specifiche eccellenze territoriali, ricercando un equilibrio «ottimale» e

«sostenibile» tra quanto previsto dal contesto normativo e l'attuale «capacità» di offerta delle Camere, con una puntuale definizione, per ciascun servizio, del sistema di finanziamento attivabile.

La Camera di Commercio, nella qualità di pubblica amministrazione al servizio delle imprese della propria circoscrizione territoriale, è chiamata a conciliare con criteri manageriali ed avvalendosi di strumenti tecnologici d'avanguardia:

- alcune funzioni più “tradizionali”, concernenti prevalentemente il Registro imprese, la Semplificazione amministrativa, la Trasparenza e la Regolazione e tutela del mercato, il Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, l'Informazione economica;
- con le “nuove” o rinnovate funzioni, tra cui è possibile annoverare il Punto impresa digitale, il Fascicolo informatico di impresa, l'Orientamento al lavoro ed alle professioni, l'inserimento occupazionale dei giovani e *placement*, il Punto di raccordo tra imprese e PA, la Creazione di impresa e lo start up, la Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, il Supporto alle PMI per i mercati esteri.

La **"casa delle imprese"** nonché la **"casa di tutti gli attori del mercato"** (Prof. Giulio Sapelli), la Camera di commercio, vista come l'istituzione deputata a garantire - nel proprio ambito circoscrizionale - la tutela del mercato e della fede pubblica e, quindi, il corretto e trasparente svolgersi delle transazioni commerciali a tutela delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori, ora con la piena attuazione della riforma si evolve sino a rappresentare “l'ultimo miglio verso le imprese”.

L'obiettivo ambizioso dell'Ente camerale, provando a cogliere le opportunità concesse dall'attuazione del PNRR, continua ad essere quello di costruire attorno ai settori più rilevanti dell'economia provinciale un modello virtuoso di crescita, i cui benefici possano essere condivisi dall'intero territorio, con un conseguente aumento del benessere economico diffuso e sostenibile.

Nell'ambito delle finalità istituzionali del mandato 2022/2027, la Camera di Commercio di Lecce è chiamata ad operare di concerto con gli attori istituzionali del territorio coordinandone le iniziative, per innescare un processo di generazione di valore *multistakeholders*. Per fare ciò, dovrà attuarsi un metodo di lavoro che consenta di mettere a sistema un modello di *multilevel governance*, capace di essere *driver* di cambiamento per il contesto del capoluogo e dell'area salentina.

L'obiettivo perseguito con il nuovo metodo di lavoro basato sulla cooperazione interistituzionale è quello di costruire scenari per una nuova policy territoriale, attuando un modello **“place based”**

al fine di proporsi come acceleratore inter-istituzionale focalizzato sugli impatti territoriali, in grado di gestire opportunità dirette e risorse «straordinarie».

In sintonia con le organizzazioni imprenditoriali, la Camera di commercio di Lecce continuerà a svolgere una funzione di “**cerniera**” con le istituzioni, a supporto della loro azione ed a tutela delle imprese, specialmente quelle di più piccola dimensione e maggiormente sensibili al contesto amministrativo e burocratico in cui operano.

In questo contesto, la Camera di Commercio di Lecce sarà chiamata a svolgere un fondamentale ruolo di aggregatore, coordinatore e catalizzatore per l’elaborazione e la realizzazione di progetti territoriali di sviluppo e per favorire il raccordo tra diversi soggetti istituzionali, privati e associativi.

2.2 Aree strategiche

La programmazione degli obiettivi strategici ed operativi dell’Ente camerale tiene conto delle variabili di contesto esterno (socio-economico, normativo ed ambientale) oltre che di quelle interne (struttura organizzativa, risorse e strumenti a disposizione).

Preso atto delle disposizioni di cui al D.M. 27.03.2013 “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”, attuativo della legge di riforma della contabilità pubblica n.196 del 31.12.2009, la *mission* dell’Ente camerale si articola in:

- 011 Competitività e sviluppo delle imprese
- 016 Commercio nazionale ed internazionale del sistema produttivo
- 012 Regolazione dei mercati
- 032 Pubblica amministrazione efficiente e trasparente.

Si ricorda che il D.P.C.M. del 12.12.2012 ha definito le missioni come “le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell’utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad essi destinate” e i programmi “quali aggregati omogenei di attività realizzate dall’amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell’ambito delle missioni”.

Alla luce del D.Lgs. n.219/2016 di riforma e del citato decreto ministeriale 07.03.2019 e nel rispetto dei predetti criteri, così come definito dal Consiglio camerale con deliberazione n.21

dell'11.11.2022, sono individuate le tre aree di intervento nell'ambito delle quali occorre programmare gli obiettivi strategici:

- A. Competitività e sviluppo delle imprese e del territorio**
- B. Transizione digitale e green, semplificazione, innovazione e comunicazione**
- C. Competitività dell'Ente**

2.3 Obiettivi e programmi

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale e aree strategiche, che sono state ridisegnate tenendo conto della necessaria congruenza con le missioni, obiettivi strategici e obiettivi operativi.

Alle tre aree strategiche/missioni individuate sono associati specifici obiettivi strategici. Per ogni area strategica/missione, sono altresì identificati obiettivi strategici di intervento, per i quali vengono poi definiti obiettivi operativi, ciascuno dei quali ha uno o più indicatori a cui è attribuito un target (valore programmato o atteso). Da tali obiettivi operativi discende poi la pianificazione operativa di secondo livello, nella quale vengono individuati:

- le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- le unità organizzative competenti.

L'orientamento nella programmazione deve essere indirizzato alla costruzione agile delle linee di lavoro e delle azioni ascrivibili alle diverse linee programmatiche, da impostare più in chiave progettuale, fin dove possibile, in modo da accentuare il perseguitamento dell'obiettivo correlato.

Di seguito lo schema di sintesi e le linee di intervento.

ALBERO	
A	<i>Competitività e sviluppo delle imprese e del territorio</i>
A.1	Attrattività del territorio, sostegno del turismo e della cultura
A.2	Internazionalizzazione e preparazione ai mercati
A.3	Sostegno alle aggregazioni e collaborazioni tra imprese
A.4	Trasparenza e tutela della legalità
A.5	Tutela del mercato e promozione della concorrenza
A.6	Formazione della cultura e della finanza d'impresa. Prevenzione e risoluzione Crisi d'impresa
A.7	Politiche attive del lavoro, orientamento, nuova impresa e start up
A.8	Imprenditoria femminile
A.9	Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni
B	<i>Transizione digitale e green, semplificazione, innovazione e comunicazione</i>
B.1	Transizione digitale e innovazione

B.2	Transizione <i>green</i> e sostenibilità
B.3	Semplificazione amministrativa e Agenda digitale
B.4	L'evoluzione del <i>front-office</i> : la Camera del futuro
B.5	Comunicazione e informazione economica
C	<i>Competitività dell'Ente</i>
C.1	Efficientamento dei processi e dell'organizzazione, qualità dei servizi
C.2	Crescita e sviluppo delle competenze interne
C.3	Equilibrio di bilancio e salute gestionale dell'organizzazione

A Competitività e sviluppo delle imprese e del territorio

Per la realizzazione dei programmi di rilancio della competitività e supporto allo sviluppo delle imprese e del territorio, la Camera di commercio di Lecce ha avviato già da tempo un percorso basato sulla cooperazione inter-istituzionale, al fine di proporsi come acceleratore focalizzato sugli impatti territoriali, in grado di gestire opportunità dirette e risorse «straordinarie». Le sinergie *con il sistema delle Associazioni di categoria in primis* ed una consolidata *rete di attori istituzionali* e privati costituiscono vere e proprie partnership funzionali all'implementazione di progetti ed iniziative a supporto delle imprese salentine.

Le linee di azione locale, inoltre, si innestano - anche per il 2026 - in un quadro più ampio di iniziative a base nazionale, tra le quali quelle individuate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con impatto sul sistema camerale, da Unioncamere nazionale e Unioncamere Puglia, ovvero per specifiche attività delegate dalla Regione e dal medesimo Ministero.

La Camera di Commercio di Lecce mette a disposizione del sistema delle imprese salentine un ampio programma di attività di supporto allo start up e crescita delle imprese perseguiti quegli interessi di carattere generale che si configura come *sistema "a rete" pluridimensionale* che deve integrare il contesto locale nell'ambito di uno spazio più ampio a carattere nazionale e internazionale.

A.1 Attrattività del territorio, sostegno del turismo e delle imprese culturali

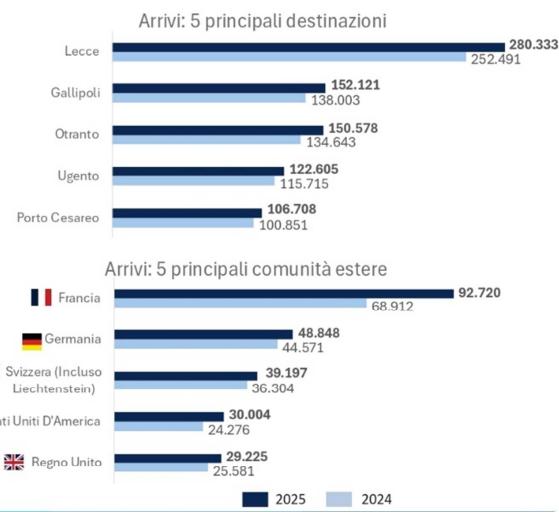
La Camera di Commercio di Lecce punta a consolidare nel 2026 le attività di supporto del settore turistico e dell'industria culturale, al fine di rafforzare il sistema economico imprenditoriale e migliorare l'attrattività del territorio salentino sul mercato nazionale ed internazionale.

I più recenti dati sul positivo andamento del turismo in provincia di Lecce confermano che gli sforzi effettuati fino ad ora vadano consolidati nei prossimi anni e che il ruolo di coordinamento delle azioni da parte dell'Ente camerale unitamente ai principali attori istituzionali sul territorio possano rappresentare un modello per la gestione anche per l'intera regione.

L'ANDAMENTO TURISTICO NEL 2025

LA PROVINCIA DI LECCE

	Arrivi/Incoming Gen-Ago 2025	Var. % Gen-Ago 2024/2025
Gennaio	13.128	13,7%
Febbraio	12.465	12,9%
Marzo	15.216	4,6%
Aprile	28.322	26,4%
Maggio	42.122	30,9%
Giugno	59.021	6,0%
Luglio	72.271	10,4%
Agosto	85.867	9,8%



Fonte: elaborazioni Questlab su dati Istat/Spot

La recente approvazione della Legge Regionale 29 settembre 2025, n. 15. che introduce in Puglia le **Destination Management Organization (DMO)**, modificando l'organizzazione turistica regionale con l'obiettivo di creare un sistema turistico più moderno e competitivo, ha legittimato ancor di più il ruolo che l'ente camerale svolge da tempo e che lo vede impegnato nell'organizzazione di un percorso partecipativo ed attuativo della DMO di gestione della destinazione turistica "Salento" un organismo pubblico-privato per la promozione del territorio, la gestione dei flussi e lo sviluppo di prodotti turistici integrati, mettendo in rete i Comuni, le Associazioni e operatori privati e la Camera di Commercio stessa.

La **DMO** Destinazione Turistica Salento avrà l'impegno di mettere in rete le risorse turistiche locali, di coordinare la promozione e la gestione dei flussi turistici e sviluppare prodotti turistici integrati con il modello delle Destinazioni turistiche.

Nel corso dell'anno 2026, inoltre, la Camera di Commercio intende potenziare gli interventi rivolti alla riqualificazione del comparto turistico anche attraverso:

- **Realizzazione di analisi periodiche e supporto tecnico alla DMO**

Le indagini, che verranno realizzate con il supporto tecnico di ISNART, avranno l'obiettivo di valutare l'andamento del turismo e il relativo peso economico nella provincia di Lecce attraverso lo studio ed il monitoraggio delle destinazioni, la realizzazione di analisi innovative di location intelligence e di impatto delle transazioni finanziarie del territorio salentino.

Tali analisi di dettaglio consentono, da un lato, di rilevare l'impatto economico del turismo sul territorio, dall'altro di profilare i turisti presenti. Grazie al recente accordo quadro siglato tra ISNART e Experience Cloud Consulting s.r.l., avente per oggetto il servizio di fornitura dati sulle transazioni eseguite attraverso carte di credito e di debito, si potrà analizzare il livello di spesa dei turisti nei Comuni del Salento e nei periodi di maggiore afflusso sulle destinazioni o effettuare un focus su eventi turistico-culturali specifici.

Allo studio delle transazioni si aggiunge l'analisi di Location Intelligence (LI), un sistema che utilizza l'Intelligenza Artificiale per ricavare informazioni significative sui profili e i comportamenti dei turisti in una determinata area geografica.

L'ecosistema digitale **Stendhal** rappresenta uno strumento innovativo a disposizione dell'Ente camerale. Con le sue sezioni *Data Explorer*, *Data for Destination*, *Data for Project*, la piattaforma permette di effettuare diagnosi, misurare tendenze, tracciare proiezioni sui diversi fenomeni che interessano una località turistica e comparare le performance di destinazioni turistiche assimilabili, con l'obiettivo di sostenere e migliorare le decisioni e le politiche camerali a supporto della DMO di prossima costituzione.

- **Fondo di Perequazione 2024-2025 Progetto “Sostegno al turismo” – progetto a valenza regionale a titolarità di Unioncamere Puglia**

L'iniziativa per il sostegno del turismo punta a consolidare il ruolo del sistema camerale pugliese nell'analisi dei dati dell'economia turistica della regione ed a proporre percorsi e “prodotti turistici” *data driven*.

Le informazioni sui circuiti turistici, in particolare itinerari e cammini che le Camere di Commercio pugliesi stanno raccogliendo attraverso le attività del fondo, costituiranno la base per nuove iniziative pluriennali di valorizzazione del territorio salentino, da mettere a disposizione della DMO e delle imprese interessate a partecipare alla gestione e all'animazione dei circuiti turistici. La nuova annualità del Fondo ha l'obiettivo di consolidare il lavoro finora svolto dal gruppo di lavoro delle Camere di Commercio pugliesi in particolare in relazione alla creazione e

promozione dei percorsi del “Cicloturismo”, “Le Ciclovie dell’Acquedotto pugliese”, “Torri costiere”, “Cyclonica” e del “Grano”

Il progetto sui prodotti turistici punterà ad:

- estendere e consolidare il programma nazionale di ricerche e quello di analisi sulle economie locali del turismo per rafforzare il ruolo delle Camere di commercio a sostegno delle imprese turistiche attraverso l’investimento nella formazione dei funzionari camerale per migliorare l’analisi dei prodotti turistici nei territori regionali e per l’utilizzo delle più moderne metodologie di analisi dell’impatto economico degli eventi che caratterizzano l’offerta turistica locale;
 - sostenere la capacità delle Camere di commercio pugliesi nell’analisi del livello di sviluppo delle destinazioni turistiche impostando nuove progettualità ad esse dedicate, anche nell’ottica della sostenibilità. Verranno, altresì, proseguiti le attività di trasferimento delle competenze (capacity building) per la crescita degli operatori turistici, concentrando gli interventi sui fabbisogni delle destinazioni turistiche;
 - favorire gli interventi promozionali per la qualificazione della filiera e delle destinazioni turistiche valorizzando con il rating Ospitalità Italiana anche i circuiti e gli eventi turistici, culturali e sportivi e, in generale, gli strumenti promozionali delle destinazioni turistiche che verranno inseriti nella piattaforma dell’Ospitalità Italiana.
- **Sostegno economico alle iniziative di sviluppo turistico e culturale del territorio**

La Camera di Commercio di Lecce, anche per il 2026, si impegna a supportare le iniziative turistiche e culturali che si svolgeranno sul territorio salentino attraverso un sostegno economico concesso nell’ambito del vigente regolamento camerale con l’obiettivo di rafforzare l’immagine del Salento ed offrire agli operatori turistici locali un’ulteriore occasione di crescita e sviluppo.

A.2 Internazionalizzazione e preparazione ai mercati

Sulla base del contesto delineato e delle priorità strategiche per il sostegno all’internazionalizzazione, l’Ente camerale, nel 2026, intende assicurare un accompagnamento continuativo e qualificato alle PMI salentine nei percorsi di ingresso, consolidamento e ampliamento sui mercati esteri, contribuendo così alla crescita del numero delle imprese esportatrici e all’aumento del valore complessivo dell’export della provincia di Lecce.

In particolare, si individuano per il 2026 differenti obiettivi specifici:

- **Specializzazione del Punto “SEI” - Sostegno all’Export dell’Italia**

Il punto SEI (Sostegno all’export dell’Italia) della Camera di Commercio di Lecce rappresenta un punto di una rete nazionale destinato a supportare le imprese del territorio attraverso azioni di orientamento, formazione e consolidamento sui mercati esteri.

Consapevoli della necessaria targetizzazione e personalizzazione dei servizi che lo Sportello deve erogare, il servizio consta di una profilazione dell’impresa interessata (neofita e/o abituale), dell’elaborazione di uno specifico Piano Export (Piani di Export kick-off) con la successiva definizione delle strategie di ingresso nei mercati target.

Lo Sportello SEI si avvale della collaborazione di Promos Italia (Agenzia per l’internazionalizzazione) del mondo camerale, delle Camere di Commercio italiane all’estero (CCIEE) e di tutto il network italiano che a vario titolo è interessato ai processi di internazionalizzazione.

- **Azioni rivolte ad identificare i target principali di progetto per aumentare l’export**

Il primo obiettivo specifico consiste nell’identificare e coinvolgere le imprese con potenziale di internazionalizzazione, avviando percorsi su misura in funzione del livello di maturità e delle loro caratteristiche organizzative. Le azioni saranno rivolte sia alle imprese che registrano una quota di fatturato export ancora limitata, supportandole nell’acquisizione di strumenti per operare e competere a livello internazionale, sia alle imprese che già esportano in maniera strutturata (con un fatturato medio annuo riferito all’export superiore al 20%), assistendole nell’individuazione di nuove opportunità di business nei mercati già serviti o nello scouting di nuovi mercati maggiormente promettenti, aumentando e consolidando in tal modo il proprio export.

Le attività verranno svolte anche con l’obiettivo di supportare l’implementazione del Piano d’azione per l’export italiano nei mercati extra-UE ad alto potenziale del MAECI, anche in accordo con gli altri attori del Sistema Italia attivi nella promozione dell’export. L’accompagnamento sarà strutturato in due fasi:

- a. attività di informazione, formazione e preparazione delle imprese su tali mercati ad alto potenziale con creazione di modelli di sviluppo personalizzati e differenziati;
- b. interazione diretta con operatori e specialisti stranieri attivi in mercati target, mediante azioni di mentoring al fine di acquisire informazioni e strumenti volti ad un migliore inserimento dei propri prodotti nei mercati target e finalizzati a favorire lo sviluppo del bu-

siness matching con controparti estere anche attraverso lo strumento promozionale più idoneo (vetrina digitale, fiere o altre iniziative internazionali).

- **Focalizzazione settoriale e valorizzazione dei comparti ad alto valore aggiunto**

Con l'obiettivo di valorizzare il tessuto produttivo del Salento in maniera capillare e nella propria interezza, le attività di progetto prevedono una declinazione in base alla caratterizzazione produttiva del territorio, con l'impegno a destinare almeno il 40% delle azioni a settori diversi da quelli tradizionali, come le produzioni di alta moda, le produzioni artigianali e della pietra leccese. Inoltre verranno sostenuti settori crescenti come la cosmetica naturale, delle bevande artigianali come la birra e lo *scouting* di nuovi mercati per le start up giovanili altamente innovative.

- **Formazione degli imprenditori sull'utilizzo della piattaforma SEI, strumenti di Digital Export e altri percorsi per l'export**

Elemento trasversale a tutte le linee d'azione è l'utilizzo della piattaforma nazionale SEI – Sostegno all'Export dell'Italia (www.sostegnoexport.it), che rappresenta uno strumento centrale per la raccolta e la profilazione delle imprese coinvolte, un hub per la promozione delle attività realizzate e un'interfaccia operativa integrata con il sistema CRM nazionale, a supporto di una migliore programmazione delle attività di internazionalizzazione, oltre che del monitoraggio e della rendicontazione delle azioni.

L'obiettivo è che le imprese salentine beneficino, inoltre, di un ciclo organico e guidato di rafforzamento delle proprie capacità tecniche e potenzialità di export, articolato in fasi consequenziali e coerenti tra loro. In particolare verranno organizzati:

A) **Percorsi di avvicinamento all'export** destinato alle imprese con una presenza limitata all'estero, con l'obiettivo di consolidare e far crescere la presenza internazionale, attraverso nuovi canali e strategie differenziate: in particolare, moduli formativi personalizzati in base alla composizione settoriale del territorio di riferimento, incontri di mentoring e business matching su mercati a bassa complessità logistica o regolatoria (es. mercati europei o di prossimità), attività di orientamento sulla strategia internazionale, anche includendo sessioni di coaching individuale e collettivo;

B) **Percorso di sviluppo specialistico** rivolto alle imprese che già esportano in maniera strutturata, con obiettivi di diversificazione dei mercati, crescita del valore medio dell'export, inserimento nelle catene globali del valore, consolidamento commerciale o produttivo all'estero.

- **Voucher per l'internazionalizzazione**

Al fine di stimolare una domanda di servizi più consapevole e, quindi, di tipo integrato che va dall'analisi del corretto posizionamento commerciale alle azioni di assistenza diretta all'estero, si prevede l'erogazione di voucher attraverso uno specifico bando annuale per:

- a) la partecipazione a una o più fiere internazionali;
- b) la partecipazione a uno o più percorsi formativi a carattere specialistico;
- c) l'acquisto di servizi di assistenza legale/organizzativa/contrattuale/fiscale legata all'estero da parte delle imprese, la protezione del marchio dell'impresa all'estero e l'ottenimento delle certificazioni di prodotto necessarie all'esportazione nei Paesi esteri target;
- d) la partecipazione dell'impresa ad incontri personalizzati con operatori dei Paesi esteri target, in Italia o all'estero.

- **Attività di certificazione per l'estero**

Nell'ambito dei servizi di orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio internazionale, si prevede un servizio di rilascio dei documenti per l'estero completamente dematerializzato, secondo standard uniformi riconosciuti a livello internazionale, con la possibilità di ottenere direttamente "in azienda" il documento richiesto.

- **Promozione di partenariati istituzionali e territoriali**

La Camera di Commercio di Lecce è da sempre impegnata a valorizzare le collaborazioni tra attori pubblici e privati sia a livello regionale che nazionale. Partecipa, attraverso partenariati di scopo, ad iniziative regionali ed interregionali anche multisettoriali, partecipa a bandi europei e condivide best practices e business model tra Camere di commercio ed altri attori dello sviluppo territoriale ed economico del Salento.

Un importante ruolo ricopre nell'ambito di progetti regionali per la cooperazione territoriale Italia-Albania- Montenegro, Italia-Grecia e Italia della Regione Puglia.

- **Progetto INNOCONNECT - Programma Interreg VI-A Grecia-Italia 2021/2027**

La Camera di Commercio di Lecce sarà impegnata, nel biennio 2026-2027, nell'attuazione del progetto INNOCONNECT (Bridging economies, fostering innovation) nell'ambito del

Programma Interreg VI-A Grecia-Italia 2021/2027 coordinata dal partner capofila la Economic Chamber of Greece insieme alla Camera di Commercio di Ioannina ed il GAL Kroton.

Le principali attività di progetto prevedono:

1. Lo sviluppo di una piattaforma di matchmaking basata su AI per connettere PMI, investitori e produttori in Grecia e Italia;
2. La creazione di un e-Cluster per supportare la condivisione di conoscenze, l'innovazione e la cooperazione transfrontaliera tra le PMI
3. L'organizzazione di Workshop e Webinar focalizzati su innovazione, sostenibilità e strumenti digitali
4. Lo sviluppo di modelli giuridici ed economici, fornendo alle PMI linee guida strutturate sui processi di investimento in entrambi i paesi
5. Attività di comunicazione e diffusione, tra cui campagne online, incontri con stakeholder e conferenze internazionali.

A.3 Sostegno alle aggregazioni e collaborazioni tra imprese

Molte delle criticità del sistema produttivo locale in termini di recupero di competitività e capacità di penetrazione sui mercati nazionali ed internazionali sono riconducibili alle modeste dimensioni imprenditoriali medie delle aziende salentine, come facilmente rilevabile dai prospetti esposti sulla composizione della struttura imprenditoriale della provincia di Lecce.

Occorre far fronte alle difficoltà delle imprese più fragili e maggiormente colpite dagli eventi internazionali, quali guerre e conflitti, per favorire possibili investimenti anche sulle proprie competenze interne indispensabili per affrontare i processi di transizione digitale ed energetica. Sulla base dell'esperienza maturata dal sistema camerale emerge come le PMI possano crescere non solo per fusioni ma anche tramite reti e per aggregazioni.

Nel 2026 saranno, pertanto, rafforzate le sinergie istituzionali e di sistema per ampliare le iniziative che l'ente camerale intende avviare per sostenere le aggregazioni di imprese e la collaborazione tra imprese attraverso gli strumenti dei “contratti di rete” ed altre forme di collaborazioni produttive di sistema.

La Camera di commercio di Lecce rafforzerà, a tale scopo, le azioni di supporto sia di tipo informativo-promozionale sia di assistenza alla costituzione delle iniziative di aggregazione, utilizzando anche le semplificazioni introdotte nella normativa.

Tra le diverse strategie per affrontare le difficoltà imposte dal mercato è certamente essenziale la creazione di reti di impresa, trasversali o orizzontali rispetto alle filiere, che rappresentano una delle soluzioni più efficaci per:

- il raggiungimento di economie di scala ed aumento dell'efficienza operativa;
- l'attivazione di circuiti dell'innovazione;
- l'accrescimento della capacità di penetrare i mercati, principalmente all'estero;
- la condivisione delle figure manageriali per affrontare la trasformazione digitale ed energetica;
- il rafforzamento della gestione finanziaria e dell'accesso al credito.

Diversi sono i vantaggi configurabili a livello di marketing, di gestione della logistica, nella ricerca ed innovazione, ovvero in ambito economico-finanziario, con un ritorno positivo anche per il consumatore finale in termini di rapporto qualità/prezzo del prodotto/servizio.

L'azione della Camera di commercio metterà a disposizione delle imprese un ventaglio di scelte legate a possibili nuove partnership sul mercato nazionale o estero, a monte o a valle del proprio processo produttivo, anche grazie alle connessioni del sistema a rete delle Camere di commercio italiane disponibile anche all'estero.

Le filiere del Made in Italy, in particolare, se accompagnate con programmi di rete innovativi e qualificanti, possono trovare moderne ed efficienti modalità per rivolgersi ai mercati più ambiti.

L'obiettivo da perseguire è, dunque, quello di mettere a disposizione delle imprese dei punti camerale di assistenza per promuovere programmi di rete che aggregino le micro e piccole imprese, sui temi della qualità e della sostenibilità, dell'organizzazione d'impresa e delle moderne forme di commercializzazione.

A.4 Trasparenza e tutela della legalità

La funzione di pubblicità legale, congiuntamente all'informazione a carattere statistico, economico e amministrativo, svolta attraverso il Registro delle imprese ed il Repertorio Economico Amministrativo, costituisce uno dei principali strumenti di trasparenza del mercato, oltre ad essere qualificata quale funzione cardine tra quelle ridefinite dal decreto di riforma delle camere di commercio.

Alla funzione di trasparenza del mercato si affianca la diffusione della cultura della legalità nella società civile e, in particolare, nel settore economico – produttivo. Ormai da anni è un obiettivo che la Camera di commercio di Lecce si prefigge di perseguire e che realizza attraverso iniziative di diversa natura, anche in collaborazione con le altre istituzioni, incluse le autorità investigative.

Con queste iniziative si diffonde e preserva la cultura della legalità, supportando al contempo, con il proprio patrimonio informativo a disposizione, gli organi preposti all’attività investigativa sul territorio. Tra queste l’iniziativa **“La Camera di Commercio al servizio della legalità”**, attraverso cui l’Ente mette a disposizione delle Forze dell’Ordine e delle Autorità giudiziarie la consultazione delle proprie banche dati con strumenti informatici evoluti e relativo supporto organizzativo e informativo e, in particolare, la piattaforma REX - Regional EXplorer (il sistema innovativo di indagine e di intelligence rivolto alle Forze dell’Ordine, che consente l’individuazione più mirata di eventuali fenomeni anomali che coinvolgono set di imprese o di persone).

Nell’ambito delle ulteriori attività connesse con legalità e trasparenza, che vedranno impegnato l’Ente camerale anche per l’anno 2026, vi è, altresì, l’attività connessa con la gestione del **Registro dei titolari effettivi**, entrato in vigore ad ottobre dello scorso anno, a seguito della completa attuazione dell’art.21 del D.Lgs. n.231/2007 e successive modifiche, che ha vissuto un periodo di primo funzionamento alquanto travagliato per effetto dalle diverse pronunce della giustizia amministrativa intervenute fino ad oggi (da ultimo, con l’ordinanza della VI Sezione del 15 ottobre 2024, il Consiglio di Stato ha rimesso alla Corte di Giustizia UE alcune questioni pregiudiziali, sollevate già dinanzi al TAR Lazio dalle parti ricorrenti in sede di impugnazione del D.M. n. 55/2022).

Nel corso del 2026, all’esito e conformemente alla pronuncia della Corte di Giustizia UE e alla revisione dei decreti che ne disciplinano il funzionamento e l’**accesso**, l’Ente dovrà verosimilmente impegnarsi dapprima in un **allineamento** delle **posizioni** con riferimento al “popolamento” del Registro, successivamente nella gestione delle variazioni e/o conferme dei titolari effettivi presenti nelle apposite sezioni, oltre a ridefinire la disciplina per l’accesso ai dati con particolare riferimento ai soggetti e ai procedimenti. Si dovrà, altresì, procedere con il completamento dell’attività relativa all’**accreditamento di tutti i soggetti** che, in base alla norma, potranno accedere alla consultazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva a supporto degli adempimenti concernenti l’adeguata verifica della clientela.

Sarà, infine, necessario avviare la fase dei **controlli** in merito alle dichiarazioni rese dai soggetti dichiaranti sia nella fase di comunicazione dei dati e delle informazioni sui titolari effettivi, sia

nella fase di accreditamento per la consultazione, oltre all'avvio delle **procedure sanzionatorie** connesse con i predetti adempimenti.

Sul fronte dell'informazione economico/statistica riferita al contesto territoriale, il ruolo dell'Ente camerale è di fondamentale importanza, in quanto autorevole punto di osservazione e conoscenza del sistema economico salentino, poiché le informazioni rese sono affidabili e di qualità tale da assumere quel ruolo di garanzia della correttezza e della trasparenza del mercato.

La fruizione di informazioni di livello qualitativo elevato consente, infatti, di delineare scenari strategici ponderati e di assumere le conseguenti decisioni operative, con minor rischio rispetto a quelli di scelte non fondate su basi conoscitive il più possibile attuali e concrete.

La stessa P.A. si trova di fronte a scelte determinanti, possibili solo partendo dalla conoscenza approfondita dei dati a disposizione, estraendo dai dati le informazioni necessarie per orientare le decisioni nel migliore dei modi possibili. E tale orientamento sarà certamente influenzato non tanto dalla quantità di dati da elaborare ma dalla qualità ed affidabilità degli stessi.

Nell'ottica della valorizzazione del proprio patrimonio informativo, l'Ente camerale intende, ulteriormente, proseguire e consolidare l'azione avviata già da alcuni anni sugli *open data*, con i diversi portali che vengono alimentati con specifici *dataset*.

L'approccio *Data Driven* deve guidare i *policy maker* ad operare in maniera consapevole e realizzare azioni di sviluppo mirate alla crescita e all'innovazione del tessuto imprenditoriale, grazie al patrimonio informativo camerale. Strumenti tecnologici evoluti consentiranno alla Camera di commercio di comprendere in anticipo alcuni rilevanti fenomeni economici del suo territorio con apposite analisi predittive, strutturando interventi mirati in collaborazione con le altre PA competenti.

L'Ente camerale, nell'ambito del percorso intrapreso per la ristrutturazione e il restyling dei propri servizi sul web, potrà istituire a tal fine, nel corso del prossimo anno, un apposito osservatorio economico totalmente digitalizzato, oltre a soddisfare l'esigenza di rendere più performanti i propri canali informativi e semplificare l'accesso ai vari servizi camerali.

Tutte le attività sin qui descritte nell'ambito dell'area di intervento A dovranno essere svolte con modalità atte a garantire crescenti flussi di ricavi e risultati economici in equilibrio e possibilmente in miglioramento rispetto alle precedenti annualità.

A.5 Tutela del mercato e promozione della concorrenza

La legge di riordino delle Camere di commercio, come modificata dal D.Lgs n.219/2016, ha confermato in capo agli Enti camerali funzioni di regolazione del mercato, tra cui rientrano quelle di vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti. Tali compiti, quando espressamente previsti dalla normativa di settore, continuano ad attribuire alle Camere di commercio il ruolo di organo accertatore e di autorità sanzionatoria a tutela della salute e sicurezza dei consumatori e a sostegno delle imprese che operano correttamente sul mercato.

Gli Enti camerali rappresentano quindi un interlocutore privilegiato dell'Autorità nazionale di vigilanza del mercato, cioè il Ministero delle imprese e del Made in Italy (ex Ministero dello Sviluppo economico), che ha individuato nel sistema camerale, tramite Unioncamere, il soggetto con il quale siglare piani esecutivi per la razionalizzazione della vigilanza del mercato, che prevedono sia la realizzazione di una serie di iniziative a carattere generale finalizzate a rafforzare le competenze tecnico giuridiche del personale camerale e a favorire un approccio uniforme dei comportamenti ispettivi e sanzionatori nei diversi territori, sia lo svolgimento di attività di controllo vero e proprio, da svolgersi dalle singole Camere eventualmente mediante adesione ad apposite convenzioni.

La Camera di commercio di Lecce ha aderito, nel tempo, alle varie iniziative proposte sottoscrivendo apposite convenzioni con Unioncamere e potrà continuare ad aderire, anche per il 2026, ad eventuali convenzioni proposte da Unioncamere e scaturite da accordi siglati con il Ministero delle imprese e del Made in Italy, sempreché le stesse garantiscano a livello presuntivo ma soprattutto a consuntivo la sostenibilità economica.

Con la conclusione della fase transitoria del D.M. 93/2017 sui controlli e la vigilanza degli strumenti di misura in servizio, ed il **passaggio definitivo delle competenze di verifica periodica agli organismi accreditati privati**, si rafforzano in capo alle Camere di Commercio i compiti di vigilanza sugli strumenti metrici utilizzati nelle transazioni commerciali mediante una attività di verifica **incentrata con particolare riferimento agli organismi accreditati**.

Le attività di verifica sui singoli operatori economici dovranno, invece, essere svolte elaborando **piani di controllo basati principalmente sul livello di rischiosità** degli stessi operatori economici basati sia sulle risultanze delle predette verifiche riferite agli organismi accreditati sia dei controlli effettuati nelle annualità precedenti, allo scopo di evitare l'assoggettamento delle imprese ad inutili controlli, con impatti negativi sul bilancio dell'Ente. Queste ultime dovranno svolgersi prevedendo l'utilizzo della *“multicanalità”* e con modalità innovative appositamente individuate che privilegino l'utilizzo di strumenti digitali come quelle sperimentate con successo in tutti gli altri settori.

Per il 2026 permane l'obbligo normativo e l'obiettivo dell'Ente, nell'ambito della metrologia legale e sicurezza prodotti, di instaurare una collaborazione con le altre istituzioni di controllo per lo svolgimento delle attività ispettive derivanti dal citato predisposto piano di controllo camerale, con modalità congiunte ma nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze, programmando campagne di ispezioni in stretto raccordo, allo scopo essenziale di evitare che la medesima impresa sia soggetta in tempi relativamente ravvicinati, a verifiche e controlli da parte di soggetti diversi.

Analoga attenzione verrà dedicata all'**attività di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti**, a tutela sia della salute e della sicurezza dei consumatori sia della corretta concorrenza tra le imprese, per verificare che i prodotti immessi sul mercato siano conformi ai requisiti di legge e per sanzionare eventuali comportamenti non conformi alle normative. I settori specifici in cui la Camera di commercio svolge attività di vigilanza sulla sicurezza e sulla corretta etichettatura rimangono quelli individuati in precedenza: prodotti elettrici, giocattoli, dispositivi di protezione individuale, prodotti tessili, calzature, prodotti ricadenti nella disciplina del Codice del Consumo (D.Lgs.n.206/2005), etichettatura energetica. Anche per tale attività occorrerà strutturare e sperimentare sistemi innovativi di esercizio di tale attività di vigilanza (analoghi ad esempio a quelli attuati per altre attività) che ne garantiscano sempre la sostenibilità economica e l'economia di utilizzo delle risorse umane.

Un altro settore verso cui si manterrà alta l'attività di vigilanza è quello dei **metalli preziosi**: i controlli potranno essere proseguiti, elaborando preventivamente un apposito **piano di controllo basato sul livello di rischiosità** degli operatori che preveda dei controlli numericamente selettivi e mai totalitari. Dovrà essere posta in essere una modalità alternativa ed innovativa, in grado di assicurare un miglioramento dei risultati economici e la sostenibilità dell'area.

Relativamente all'attività svolta nei riguardi dei **centri tecnici autorizzati** ad interventi sui tachigrafi digitali e sui tachigrafi analogici, per il 2026, oltre alla vigilanza su tali attività, la Camera di commercio di Lecce dovrà effettuare l'istruttoria delle domande annuali di rinnovo delle autorizzazioni ad operare sui tachigrafi che, a conclusione dell'istruttoria, dovranno inviare al MiMit, affinché rinnovi l'autorizzazione, il provvedimento riportante il parere circa l'esito delle verifiche effettuate, anche predisponendo ed attuando modalità alternative di verifica basate sulle più innovative tecnologie.

In tale ambito, andrà **attivata la nuova modalità di rilascio delle carte tachigrafiche** (alternativo all'erogazione del servizio in presenza per il quale andrà privilegiata l'erogazione su appuntamento sin dalla fase della richiesta) che dovrà andare progressivamente a sostituire, sfruttando appieno le opportunità offerte dalla telematica e dalla digitalizzazione, la modalità di

rilascio tradizionale con una contemporanea riduzione dei tempi medi di evasione che dovrà essere, comunque ottenuta, dimostrandola attraverso sistemi che garantiscano la puntuale tracciatura.

In materia di **sanzioni** la Camera di Commercio cura, nelle materie di propria competenza, l'emissione di ordinanze ingiunzione o di archiviazione, di convalida sequestro o confisca, ai sensi della legge 689/81. I principali ambiti di competenza individuati dalla normativa di settore comprendono la tenuta del Rea e del Registro imprese, le attività regolamentate (mediatori, agenti di commercio, imprese di installazione impianti, imprese di autoriparazione, imprese di pulizia, imprese di facchinaggio), i prodotti elettrici e la compatibilità elettromagnetica, i dispositivi di protezione individuale, i giocattoli, i prodotti generici di cui al codice del consumo, i prodotti tessili e le calzature.

Le attività saranno finalizzate ad assicurare tempi il più possibile sempre più celeri nell'emissione delle ordinanze e nella riscossione coattiva degli importi non versati mediante l'emissione di ruoli.

La celerità di emissione delle ordinanze è, infatti, lo strumento per diminuire il rischio di mancato pagamento da parte dei soggetti sanzionati, per cause legate al decorso del tempo, quali, a titolo esemplificativo, fallimento o cancellazione di imprese, e, quindi, di mancata riscossione degli importi dovuti all'Erario e all'Ente camerale.

In un'ottica di riduzione dei costi e miglioramento dell'efficienza delle attività dovrà proseguire la notifica delle ordinanze via Pec. Per i soggetti privi di pec si farà ricorso alla notifica tramite ufficiale giudiziario, rivelatasi più efficiente.

Nell'ambito della **tutela della proprietà intellettuale**, l'Ente - pur non essendo, da tempo, l'Autorità competente al rilascio dell'iscrizione finale - intende proseguire nell'attività di primo orientamento, rivolto ad imprese e consumatori, sui diversi strumenti di tutela della proprietà intellettuale (**marchi, brevetti per invenzione, modelli industriali, disegni**), al fine di fornire una conoscenza di base sulle varie opportunità e fornire un'adeguata assistenza per individuare le migliori forme di protezione, anche nei confronti di forme di concorrenza sleale.

Le azioni finalizzate alla tutela della proprietà industriale consisteranno, altresì, per gli operatori che decideranno di utilizzare la modalità di trasmissione tramite la Camera e non l'invio diretto al Ministero, nel controllo formale preventivo delle domande di marchi, brevetti e modelli, prima del deposito effettuato dagli utenti allo sportello camerale, controllo che deve permettere di ridurre gli errori nella compilazione della domanda e quindi assicurare una migliore qualità del servizio e l'ottenimento del risultato auspicato.

Il **Registro informatico dei protesti** continua ad essere uno degli strumenti per garantire trasparenza e quindi tutela del mercato, per questo motivo resterà importante garantire tempestività negli aggiornamenti che il servizio si impegna a realizzare con tempi medi di evasione delle istanze di cancellazione dei protesti ben al di sotto dei termini indicati dal legislatore (25 giorni).

La Camera di Commercio, infine, potrà proporsi anche per il 2026, nelle procedure di assegnazione dei premi delle **manifestazioni a premio** e nella successiva chiusura della manifestazione con la presenza, in alternativa ad un notaio, del **Responsabile della fede pubblica: individuato nel dirigente responsabile dell'area**, il quale assicurerà un costante presidio dell'attività al fine di assicurare l'assistenza alle imprese, anche per richieste fuori sede o al di fuori del normale orario di lavoro.

Le attività descritte dovranno essere svolte con modalità atte a garantire crescenti flussi di ricavi e risultati economici in equilibrio e possibilmente in miglioramento.

A.6 Formazione della cultura e della finanza d'impresa. Prevenzione e risoluzione Crisi d'impresa.

Rientrano nell'ambito di questo obiettivo strategico misure volte a sostenere la cultura in ambito finanziario delle imprese, agevolare l'accesso al credito, “prevenire” la crisi di impresa e fornire alle imprese gli strumenti per gestirla

○ Strumenti e servizi per l'accesso alla finanza

Il contesto macroeconomico, segnato negli ultimi anni da forti instabilità geo-politiche e dalle criticità scaturite dalla crescita dei costi delle materie prime e dall'applicazione dei dazi sugli scambi commerciali, ha posto in evidenza come il tema delle risorse finanziarie rappresenti un nodo cruciale per il prosieguo e lo sviluppo dell'attività d'impresa.

Il razionamento del credito alle imprese è un fenomeno complesso e articolato. È decisamente importante comprendere che alla sua base, accanto alla congiuntura negativa e alle asimmetrie informative, ci sono altri fattori decisivi che solo recentemente hanno assunto carattere strutturale, soprattutto per le imprese di dimensioni minori. Essi attengono, tra l'altro, alla regolazione internazionale sui requisiti patrimoniali degli intermediari finanziari e al business model adottato da gran parte del sistema bancario.

Da evidenziare, inoltre, come tutte le opportunità disponibili per le PMI salentine sui mercati di finanza complementare, dai *minibond* al *crowdfunding*, dal private equity e venture capital fino alla quotazione in Borsa, abbiano subito una contrazione negli ultimi due anni. Le non risolte tensioni sullo scacchiere internazionale, con il pericolo costante di gravi conflitti bellici, stanno favorendo gli impieghi su asset di facile liquidabilità sul mercato come titoli di Stato e azioni di blue chips (aziende grandi, solide, consolidate sul mercato).

Per affrontare tali difficoltà, si rende quindi necessario perseguire un rafforzamento della struttura finanziaria e organizzativa delle piccole e medie imprese. Occorre in primis fornire alle imprese maggiore conoscenza sui temi della finanza tradizionale, innovativa e agevolata e della prevenzione delle crisi aziendali, anche promuovendo la diffusione e l'utilizzo dei servizi digitali di *assessment* e informazione messi a disposizione dal Sistema camerale e favorendo l'adozione di strumenti digitali per la finanza d'impresa, oggi imprescindibili per interloquire con il mondo finance e banking.

CEFIM - Centri di servizi camerale per la finanza d'impresa e la prevenzione delle crisi

La finalità del progetto è quella di dotare la Camera di Commercio di Lecce di competenze specialistiche di tipo economico-finanziario, costituendo un Centro di servizi camerale per la finanza d'impresa e la prevenzione delle crisi (CEFIM).

Il Centro verrà costituito come **struttura di contatto con le imprese** per favorire l'accesso a strumenti di finanza ordinaria, innovativa e agevolata, nonché per la prevenzione di situazioni di squilibrio e di crisi. Nell'attuale contesto macroeconomico di incertezza, infatti, il reperimento di nuove fonti per il finanziamento e per la raccolta di capitali, nonché un attento monitoraggio della situazione economico-finanziaria dell'impresa, rappresentano fattori fondamentali per la continuità, la crescita e la competitività.

Conseguentemente all'erogazione di tali strumenti e servizi saranno raggiunti obiettivi di divulgazione sul territorio di conoscenze e competenze su temi economico-finanziari, ad esempio con riferimento agli strumenti disponibili per il finanziamento, alle informazioni e ai documenti utili per comunicare con gli istituti di credito e gli operatori di finanza innovativa, all'attività di monitoraggio e controllo finanziario necessaria per la prevenzione delle crisi.

Oltre ad opportune azioni formative del personale camerale, è anche previsto l'utilizzo di un meccanismo analogo a quello già utilizzato nel progetto PID ("digital promoter") seppure - ovviamente - con un diverso profilo di competenze.

La logica è quella dell'attivazione di una customer journey che parta dalla rilevazione delle criticità per proporre alle aziende un insieme coordinato di servizi e di interventi, prevalentemente di tipo economico-finanziario ma anche organizzativo-aziendale e di analisi del modello di business dell'impresa, al fine di individuare eventuali criticità e proporre possibili soluzioni.

Di seguito i principali obiettivi dell'iniziativa che verrà avviata nel 2026:

- qualificare la Camera con competenze di tipo economico-finanziario che saranno impiegate all'interno del CEFIM;
- favorire una maggiore diffusione di competenze e conoscenze sui temi economico-finanziari - specie tra le PMI - ed una visione più integrata delle diverse problematiche aziendali, nonché promuovere una cultura della prevenzione delle situazioni di crisi;
- promuovere e diffondere presso le imprese del territorio strumenti di assessment economico-finanziario per agevolare l'adozione consapevole da parte delle stesse PMI di strumenti e modelli digitali la cui importanza è ormai decisiva nell'arena della prevenzione e dei servizi finanziari ordinari e innovativi;
- promuovere servizi di informazione e orientamento sul tema della finanza agevolata a favore delle imprese;

Portale Agevolazioni

Il Portale Agevolazione è stato attivato dalla Camera di Commercio di Lecce a settembre 2025 in collaborazione con Innextra (società del sistema camerale) e altri partner specializzati nei diversi ambiti di intervento. L'obiettivo è offrire un servizio di orientamento sulla finanza agevolata, facilitando l'accesso di imprese e aspiranti imprenditori salentini alle misure e agli incentivi disponibili.

Tale servizio viene erogato on line attraverso la ricezione di una richiesta dell'impresa interessata al servizio, a cui fa seguito un report completo di tutte le misure agevolative disponibili nonché i link alla normativa completa e alla relativa documentazione. È prevista, inoltre, la possibilità di usufruire di un supporto tecnico di Innextra - in back office - e di organizzare, qualora si evidenzi la necessità di un approfondimento, un incontro tra l'azienda richiedente e gli esperti stessi di Innextra.

Il servizio viene attualmente gestito dall'Azienda Speciale dell'Ente camerale.

○ **Composizione negoziata per la risoluzione della crisi di impresa**

L’istituto della **composizione negoziata per la risoluzione della crisi di impresa** è stato introdotto nel nostro ordinamento dal Decreto Legge 24 agosto 2021, n. 118, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, della Legge 21 ottobre 2021, n.147.

Con effetto dal 15.07.2022, il Decreto Legislativo 17 giugno 2022, n.83 ne ha trasfuso la disciplina all’interno del Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n.14, “codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza”, apportando nel contempo alcune modifiche rispetto alla versione originaria.

Il percorso normativo era stato avviato a seguito del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n.14, con il quale il Governo forniva attuazione al nuovo Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza, sulla base della Legge n.155 del 19 ottobre 2017. Il provvedimento riformava in modo organico e sistematico tutta la materia dell’insolvenza e delle procedure concorsuali, la cui entrata in vigore è stata poi differita nel tempo. Ulteriori modifiche sostanziali all’istituto sono state ora introdotte con il D.Lgs. 13 settembre 2024, n. 136 (in G.U. 27.09.2024, n.227), apportando cambiamenti nella procedura.

Tra gli scopi della riforma c’era quello di “prevenire” la crisi e fornire alle imprese gli strumenti per superarla, così da assicurare continuità aziendale, nonché quello di evitare che il ritardo nel percepire i segnali di crisi portasse ad uno stato irreversibile della stessa, con l’attivazione di procedure concorsuali e ripercussioni negative per l’impresa e per i creditori stessi. L’obiettivo prioritario della Composizione negoziata, pertanto, è ancora oggi quello di rendere più tempestiva l’emersione della crisi dell’impresa e, quindi, più efficace la sua gestione.

Questo nuovo percorso, di natura volontaria e stragiudiziale, per gli imprenditori commerciali ed agricoli in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario, prevede tre protagonisti:

- l’imprenditore, da una parte, cui spetta la decisione di aderirvi e che mantiene, comunque, la gestione dell’impresa;
- il sistema camerale a cui spetta, attraverso la piattaforma nazionale, ricevere l’istanza e nominare, mediante apposita Commissione regionale, l’esperto;
- la nuova figura attiva dell’esperto indipendente.

Gli elenchi degli esperti, chiamati ad agevolare le trattative tra i creditori e le imprese che accedono alla Composizione negoziata, sono costituiti presso la Camera di commercio di ciascun capoluogo di regione, nel quale è altresì insediata la Commissione. Il numero complessivo di tali figure, come risulta dall’“Osservatorio semestrale sulla Composizione Negoziata della Crisi d’Impresa” realizzato da Unioncamere, ammonta a 4.266 unità distribuite prevalentemente nel nord Italia e in gran parte collocate nelle regioni della Lombardia (che vanta il 19% del totale degli esperti), Toscana, Emilia Romagna e Veneto, seguite dal Lazio e dalla Campania, di cui la maggior parte appartenenti all’ordine professionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (il 79% del totale), seguito da quello degli Avvocati (19%). In Puglia risultano presenti 200 unità.

La composizione negoziata della crisi, quale valido strumento di risanamento, al quale possono accedere anche le aziende più piccole, è effettivamente attiva dalla fine dell’anno 2021 e coinvolge, come detto, il sistema delle Camere di commercio.

Dopo una prima fase iniziale di stasi, dovuta non solo all’assoluta novità dell’istituto nel panorama normativo italiano, ma soprattutto all’assenza di esperti abilitati a gestire le relative domande, le imprese italiane che si trovano “in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendano probabile la crisi o l’insolvenza” hanno dato dimostrazione di poter riporre fiducia nell’istituto della Composizione ed hanno incrementato gradualmente il numero delle istanze di accesso all’istituto. Dall’analisi effettuata dall’“Osservatorio semestrale sulla Composizione Negoziata della Crisi d’Impresa” realizzato da Unioncamere, si rileva l’andamento crescente dello strumento della composizione negoziata che, dopo un primo periodo di rodaggio (16 mesi circa), ha fatto registrare notevoli incrementi, con quasi 600 istanze presentate nel 2023 e ben 1.089 nel corso dell’anno 2024, un valore dunque quasi raddoppiato rispetto all’anno precedente.

Il numero dei casi archiviati con esito favorevole mostra a livello nazionale un costante aumento, passando da un tasso del 19,5% nel 2024 a un 22,5% nel primo trimestre 2025, sempre secondo dati Unioncamere.

Permane l’interesse della Camera di commercio di Lecce promuovere e monitorare l’utilizzo di questo nuovo strumento nel territorio a beneficio del sistema imprenditoriale, al fine di prevenire per tempo possibili crisi aziendali che si riflettano sull’intero comparto e possano poi determinare un effetto “domino” sull’economia locale.

Le iniziative e i servizi finalizzati alla prevenzione delle crisi d’impresa ed alla loro gestione, tra le quali, non da ultimo, lo sviluppo di competenze di tipo economico-aziendale per l’attivazione degli istituti previsti, dovranno essere realizzate individuando apposite risorse economiche.

A.7 Politiche attive del lavoro, orientamento, nuova impresa e start up

Le politiche attive del lavoro sono un insieme di misure che mirano a facilitare l'occupazione e l'inclusione nel mercato del lavoro, attraverso strumenti di supporto e interventi diretti rivolti a chi cerca un impiego o intende migliorare la propria posizione lavorativa. Si concentrano su attività che stimolano l'occupabilità dei lavoratori e ne aumentano le competenze.

Il ruolo della Camera di Commercio di Lecce, quale soggetto attivo nelle politiche attive, può ulteriormente rafforzarsi, ponendo a servizio delle imprese e della formazione le proprie consolidate funzioni e attività volte a facilitare la riduzione del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, agendo in primo luogo sull'importanza dell'acquisizione e rafforzamento delle competenze da parte dei giovani per poter sperimentare e sviluppare tutte quelle abilità e capacità del proprio bagaglio culturale utile nell'avvicinarsi al mutevole mercato del lavoro.

In tal senso, è necessario, anche per il 2026, poter comprovare le competenze acquisite nel percorso degli studenti di *“learning by doing”*. A tal fine l'Ente camerale nel 2026 rafforzerà le seguenti attività:

- servizi di orientamento e di assistenza agli Istituti scolastici della provincia per la realizzazione dei processi di certificazione delle competenze, che puntino a sviluppare e a far emergere tutte quelle caratteristiche proprie dell'alternanza di qualità utile non solo a fini orientativi ma anche come bagaglio di esperienza sul campo, sia essa svolta alla fine di un percorso secondario (Percorso di Formazione lavoro), sia a conclusione di un percorso professionalizzante (ITS, Duale);
- attivazione di convenzioni con gli Istituti scolastici della Provincia di Lecce per la realizzazione di almeno quattro progetti di *“Certificazione delle competenze”*. Le attività specifiche sono dettagliate nella sezione *“Azienda Speciale”* che collabora con l'Ente camerale nella realizzazione di attività di supporto e sviluppo di nuova imprenditorialità e start up;
- erogazione di servizi di assistenza e consulenza delle principali misure di incentivazione all'autoimprenditorialità. In tale ambito il ruolo dell'Ente camerale è particolarmente at-

tivo grazie al finanziamento di una rete di sportelli di “assistenza e accompagnamento per l’avvio, l’innovazione digitale e lo sviluppo di imprese” (SNI), gestito anch’esso dall’Azienda Speciale sotto il coordinamento dell’ente camerale.

A supporto di tali attività l’ente camerale partecipa con l’Azienda Speciale alle rilevazioni **Ex-celsior - sistema informativo previsionale sui fabbisogni formativi, di competenze e professionali** - con l’obiettivo di fornire una guida per acquisire dati sulle filiere dell’istruzione e della formazione e per avvicinare al mondo del lavoro.

Il portale ha una duplice funzione: sia quella di tradurre le opportunità che ciascun percorso formativo può fornire quando un giovane si confronta con la domanda di lavoro partendo con il proprio titolo di studio e con le proprie aspettative e inclinazioni, sia di rilevazione dei fabbisogni occupazionali delle imprese che orientino al meglio il percorso di avvicinamento al mondo del lavoro.

Si sintetizzano di seguito le attività in programma nel 2026:

- **Certificazione delle competenze di parte terza nei Percorsi di Formazione Lavoro**

Questa iniziativa punta a consolidare una serie di attività di certificazione delle competenze raggiunte in ambiti non formali a valle di percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento, già alternanza scuola-lavoro) co-progettati da scuole e imprese insieme alla Camera di Commercio di Lecce, per determinati settori economici.

Nelle attività un ruolo centrale viene assunto dai percorsi di Formazione lavoro (ex PCTO), che diventano l’esperienza formativa (co-progettata), per il cui tramite gli studenti fanno esperienza on field e maturano competenze in contesti non formali. Queste esperienze sono osservate da esperti di impresa, che compilano apposite schede delle evidenze osservabili e costituiscono la premessa per lo *step* successivo.

A valle delle esperienze, gli studenti - che hanno concluso positivamente il percorso formativo - attivano il servizio di certificazione delle competenze garantito dalla Camera di Commercio di Lecce che consentirà di ottenere, a seguito del superamento di una prova su piattaforma nazionale online e la validazione degli esiti da parte di una commissione camerale “terza”, l’open badge e l’attestato per ciascuna competenza certificata. La conclusione naturale di questo percorso sarà, per i soggetti coinvolti, un aumento del livello di occupabilità (*placement*), potendo spendere - nel CV dello studente e rispondendo a richieste di lavoro - certificazioni “garantite” dal sistema camerale e riconosciute dal mondo delle imprese appartenenti ai settori di interesse individuati.

- **Servizio nuova impresa (SNI)**

Partito nel 2023, il nuovo progetto di assistenza all'autoimprenditorialità - Servizio Nuove Imprese costituirà, nel 2026, uno degli *asset* fondamentali per il rafforzamento della competitività del territorio, puntando sulla qualità delle nuove imprese nascenti, in termini di prodotti innovativi e nuovi modelli manageriali.

Il servizio verrà erogato attraverso una nuova piattaforma digitale (<https://sni.unioncamere.it/>), dove è possibile reperire tutte le informazioni sugli sportelli territoriali presenti nelle Camere di commercio italiane e renderà disponibili seminari di prima sensibilizzazione, informazione e orientamento e attività di informazione di tipo specialistico (su temi come impresa femminile impresa di migranti, start up innovativa, impresa sociale). A queste attività si affiancheranno colloqui di primo orientamento e informazione in merito allo specifico percorso imprenditoriale e colloqui di approfondimento, più tecnici, con l'Esperto Risponde, a cura di esperti camerali dei diversi settori.

Tutte queste attività si svolgeranno sia *on line* sia in presenza al fine di rispondere al meglio alle esigenze del cliente.

Nel 2026 proseguirà l'attività di assistenza alla creazione d'impresa attraverso tutti gli strumenti diretti e indiretti di cui l'Ente camerale dispone, sia attraverso l'accesso a finanziamenti, sia attraverso la creazione di percorsi di affiancamento, *mentoring* e *consulting* per favorire la crescita di nuovi imprenditori "made in Salento".

- **Storie di Alternanza e formazione duale**

Anche per il 2026 è confermata la realizzazione del **Premio "Storie di Alternanza e competenze"** – uno *storytelling* degli studenti che punta a fare esperienza di lavoro attraverso i racconti di altri studenti, una modalità potente ed efficace di orientamento, anche a vantaggio dei propri network familiari e sociali.

Lo scopo dell'iniziativa è, quindi, quello non solo di promuovere il racconto, con particolare riferimento ad attività legate ai temi della transizione green e della trasformazione digitale, ma anche e soprattutto quello di promuovere un modello di orientamento focalizzato sul concetto di "learning by doing" che possa consentire agli studenti di maturare esperienze e competenze complementari rispetto alle attività di aula: percorsi di istruzione ITS, percorsi di formazione duali o di PCTO.

Sono gli studenti e i giovani iscritti ai percorsi di studi degli Istituti Superiori Tecnici, Professionali, dei Licei e, da qualche edizione, anche degli allievi dei percorsi ITS Academy della provincia di Lecce che, con la collaborazione attiva dei loro docenti e dei tutor esterni/aziendali andranno ad elaborare e rendere in video le narrazioni delle esperienze vissute.

A.8 Imprenditoria femminile

Occorre premettere che, con deliberazione della Giunta camerale n.21 del 19.05.2023, è stato ricostituito il **Comitato per l'imprenditoria femminile (CIF)** dell'Ente camerale. L'organismo, composto dalle rappresentanti delle Associazioni di categoria e datoriali del territorio, avrà il compito di rinnovare e dare impulso alle strategie di promozione e sostegno all'imprenditoria femminile, anche alla luce delle nuove sfide del PNRR.

Il ruolo del Comitato è quello di diffondere la cultura imprenditoriale presso le donne, proponendosi come soggetto attivo allo sviluppo locale con l'obiettivo primario di promuovere e sostenere la nascita e il consolidamento delle imprese femminili e di contribuire, in questo modo, all'incremento dell'occupazione, alla crescita economica e all'aumento della competitività dei sistemi locali e del territorio.

Nell'ambito dei propri compiti, che sono di ordine consultivo-propositivo, il Comitato per il 2026 si pone l'obiettivo di promuovere azioni di formazione e orientamento sulle tematiche dell'Intelligenza Artificiale, Transizione Digitale ed Energetica. Le attività operative del Comitato Imprenditoria Femminile di Lecce verranno realizzate sul territorio anche con l'ausilio dell'Azienda Speciale per i Servizi Reali alle imprese (ASSRI) ed altri organismi strumentali del sistema camerale.

Prosegue anche per l'annualità 2026 la promozione e l'accompagnamento delle imprese della provincia di Lecce alla **certificazione della parità di genere** (Uni/PdR 125:2022), che prevede, entro il 2026, la certificazione per almeno mille imprese italiane che dovranno aver superato i test e certificato l'abbattimento di ogni forma di gender gap sui luoghi di lavoro. Per compiere questa scelta volontaria, sostenuta dai fondi del PNRR, le imprese potranno contare sul supporto fornito dal sistema camerale, in virtù di un Accordo di collaborazione stipulato con il Dipartimento delle Pari Opportunità con Unioncamere nazionale in materia di certificazione della parità di genere.

Il sistema di certificazione della parità di genere ha l'obiettivo di incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree che presentano maggiori criticità, come le opportunità di carriera, la parità salariale a parità di mansioni, le politiche di gestione delle differenze di genere e la tutela della maternità. L'adozione da parte degli imprenditori e delle imprenditrici della certificazione di genere è sostenuta anche da appositi incentivi di natura fiscale e in materia di appalti pubblici. La certificazione per la Parità di genere è applicabile a qualsiasi tipo di Organizzazione, sia del settore privato, pubblico o senza scopo di lucro, indipendentemente dalle dimensioni e dalla natura dell'attività.

Anche la Camera di Commercio di Lecce, attraverso il Comitato per l’Imprenditoria femminile, sarà impegnata in un **Servizio di assistenza alle imprese per la certificazione della parità di genere.**

Grazie all’Accordo sottoscritto con il Dipartimento delle Pari Opportunità del MIMIT, Unioncamere nazionale, attraverso le Camere di Commercio locali e avvalendosi delle competenze della rete di sportelli UNICAdesk nel corso del prossimo quadriennio (2023-2026) ha attivato importanti progettualità per l’erogazione di servizi per l’introduzione del “sistema di certificazione della parità di genere”, per la gestione ed erogazione dei pagamenti per i costi di certificazione, per l’attivazione di servizi di accompagnamento e assistenza tecnico-consulenziale e per la promozione e sensibilizzazione delle imprese.

A.9 Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni. Elaborazione di proposte di infrastrutture essenziali e di piani strategici.

Nell’ambito del supporto alle filiere e ai compatti economici, sarà incrementato l’impegno dell’Ente camerale nei confronti del coordinamento e del sostegno alle azioni di contrasto degli effetti economici e sociali della diffusione della xylella.

Nel corso dell’anno 2026, la Camera di Commercio sarà interprete e coordinatore delle istanze degli *stakeholders* destinatari di danni incalcolabili nell’area jonico-salentina che vanno ben al di là dei milioni di alberi di olivo distrutti e riguardano in toto le caratteristiche paesaggistiche-ambientali ed economiche di ottomila chilometri di territorio infettato.

Nel Salento, infatti, l’attività agricola è sempre stata fondamentale non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista ambientale, per mezzo del suo contributo a disegnare il paesaggio, a proteggere l’ecosistema ambientale e a conservarne la biodiversità.

Occorre rendersi sempre più attivi nell’elaborare un forte programma strategico di rigenerazione dell’agricoltura e del territorio salentino che punti direttamente ad azioni concrete e che contempi una prospettiva di futuro per l’intero comparto agricolo e della filiera olivicola, coinvolgendo tutti i settori economici e il mondo della ricerca, con l’auspicio di ricostruire un paesaggio che deve restare bello e attrattivo per lo sviluppo turistico ma anche per la salubrità dei suoi abitanti.

In questa ottica, proseguirà la stretta sinergia sia con il Distretto Agroalimentare Jonico Salentino (**DAJS**) sia con il **Consorzio olio D.O.P. Terra d’Otranto**, le cui azioni convergono sulla prioritaria finalità di riconvertire le colture, innovare l’agricoltura (4.0) e tutelare paesaggio e ambiente, in un’ottica di ristrutturazione delle filiere economiche.

Si conferma la necessità di potenziare l'attività di analisi dei dati di cui si dispone ai fini della costruzione di solide basi su cui elaborare proposte di infrastrutture essenziali e piani strategici costruiti attraverso percorsi partecipativi incentrati sugli operatori economici.

Per le finalità innanzi descritte, assumerà un ruolo centrale la '**Fondazione per la rigenerazione sostenibile del Salento**', su iniziativa della Camera di Commercio di Lecce in collaborazione con le Associazioni di categoria del settore agricolo maggiormente rappresentative operanti nella provincia di Lecce.

Nell'ambito dello sviluppo e qualificazione delle imprese e delle produzioni, si collocano le funzioni di **Autorità pubblica di controllo dell'olio D.O.P. 'Terra d'Otranto'** svolta dalla Camera di commercio di Lecce in assoluta separazione ed indipendenza dalle restanti attività.

L'anno 2026 sarà caratterizzato dalla procedura di rinnovo triennale dell'autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

A tal fine, si rende necessario intraprendere il percorso di accreditamento **dell'Organismo di Controllo** alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 in materia di 'Valutazione della conformità. Requisiti per organismi che certificano prodotti, processi e servizi' che consentire una maggiore specializzazione delle attività svolte.

B Transizione digitale e green, semplificazione, innovazione e comunicazione

Proseguirà, nel corso dell'anno 2026, l'impegno della Camera di Commercio di Lecce per promuovere un'economia inclusiva e sostenibile del sistema imprenditoriale salentino attraverso il percorso di trasformazione digitale ed ecologica a favore delle imprese, partecipando altresì al completamento delle iniziative previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) già programmate.

La “doppia transizione” è ancora considerata uno dei capisaldi nelle politiche di rilancio in Italia e sarà cruciale per consentire all'intera UE di conseguire gli obiettivi del decennio digitale per il 2030. Negli ultimi anni, la digitalizzazione e la diffusione delle tecnologie digitali hanno assunto un ruolo determinante nella crescita della produttività e della ricchezza a livello globale. A conferma di ciò, il World Economic Forum rileva che l'economia digitale – che attualmente rappresenta circa il 15,5% del PIL mondiale – contribuirà per il 70% alla crescita economica globale nel prossimo decennio.

Gli scenari internazionali legati all'approvvigionamento di risorse energetiche, all'introduzione di dazi e ai contesti di guerra stanno determinando nuovi assetti globali che impongono sempre più una dinamicità del sistema produttivo del territorio per competere nell'attuale contesto economico, caratterizzato da un significativo incremento dei costi di produzione. Le imprese locali continuano ad essere chiamate in investimenti in tecnologia oltre che a produrre in maniera sostenibile, minimizzando la struttura dei costi se vogliono continuare a competere a livello internazionale.

In tale contesto, il Rapporto Draghi sottolinea come la digitalizzazione rappresenti un fattore chiave per la competitività del sistema economico europeo, soprattutto in relazione alla necessità di colmare il divario con gli Stati Uniti, con la Cina e con le altre economie emergenti. In questo quadro, l'integrazione verticale dell'Intelligenza Artificiale (AI) nelle filiere produttive è indicata come leva strategica per l'incremento della produttività, grazie alla sua capacità di trasformare radicalmente settori chiave, ottimizzando in modo trasversale progettazione, logistica, produzione e vendita. Sbloccare il potenziale innovativo offerto dalla digitalizzazione è, dunque, essenziale per diffondere le nuove tecnologie e mantenere competitivi anche i settori tradizionali che costituiscono il cuore del tessuto produttivo italiano.

Parallelamente alla trasformazione tecnologica, si è imposta con forza anche la sfida verso la transizione sostenibile ed energetica, acuita dagli effetti dei conflitti internazionali in corso e dal

cambiamento climatico che stanno incidendo profondamente sui costi dell'energia e delle materie prime, mettendo a dura prova la tenuta di intere filiere produttive e rallentando la ripresa economica. Lo sviluppo sostenibile si conferma, quindi, un tema prioritario per le imprese anche alla luce dei recenti aggiornamenti normativi europei in materia di rendicontazione ESG e sostenibilità.

Alla luce del contesto sopra delineato, la Camera di Commercio di Lecce dovrà sempre più consolidare e potenziare le azioni sul tema della doppia transizione, che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese.

Proseguirà, parallelamente, l'incessante impegno nella semplificazione amministrativa a beneficio del sistema imprenditoriale della provincia attraverso gli strumenti e le piattaforme digitali connesse con il Registro delle imprese, il nuovo sistema dei SUAP, il Fascicolo elettronico d'impresa e una serie di servizi digitali necessari all'imprenditore per identificarsi e dialogare con la P.A.

B.1 Transizione digitale e innovazione

Il Sistema camerale svolge funzioni istituzionali di supporto allo sviluppo imprenditoriale ed alla sua competitività e, avendo ben presente il quadro organico in materia di transizione digitale, intende continuare ad impegnarsi sul tema della diffusione della cultura e della pratica digitale, specie nelle situazioni (dimensionali, territoriali o settoriali) nelle quali si verificano asimmetrie informative o dell'offerta.

Al contempo, le Camere di commercio - in quanto Pubbliche amministrazioni - sono chiamate ad effettuare un ulteriore sforzo per la digitalizzazione interna dei propri processi e dei servizi pubblici erogati, prioritariamente nei confronti delle imprese.

L'attività del **Punto Impresa Digitale (PID)** - portata avanti da alcuni anni nell'ambito del progetto iniziale derivante dal Piano Impresa 4.0 – ha consentito di elevare il livello di consapevolezza e conoscenza nel sistema imprenditoriale delle nuove leve di sviluppo generate dalla trasformazione digitale in atto e può ancora fornire un contributo rilevante nel raggiungimento degli obiettivi definiti a livello nazionale.

L'attività fino ad oggi realizzata ha consentito di:

- informare le imprese salentine sulle opportunità offerte dalla trasformazione digitale e sui nuovi modelli di business;

- far conoscere le tecnologie abilitanti disponibili nell'ambito dei diversi settori dell'economia locale;
- realizzare numerosi *assessment* della maturità digitale, fornendo alle imprese una fotografia circa i principali gap su cui intervenire;
- realizzare diversi *assessment* sulle competenze digitali di imprenditori, loro dipendenti e aspiranti tali, per comprendere le aree critiche su cui investire in formazione;
- implementare programmi di formazione per potenziare le competenze digitali;
- informare sui rischi connessi con la sicurezza informatica, anche realizzando appositi *assessment* per aiutare l'impresa a capire la propria vulnerabilità;
- sostenere i processi di innovazione digitale delle imprese, attraverso l'erogazione di contributi, sotto forma di voucher per l'acquisto di tecnologie, consulenza e formazione del personale;
- supportare, attraverso apposite azioni di orientamento, le imprese salentine in collaborazione con strutture specializzate di secondo livello (Competence Center, FabLab, Centri Trasferimento Tecnologico, DIH, EDIH, Centri di ricerca, ecc.) per favorire l'avvio di apposite azioni o progettualità utili a colmare i gap rilevati in sede di *assessment* e/o abilitare nuovi step del percorso di trasformazione digitale;
- diffondere l'utilizzo dell'identità digitale e la fruibilità dei servizi pubblici online, abilitando gli imprenditori a fruirne dei contenuti.

Diversi importanti risultati sono stati raggiunti, grazie alla presenza delle diverse figure chiave nell'organizzazione camerale che, nel corso delle diverse annualità, hanno potuto corroborare la propria professionalità e beneficiare di percorsi di formazione specialistica.

Nella nuova progettualità nel triennio 2026-2028, la Camera di Commercio di Lecce si adopererà per consolidare e potenziare le azioni già realizzate sul tema della “Doppia Transizione”, che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese nell'ambito del PNRR.

Gli obiettivi prioritari che la nuova progettualità intende raggiungere sono:

1. **Potenziare l'offerta dei servizi dei PID** attraverso l'attivazione di ecosistemi dell'innovazione digitale e green, grazie anche al consolidamento delle partnership tecnologiche, ovvero una rete di strutture specializzate verso cui orientare le MPMI in modo “mirato”, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di tecnologia.
2. **Favorire un uso consapevole dell'Intelligenza Artificiale nelle imprese**, incrementandone l'applicazione da parte degli imprenditori grazie a strumenti concreti per orientarsi

tra le numerose applicazioni disponibili sul mercato, distinguendo tra soluzioni generative, predittive, di automazione o di supporto decisionale, e individuando quelle più adatte alle specifiche esigenze aziendali.

3. **Accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e sviluppo sostenibile**, anche attraverso sistemi di certificazione, potenziando le competenze dei lavoratori attraverso percorsi di up-skilling e re-skilling; rafforzando la cultura delle skill digitali e green nel tessuto imprenditoriale, promuovendo l'orientamento alle carriere e alle professionalità emergenti (green jobs, digital jobs) attraverso strumenti informativi, laboratori esperienziali e percorsi finalizzati alla certificazione delle competenze.

Tra le linee di intervento, si prevedono:

- il **consolidamento dell'ecosistema dell'innovazione** con i diversi stakeholder territoriali (Competence Center, Centri di ricerca, Digital Innovation Hub, ecc.) anche attraverso momenti di networking e matchmaking;
- il **collegamento tra Imprese e Ricerca pubblica**, valorizzando le connessioni con il progetto MIR – Matching tra Imprese e Ricerca pubblica, finalizzato a mettere in collegamento i fabbisogni tecnologici espressi dalle MPMI con le competenze presenti presso Università, Enti di ricerca pubblici e altri soggetti qualificati;
- la **collaborazione con le Start up e le PMI Innovative** del territorio che potranno diventare partner privilegiati nei percorsi di orientamento e affiancamento promossi dai PID, con l'obiettivo di stimolare la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, favorire il trasferimento di competenze e promuovere processi di contaminazione virtuosa.
- l'attività di **sensibilizzazione, informazione e formazione in materia di IA**, abbinando ad azioni info-formative tradizionali (webinar, eventi, ecc.) iniziative di formazione “partecipativa” (es. hackathon, creathon, ecc.) su IA, anche in collaborazione con i PID-Lab;
- nuovi **servizi di orientamento mirato e accompagnamento delle imprese in materia di IA**, anche attraverso strumenti di autodiagnosi già in uso presso i PID, opportunamente aggiornati per includere le dimensioni legate all'IA e per favorire l'indirizzamento degli imprenditori verso soluzioni basate sull'IA congeniali alle specifiche esigenze (“OrienteerAI”);
- le più tradizionali attività di **Informazione e formazione delle imprese sulla “Doppia transizione”**, anche grazie all'offerta formativa del “PID Academy” e l'esperienza laboratoriale e dimostrativa dei “PID-Lab”;

- i **servizi per la digitalizzazione delle imprese**, grazie a tutti gli strumenti progettati e messi a disposizione della Rete dei PID dal sistema camerale.

Le suddette linee strategiche andranno ad integrare le attività già in corso di realizzazione (seminari, *assessment*, voucher, orientamento) che proseguiranno anche nella futura annualità.

Le nuove attività strategiche del **PID** potranno essere finanziate con le modalità di cui all'art.18 comma 10 della Legge n.580/93 nell'ambito dei progetti approvati dal MIMIT.

B.2 Transizione *green* e sostenibilità

Negli ultimi anni la transizione energetica ha acquisito un ruolo di primaria importanza, con l'obiettivo di perseguire obiettivi di rilevanza strategica nello sviluppo globale e contribuendo in modo sempre più determinante alla definizione degli scenari geo-politici internazionali. Essa, infatti, si propone in primo luogo di mitigare le emissioni di gas serra, in conformità con gli impegni assunti nell'ambito degli accordi internazionali per il contenimento dei cambiamenti climatici in atto. Parallelamente, la diversificazione delle fonti energetiche costituisce una leva fondamentale per accrescere la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre la dipendenza dalle risorse fossili, con ripercussioni rilevanti nelle relazioni internazionali e nella tenuta e nello sviluppo delle economie dei singoli paesi.

L'Unione Europea con l'adozione del pacchetto **“Fit for 55”** mira, entro il 2030, a ridurre le emissioni di gas serra del 55%, ad aumentare la quota di energie rinnovabili al 42,5% e a migliorare l'efficienza energetica del 39%. Il **Green Deal Europeo**, una parte chiave di questa strategia, punta a rendere il continente climaticamente neutro entro il 2050.

Parallelamente, la tematica della transizione energetica e sostenibile occupa un ruolo prioritario anche a livello nazionale: nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, la Missione 2 **“Rivoluzione verde e transizione ecologica”** ha destinato risorse pari a 59,46 miliardi di euro, con l'obiettivo generale di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico, assicurando una transizione equa e inclusiva, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi strategici di de-carbonizzazione, anche attraverso l'incremento della quota derivante da energia rinnovabile. Le misure PNRR rappresentano - in estrema sintesi - una risposta strutturale ad una maggiore indipendenza ed efficienza dei mercati, tramite lo sviluppo delle rinnovabili e dell'efficienza energetica. Tra le cinque linee di intervento che compongono la Missione 2, l'Investimento 1.2 **“Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo”**

destina una quota di risorse pari a 2,2 miliardi di euro, da utilizzare nell'arco temporale compreso tra il 2023 ed il 2026. Tale investimento si pone l'obiettivo di installare circa 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica, in configurazione distribuita da parte di comunità delle energie rinnovabili e auto-consumatori, ovvero gruppi organizzati di utenti che collaborano tra loro per produrre, consumare e gestire energia pulita attraverso uno o più impianti localmente diffusi. Ne beneficeranno, in particolare, le amministrazioni pubbliche, le famiglie e le imprese nei Comuni con meno di 5 mila abitanti. La transizione energetica è, infine, un catalizzatore di innovazione e competitività per le importanti connessioni che attiva con la tematica digitale, favorendo il consolidamento del nuovo paradigma produttivo **“Industria 5.0”**.

Per supportare le micro, piccole e medie imprese nell'affrontare la **“questione energetica”** e, al contempo, cogliere appieno le opportunità di sviluppo ad essa connesse, una delle priorità principali dell'Ente camerale è volta ad aumentare la consapevolezza del sistema produttivo in merito alle possibili alternative all'attuale quadro di approvvigionamento energetico, favorendo forme di autoproduzione e autoconsumo (*prosumer*), incoraggiando interventi di risparmio ed efficienza energetica e sostenendo il ricorso alle energie **“pulite”** con la nascita delle Comunità energetiche rinnovabili (**CER**).

Le **Comunità energetiche** ed i gruppi di autoconsumo collettivo, introdotti in Italia a seguito del recepimento della direttiva RED II, con il Decreto milleproroghe n.162/2019, con il D.Lgs. 199/2021 e da ultimo il **Decreto MASE n. 414 del 7 dicembre 2023**, rappresentano oggi strumenti ancora poco conosciuti dalle imprese. In questo contesto il sistema camerale può giocare un ruolo fondamentale sia informando le imprese, sia fornendo assistenza per favorire l'adesione a queste forme di *sharing* energetico, sia favorendo il coinvolgimento di enti pubblici del territorio in particolare i Comuni, abilitando nuovi modelli di business, con un'importante ricaduta sull'economia locale.

Alla luce di quanto sopra premesso, l'Ente camerale intende rafforzare il proprio ruolo quale attore privilegiato e punto di riferimento del territorio in materia di transizione energetica, anche attraverso la realizzazione di azioni di confronto e di ascolto delle esigenze delle imprese, ed attuare una serie di azioni al fine di supportare le imprese nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- cogliere le opportunità derivanti dalla transizione energetica e dall'uso delle fonti di energia rinnovabile, anche attraverso la realizzazione di un processo info-formativo a livello territoriale;
- favorire la nascita di CER sul territorio di competenza dell'Ente camerale, anche con la partecipazione dell'Ente camerale, attraverso l'organizzazione di un tavolo di progettazione;

- avere a disposizione degli esperti che realizzino dei *check up* energetici per avviare azioni volte all'efficientamento e risparmio energetico.

Per raggiungere i suddetti obiettivi, saranno organizzati momenti info-formativi per le imprese con lo scopo di fornire informazioni aggiornate sulle CER in relazione allo sviluppo della normativa, alle *best practice* ad oggi esistenti a livello nazionale e a tutti gli strumenti giuridici, organizzativi e tecnologici disponibili per la configurazione di una Comunità. Gli incontri saranno, inoltre, l'occasione per informare le imprese del territorio sullo stato dell'arte delle tecnologie, delle nuove professionalità green legate alle rinnovabili e degli incentivi (a partire dal PNRR, dai fondi strutturali, ecc.) per il finanziamento delle CER e per il sostegno alla transizione energetica.

In considerazione di quanto premesso, e con l'obiettivo di favorire l'attivazione di interventi su "larga scala" (distretti produttivi, filiere, ecc.), sarà prioritario coinvolgere nelle attività informative, oltre alle imprese, tutti gli altri *stakeholder* territoriali: dalle amministrazioni locali alle Associazioni di categoria, dagli operatori del settore energetico (utility, Esco, ecc.) ai *decision maker* locali.

B.3 Semplificazione amministrativa e Agenda digitale

La semplificazione amministrativa e, in particolare, quella concernente l'espletamento degli adempimenti amministrativi per l'esercizio dell'attività d'impresa, richiede un impegno sistematico e costante, anche a prescindere dalla realizzazione di apposite riforme, alcune delle quali scaturite dall'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Tra i principali obiettivi della Camera di Commercio di Lecce, infatti, continua ad essere quello di promuovere e "praticare" la semplificazione, nei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione, con lo sviluppo e la realizzazione di numerose iniziative, anche in collaborazione con altre istituzioni.

E' unanimemente riconosciuto, altresì, che promuovere e realizzare processi di semplificazione amministrativa e digitalizzazione degli adempimenti contribuisce – tra l'altro – a ridurre sensibilmente le possibilità di innescare pratiche di corruzione, specie per quanto attiene l'ambito di rapporti con il sistema imprenditoriale.

La Camera di commercio di Lecce, nel corso del 2026, potrà consolidare ulteriormente il proprio posizionamento come unico punto di accesso ai servizi e ai rapporti tra l'impresa e la P.A., anche

grazie alla piena attuazione delle nuove norme in materia SSU (**Sistema Informatico degli Sportelli Unici**) e del **Fascicolo informatico d'impresa**.

A livello nazionale, il sistema camerale sta svolgendo azione di supporto al Dipartimento di Funzione Pubblica nella trasformazione digitale degli Sportelli Unici (SUAP e SUE) al fine di semplificare l'azione amministrativa per gli amministratori, per i cittadini e per le imprese. In particolare, con il Progetto “Digitalizzazione delle procedure per l’edilizia ed attività produttive e l’operatività degli sportelli unici” nell’ambito del PNRR, si sta completando un ecosistema digitale degli sportelli unici, in grado di assicurare la comunicazione telematica e il trasferimento dei dati tra gli sportelli e i soggetti coinvolti. In tale cornice, il Sistema camerale ha reso disponibile lo strumento del **Catalogo del Sistema Informatico degli Sportelli Unici**, accompagnando e supportando tutte le Amministrazioni coinvolte in questo cambiamento.

In tale percorso, tutti i Comuni della Provincia di Lecce sono agevolati dall’aver già instaurato una partnership con la Camera di commercio, in quanto l’interfaccia utilizzata per la gestione dei SUAP sarà adeguata dal sistema camerale che garantirà la conformità alle nuove Specifiche tecniche. Attraverso il supporto della Camera di Commercio, i Comuni completeranno la migrazione verso il nuovo Sistema informatico degli Sportelli Unici, assicurando il pieno rispetto degli obblighi di legge.

Per quanto concerne il **Fascicolo informatico d'impresa**, di cui al decreto 17 settembre 2024, n. 159 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in attuazione dell’articolo 4, comma 6 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219, si attende ora solo l’adozione degli ultimi decreti attuativi.

Il fascicolo costituirà un’aggregazione documentale informatica strutturata e univocamente identificata contenente tutti i documenti di ciascuna impresa e di ciascun soggetto economico, che sarà tenuto dalla Camera di commercio territorialmente competente unitamente al REA. Oltre alla singola impresa, i soggetti pubblici, per le finalità istituzionali connesse, avranno accesso al Fascicolo e acquisiranno attraverso tale importante strumento i dati e documenti relativi all’impresa e all’attività da questa svolta, attraverso l’interoperabilità tra sistemi informatici e mediante i servizi resi disponibili dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

L’utilizzo del Fascicolo consentirà, pertanto, di dare una prima concreta attuazione al **principio once only**. Nelle more dell’adozione dei decreti, la Camera continuerà operativamente nel corso dell’anno 2026 ad alimentare i “fascicoli” già costituiti per renderli disponibili attraverso la PDND nei termini previsti dal citato Decreto n. 159/2024.

Proseguiranno, inoltre, tutte le iniziative che vedono la Camera come soggetto impegnato sul territorio a svolgere attività di informazione/formazione continua nei confronti dei funzionari

comunali impegnati nella gestione del SUAP e degli operatori (imprenditori e professionisti) che utilizzano le piattaforma per l'invio delle loro pratiche, oltre che quale soggetto di supporto ai Comuni della provincia - attraverso apposite convenzioni – al fine di consentire la piena funzionalità dei procedimenti amministrativi telematici connessi.

Saranno realizzate ulteriori azioni per l'assegnazione del “**domicilio digitale**” alle imprese inadempienti rispetto all’obbligo normativo (ribadito con l’art. 37 del D.L. n. 76/2020), così come proseguiranno le periodiche azioni di “**pulizia**” e “**manutenzione straordinaria**” del **Registro delle imprese**, grazie alle diverse tipologie regolamentate di “**cancellazione d’ufficio**”.

Sempre sul fronte della semplificazione, sarà costantemente aggiornato il servizio informativo online “**SARI – Supporto specialistico registro imprese**”, il portale attraverso cui è possibile accedere, gratuitamente e in autonomia anche da smartphone e tablet, a tutte le informazioni e agli approfondimenti necessari per la predisposizione delle pratiche telematiche destinate al Registro delle imprese tramite una semplice ricerca. Continuerà, altresì, ad essere messo a disposizione degli utenti il Supporto specialistico, attraverso web form o con la prenotazione di un appuntamento telefonico, quale canale di assistenza per la predisposizione delle pratiche.

Per la regolarizzazione di procedimenti già in corso, sarà sempre più utilizzato il servizio di collegamento web con i funzionari responsabili del procedimento, che consente - previa registrazione - la fissazione e la gestione di un appuntamento dalla piattaforma accessibile dal sito internet istituzionale.

Si proseguirà nel semplificare con strumenti di assistenza e supporto alle imprese e agli intermediari che ne curano gli adempimenti attraverso lo strumento qualificato di primo e secondo livello di contatto attivato mediante lo “**Sportello telefonico**”, la cui struttura garantisce anche un supporto trasversale alle specifiche attività poste in essere nell’ambito dei diversi settori camerali.

Nell’ambito delle iniziative legate all’attuazione degli obiettivi di trasformazione digitale, il sistema delle Camere di Commercio e, di conseguenza, la Camera di Commercio di Lecce, che già opera da anni in questa diretrice, proseguirà nell’attuare lo sviluppo di specifiche azioni a beneficio del sistema imprenditoriale, al fine di supportare la *digitalizzazione* delle imprese, con particolare riferimento ai seguenti campi di azione:

- offerta di **Piattaforme digitali**, che siano davvero uniformi e standard a livello nazionale, basate sulle infrastrutture nazionali (SPID, PagoPA) in grado di semplificare con efficacia gli adempimenti delle imprese (SUAP, Cassetto Digitale, VerifichePA);

- promozione di **Servizi digitali** in grado di portare valore alle imprese/Paese e incidere in termini di risparmi o di opportunità di crescita (servizi collegati al registro imprese, punto impresa digitale, alternanza scuola lavoro);
- supporto al territorio (soprattutto le PMI) per accelerare e diffondere strumenti di base e standard digitali.

Tra i diversi servizi camerali resi disponibili in tale ambito, si possono citare:

- **la nuova APP Impresa Italia:** il “**cassetto digitale dell’imprenditore**” ovvero uno spazio digitale dedicato alle imprese con le informazioni presso la Pubblica amministrazione;
- **l’Identità digitale (CNS/Firma/SPID):** cittadini e imprenditori che si identificano ed accedono ai servizi digitali della P.A. tramite SPID/Carta Nazionale dei Servizi rilasciata su qualsiasi supporto;
- **il portale Impresainungiorno.gov.it:** tante PA a bordo di una sola piattaforma digitale per le autorizzazioni/segnalazioni/comunicazioni finalizzate all’esercizio dell’attività d’impresa;
- **la Comunicazione unica:** adempimenti unificati verso la PA per le imprese;
- **il portale Registroimprese.it:** unica piattaforma con un patrimonio di dati e informazioni a disposizione dell’impresa e del cittadino;
- **il portale Start up innovative:** una piattaforma per conoscere start up e pmi innovative già esistenti;
- **il portale Contratti di rete:** una piattaforma per sottoscrivere un contratto di rete o per conoscere le reti già esistenti;
- **il portale della Fatturazione Elettronica:** da adempimento fiscale a strumento di crescita digitale;
- **i Libri e registri d’impresa digitali:** impresa senza registri cartacei, bolli cartacei timbri e bollettini.

B.4 L’evoluzione del front office: la Camera del Futuro

L’Ente camerale proseguirà a portare avanti la progettualità denominata **“Camera del Futuro”** per una compiuta **trasformazione digitale nel rapporto con propri clienti** e i propri stakeholder, con lo sviluppo di soluzioni innovative improntate ai principi di sostenibilità, integrazione e multicanalità, con un adeguato supporto di accompagnamento al digitale e di *change management*, atto a sostenere il personale camerale che sarà coinvolto nella gestione delle nuove modalità di lavoro.

Il progetto ha la finalità di implementare in maniera strutturata il **dialogo digitale con l'interlocutore camerale**. Rientrano nell'ambito di questa linea di azione le soluzioni tecnologiche per il dialogo con i clienti-imprese-professionisti secondo un approccio di integrazione, a beneficio della semplificazione dei processi amministrativi e del miglioramento della user experience delle imprese.

Nell'ambito di questo progetto si procederà alla realizzazione di un nuovo sito istituzionale costruito con tecnologie di ultima generazione secondo un approccio orientato alle esigenze dei clienti. Il sito sarà il punto di accesso al nuovo **assistente virtuale generativo**, alla **piattaforma di gestione appuntamenti** e ai **servizi on line**.

Inoltre, si procederà alla completa dismissione dell'attuale centralino telefonico analogico con risponditore persona fisica, con l'implementazione del centralino VOIP con servizio **IVR (Interactive Voice Response)**, in grado di recitare messaggi preregistrati e di indirizzare il chiamante a gruppi di risposta predefiniti.

B.5 Comunicazione e informazione economica

L'informazione economico statistica riferita al contesto territoriale rappresenta uno strumento fondamentale a supporto dei decisori pubblici e privati e in senso più ampio dell'intera comunità. La Camera di Commercio di Lecce produce e diffonde tale informazione e il suo ruolo è di fondamentale importanza, in quanto autorevole punto di osservazione e conoscenza del sistema economico salentino, poiché le informazioni rese sono affidabili e di qualità tali da assumere quel ruolo di garanzia della correttezza e della trasparenza del mercato. La fruizione di informazioni di livello qualitativo elevato consente, infatti, di delineare scenari strategici ponderati e di assumere le conseguenti decisioni operative, con minor rischio rispetto a quelli di scelte non fondate su basi conoscitive il più possibile attuali e concrete.

La Camera di Commercio di Lecce svolge da tempo un'accurata attività di strutturazione degli innumerevoli dati di cui dispone per l'attività amministrativa svolta, per renderli fruibili dalla collettività. Il Servizio "Studi, Statistica e Informazione economica" dell'Ente svolge una costante attività di elaborazione di dati finalizzata ad una puntuale informazione economica che nel corso del 2026, sarà rivolta, come di consueto, alla produzione di rapporti e analisi di dati provenienti sia dal proprio patrimonio informativo che da altre istituzioni.

Obiettivo dell'Ente è rafforzare la propria azione di analisi e monitoraggio dei fenomeni socio-economici del territorio, finalizzandola ancora di più a supportare le decisioni consapevoli dei propri stakeholder ed alla progettazione di soluzioni strategiche collettive.

Inoltre, nel corso del 2026 verrà aggiornata periodicamente la sezione del sito dedicata alle principali informazioni sul sistema economico ed in particolare sul sistema imprenditoriale salentino. Si tratta di elaborazioni di dati estratti dalle piattaforme Infocamere **Stock View** - per le imprese in generale, le imprese artigiane, femminili e giovanili – e **Trade View** per gli esercizi commerciali al dettaglio e all'ingrosso e intermediari del commercio. Verrà aggiornata la pubblicazione annuale online *“Il compendio statistico dei comuni della provincia di Lecce”*, che racchiude una serie di indicatori economici e sociali disaggregati per singolo comune della provincia sia di fonte camerale che di altri Enti, quali Banca d’Italia, Regione Puglia, Istat; l’obiettivo è quello di “fotografare” il tessuto economico e sociale dei singoli Comuni nei loro aspetti più rappresentativi (sistema imprenditoriale, mercato del lavoro, credito, turismo, commercio, struttura popolazione, ecc.).

A tale attività si affianca lo svolgimento delle funzioni previste dall’inserimento dell’Ufficio Statistica nell’ambito del Sistema Statistico Nazionale, tra le quali rientrano, in particolare, anche le attività relative all’indagine **Excelsior** (svolta in collaborazione con l’Azienda Speciale), sulle previsioni occupazionali e i fabbisogni professionali delle imprese, indagine svolta dal sistema camerale da molti anni. L’obiettivo, nei limiti del quadro delle funzioni che sono state riconosciute dalla “Riforma”, è quello di valorizzare tale patrimonio informativo e di offrire ai propri utenti (imprese, associazioni di categoria, Università ed altri Enti pubblici) un’informazione economica quanto più accurata ed approfondita possibile. Proseguirà anche per il 2026 la collaborazione dell’Ente camerale con il Ministero delle imprese e del Made in Italy per la realizzazione dell’indagine annuale sulla Grande distribuzione organizzata. Un ulteriore strumento a disposizione e che arricchisce l’informazione economica dell’Ente camerale è la banca-dati C.Stat, una piattaforma di data *browsing* progettata da Unioncamere e dal Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, che nasce per navigare ed estrarre un’informazione statistica di livello provinciale e comunale secondo rappresentazioni tabellari, grafiche e cartografiche.

L’Ente intende continuare anche per il 2026 la diffusione in formato aperto dei dati inerenti alla struttura imprenditoriale della provincia di Lecce sul portale Open Data della Regione Puglia, avendo sottoscritto apposita convenzione con la citata Regione.

Sul fronte della comunicazione, costituisce obiettivo un approccio più propositivo sui media e tramite tutti i canali disponibili, creando sinergie tra i diversi canali e sfruttando la facile contattabilità di quelli tradizionali per attrarre verso quelli digitali, funzionalmente a rendere l’azione della Camera di commercio sempre più riconoscibile alle imprese.

È necessario, pertanto, ridurre il gap di conoscenza delle imprese nei confronti delle iniziative poste in essere dall'Ente camerale ma anche per migliorare, più in generale, il livello di *sentiment* delle imprese, delle associazioni e del contesto territoriale verso la Camera. La comunicazione farà sentire l'istituzione camerale più vicina alle imprese, rilanciando con forza la *"brand identity"*.

C - Competitività dell'Ente

C.1 Efficientamento dei processi e dell'organizzazione, qualità dei servizi

La riforma camerale ha determinato, come noto, la necessità per tutti gli enti di avviare un'azione di efficientamento dei processi e dell'organizzazione, in grado di assicurare maggiore economicità della gestione mantenendo inalterati standard e qualità dei servizi erogati.

Monitoraggi ed adattamenti continui sono determinati dai mutamenti delle funzioni assegnate, anche al fuori della previsione della Legge n.580/93 (esempio deleghe della Regione o specifiche progettualità a livello territoriale), nonché dal fisiologico processo di turn-over e rotazione delle risorse umane a disposizione, oltre che da ulteriori variabili endogene ed esogene che influenzano il buon funzionamento dei processi.

Nell'ambito dell'obiettivo del miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza, l'Ente deve continuare a perseguire con costanza la realizzazione e l'ottimizzazione dei parametri di accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Strategicamente, l'attenzione si concentra sulla qualità e tempestività della funzione di pubblicità legale e informativa, che trova il suo fulcro nel Registro delle Imprese e nel REA (Repertorio Economico Amministrativo).

Il Registro Imprese, il vero *core business* del sistema camerale, è oggi molto più della "dorsale del patrimonio informativo"; è la **piattaforma abilitante per favorire l'interoperabilità** e la condivisione del dato a livello nazionale, fondamentale per garantire **trasparenza e fiducia** nel mercato.

È fondamentale garantire la **piena affidabilità** del patrimonio informativo attraverso un processo continuo di **miglioramento della qualità dei dati** e il loro sistematico **scambio e allineamento** con i *data-set* delle altre Pubbliche Amministrazioni. Le Camere, gestendo proattivamente questa anagrafe, diventano un **osservatorio economico in tempo reale**, cruciale per intercettare

l'evoluzione dei modelli di sviluppo territoriale, evidenziare le **tendenze emergenti** e supportare la **competitività e l'innovazione** del tessuto imprenditoriale.

Un'attività specifica e prioritaria in questo ambito sarà, altresì, la gestione puntuale e l'aggiornamento della Sezione Speciale del Registro delle **Imprese Culturali e Creative** - come prevista ed introdotta dalla legge 27 dicembre 2023, n. 206 - garantendo la corretta identificazione e visibilità di questo settore strategico per l'economia locale.

Per "manutenere" l'elevato standard informativo del Registro Imprese e del REA, è necessario garantire una costante attenzione ai **procedimenti d'ufficio (anche massivi)** di iscrizione, cancellazione e aggiornamento. Questi interventi, spesso attivati su *input* esterni (da terzi qualificati o altre PA), assicurano il costante **allineamento dell'anagrafe amministrativa alla realtà imprenditoriale**, con benefici diretti per l'Ente, i suoi *stakeholder* e l'intera utenza.

Un ulteriore campo di azione, finalizzato a mantenere elevata la qualità della base informativa e, nel contempo a consentire un utilizzo più ampio possibile dello strumento del **domicilio digitale**, sarà quello di dare prosecuzione ai procedimenti d'ufficio per la cancellazione dei domicili digitali non più attivi e/o l'assegnazione dei domicili digitali d'ufficio (nell'ambito della nuova *APP IMPRESA ITALIA*) alle imprese che continuano a risultare inadempienti con tale obbligo.

In aggiunta alla qualità del dato, è cruciale provare a preservare la **tempestività dell'azione amministrativa**, ottimizzando - seppur nei limiti concessi dalla disponibilità di risorse umane, tecnologiche e finanziarie - il fattore "**tempo di latenza**" tra l'acquisizione del dato e la sua rappresentazione, per non disperdere il suo potenziale valore aggiunto.

Rientrano, altresì, nell'obiettivo in questione anche tutte le ulteriori azioni mirate all'aggiornamento e/o revisione e/o digitalizzazione di elenchi, ruoli, attività soggette a verifica dei requisiti, procedure d'esame, assegnazioni di benefici, strumenti di regolazione del mercato, funzioni per le quali l'Ente deve proseguire a facilitare l'accesso e la tempistica, coniugando grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali le esigenze dell'utenza con quelle dell'organizzazione dei servizi.

C.2 Crescita e sviluppo delle competenze interne

La formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale della Pubblica Amministrazione - recita la direttiva "Zangrillo" emanata nel 2023 - costituiscono

strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane e si collocano al centro del processo di rinnovamento della Pubblica Amministrazione.

La direttiva pone in risalto il tema della valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione, tema sempre di grande attenzione per il sistema delle Camere di Commercio, che anni di *spending review* hanno fortemente condizionato e mortificato.

Al fine di proseguire nel processo di sviluppo e potenziamento delle competenze interne, e in linea con la direttiva governativa, si intende quindi realizzare interventi formativi nelle seguenti aree tematiche, che si valutano strategiche:

- Transizione digitale, amministrativa e green
- Intelligenza artificiale e cybersecurity
- Diritto societario
- Sviluppo di modelli di servizio
- Personale e organizzazione
- Change management
- Sviluppo delle *soft skills*, ovvero delle competenze trasversali legate alla leadership, al lavoro in team, alle capacità di adattamento al cambiamento, alla comunicazione interna
- Pianificazione, misurazione e valutazione della performance
- Comunicazione efficace e rapporti con il pubblico
- Internazionalizzazione
- Scouting di risorse comunitarie
- Sviluppo delle competenze linguistiche
- Supporto allo sviluppo turistico e culturale del territorio

A questo si aggiunge la formazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, con particolare riferimento ai seguenti temi:

- Anticorruzione e trasparenza
- Codice di comportamento
- Protezione dei dati personali
- Sicurezza e salute dei lavoratori

La Camera di Commercio di Lecce ha aderito alla piattaforma Syllabus implementata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai fini della formazione del personale e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Si è inoltre aderito nel 2025 a Valore PA, programma di formazione di livello universitario finanziata da INPS, che si espleterà nel 2026. Esso prevede una serie di corsi destinati ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, su alcune tematiche di interesse generale.

C.3 Equilibrio di bilancio e salute gestionale dell'organizzazione.

La Camera di commercio dovrà proseguire il percorso ed il programma di riorganizzazione e razionalizzazione che deriva dall'attuazione della riforma.

I processi che saranno realizzati negli ambiti amministrativi dell'attività istituzionale si poggiano su queste direzioni:

- perseguire il miglioramento continuo dell'efficienza e l'incremento della produttività al fine di ottenerne benefici in termini di riduzione dei costi standard e di economicità dell'azione amministrativa;
- proseguire nel monitoraggio continuo dell'efficacia delle azioni dell'ente, anche con riferimento ai livelli di performance espressi nell'ambito dei singoli settori;
- continuare nel digitalizzare e rendere accessibili da piattaforme telematiche ulteriori procedimenti (o loro fasi) ancora ad oggi gestiti in forma analogica;
- migliorare gli strumenti di monitoraggio ed analisi dei dati a disposizione e supportare la *governance* al fine di elaborare una nuova programmazione pluriennale in linea con le tendenze evolutive dell'Ente e gli obiettivi posti dalla Riforma.

Nell'attuazione della una nuova programmazione pluriennale, nell'ambito delle azioni di efficientamento e riorganizzazione, la Camera dovrà:

- ❖ procedere nel percorso già intrapreso per la razionalizzazione degli spazi e del benessere negli ambienti lavorativi nell'ottica di una riduzione dei costi di funzionamento e in linea con il Piano di razionalizzazione;
- ❖ completare la reingegnerizzazione dei servizi alle imprese e le relative dotazioni, alla luce dei compiti attribuiti dalla "Riforma";
- ❖ proseguire nel progressivo aggiornamento delle proprie dotazioni informatiche elevando

gli standard di sicurezza e di continuo monitoraggio informatico;

Dell'esito delle predette azioni andrà puntualmente monitorato l'effetto in termini di riduzione dei costi standard parametro riconosciuto dal MiMit e da Unioncamere per misurare la reale performance di ciascuna Camera di commercio in una ottica di confronto con altri Enti similari per dimensione.

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

3.1 Le principali voci di proventi e oneri

L'Ente camerale, con delibera del Consiglio Camerale n.7 del 21.07.2025, ha approvato l'aggiornamento al preventivo economico triennio 2025-2027 la cui sostenibilità trova copertura negli avanzi economici anni 2019/2024 pari ad **2.260.355,97 euro** e nel patrimonio netto disponibile pregresso pari ad **3.379.402,60 euro**, elaborato dalla società Infocamere S.c.p.a. secondo le linee guida che il gruppo di lavoro dei Segretari Generali ha tracciato al fine di fronteggiare i disavanzi risultanti dalla forte riduzione del diritto annuale a partire dall'annualità 2015. La sommatoria dell'Avanzo economico anni 2019/2024 e del Patrimonio Netto Disponibile risulta pari a **5.639.758,57 euro** e confrontata con la sommatoria dei presunti risultati economici da conseguire nei quattro esercizi 2025-2028 anch'essa pari a **5.639.758,57 euro** mostra la sostenibilità economica degli indirizzi programmatici sin qui adottati.

Elaborando l'aggiornamento dei proventi attesi e dei probabili oneri sulla base del recente andamento degli stessi, si è programmato di allocare le risorse rispettando il medesimo principio come evidenziato nella sotto riportata tabella che contiene oltre ad una stima aggiornata delle previsioni relative alla presumibile chiusura dell'esercizio 2025 (preconsuntivo) anche quelle previsionali relative al triennio 2026-2028 che restano complessivamente nel predetto ambito di sostenibilità (5.639.758,57 euro) come innanzi definito.

Descrizione	Preconsuntivo 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
A) Proventi Correnti				
Diritto annuale	9.187.657,68	6.964.399,00	6.964.399,00	6.964.399,00

Diritti di segreteria	2.724.600,00	2.652.800,00	2.642.800,00	2.642.800,00
Contributi trasferimenti ed altre entrate	757.395,29	290.210,00	89.621,14	38.210,00
Proventi da gestione di beni e servizi	103.817,50	99.100,00	99.100,00	99.100,00
Variazione delle rimanenze	-	-	-	-
Totale proventi correnti (A)	12.773.470,47	10.006.509,00	9.795.920,14	9.744.509,00
B) Oneri Correnti				
Oneri al personale	-2.923.413,22	-2.918.798,19	-2.945.092,23	-2.945.092,23
Oneri di Funzionamento	-4.115.049,85	-4.229.162,61	-4.228.786,57	-4.213.286,58
Interventi economici	-3.661.936,84	-2.257.370,00	-1.206.781,14	-715.370,00
Amm.to e acc.to	-3.823.814,13	-3.126.344,00	-2.993.669,00	-2.986.444,00
Totale oneri correnti (B)	-14.524.214,04	-12.531.674,80	-11.374.328,94	-10.860.192,81
Risultato della gestione corrente (A-B)	-1.750.743,57	-2.525.165,80	-1.578.408,80	-1.115.683,81
Gestione finanziaria	12.620,72	12.399,72	11.185,72	10.925,72
Gestione straordinaria	1.283.111,53	-	-	-
Risultato economico d'esercizio	-455.011,32	-2.512.766,08	-1.567.223,08	-1.104.758,09

La sommatoria dei presunti risultati economici da conseguire nei quattro esercizi 2025 – 2028 risulta, anche in questo caso, pari a 5.639.758,57 euro.

3.2 Il piano degli investimenti

Gli effetti negativi sul bilancio camerale e sulle finanze camerali, determinati dalla riduzione dell'importo del diritto annuale delle Camere di commercio operata dal legislatore con la legge n.114 del 2014, continuano a richiedere un'attenta gestione dei costi legati alle strutture, soprattutto nell'attuale panorama di violente tensioni sui prezzi causate anche dai recenti eventi bellici.

La programmazione dell'Ente camerale riferita al triennio 2026-2028 non evidenzia tipologie di investimento o operazioni di compravendita di immobili.

Per quanto riguarda la manutenzione del patrimonio immobiliare, la programmazione per il triennio 2026/2028 conferma gli interventi indifferibili di manutenzione (programmata e/o correttiva) parzialmente già effettuati negli scorsi esercizi, allo scopo di garantire la conservazione del valore degli immobili ed un miglioramento dei livelli di esercizio.

Gli stessi interventi sono anche finalizzati al conseguimento del risparmio energetico.

Alla necessità primaria di destinare le risorse disponibili per assicurare i servizi istituzionali e garantire il sostegno all'economia provinciale attraverso gli interventi promozionali più strategici l'Ente camerale dovrà affiancare, infatti, l'obiettivo del perseguitamento e della ricerca di una gestione che valorizzi il patrimonio immobiliare pubblico, nonché avviare la realizzazione di interventi in grado di migliorare l'efficienza energetica della sede principale, con la sostituzione progressiva degli attuali impianti energetici con impianti più innovativi e sistemi a più ridotto consumo di energia e basso impatto ambientale, che privilegiano l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, e la realizzazione di un progetto di ristrutturazione della sede istituzionale di Viale Gallipoli n.39, sala conferenze, sala consiglio e sale multimediali.

L'attuazione del programma attraverso gli Organismi strumentali

L'attuazione degli obiettivi con il supporto dell'Azienda Speciale ASSRI per l'anno 2026.

ASSISTERE IMPRENDITORI, PROFESSIONISTI, GIOVANI (NEET) E DISOCCUPATI PER PROMUOVERE IL SOSTEGNO ED UNA CRESCITA ARMONICA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE E DELLO SVILUPPO DELLE IMPRESE

Con riferimento al tema del sostegno e dello sviluppo del sistema economico provinciale, in data 23 settembre 2025 la Camera di commercio di Lecce ha presentato il nuovo servizio di primo orientamento rivolto agli imprenditori ed agli aspiranti imprenditori per facilitare l'accesso agli strumenti di finanza agevolata.

Il Portale Agevolazioni è una piattaforma promossa da Unioncamere e dalle Camere di commercio, con il coordinamento di Innextra srl ed in collaborazione con partner istituzionali specializzati sul tema e funge da centro informativo per guidare le imprese e gli aspiranti imprenditori nella ricerca dei bandi e delle misure di finanziamento più adatte alle proprie esigenze. Il Portale opera in stretto accordo con le piattaforme governative già attive (www.incentivi.gov.it del MIMIT e www.export.gov.it del MAECI).

Il servizio, totalmente gratuito, è rivolto, oltre che agli aspiranti imprenditori, alle start up, alle Micro Piccole Medie Imprese ed alle grandi imprese.

Il mercato attuale richiede alle imprese e in particolare a quelle di piccola e media dimensione, ingenti sforzi per rimanere competitive, grazie a questo strumento gli imprenditori potranno avere indicazioni su finanziamenti, contributi e agevolazioni utili alla crescita e alla competitività della propria azienda.

L'impresa, ovvero il potenziale imprenditore, che necessita di acquisire informazioni su bandi e opportunità di finanziamento accede al servizio e compila il form on line (<https://portaleagevolazioni.eu/embedded/richiedi-agevolazioni>), raggiungibile dalla home page del portale camerale, fornendo alcune informazioni necessarie per la presa in carico dell'istanza. Successivamente, al richiedente verrà inviato un report personalizzato con l'indicazione dei bandi e delle opportunità di finanziamento rispondenti alla tipologia di investimento indicata.

Il report conterrà una sintesi delle misure attive a livello nazionale, regionale e locale, oltre a tutti i riferimenti necessari per reperire la documentazione ufficiale. Qualora il richiedente abbia la

necessità di maggiori approfondimenti, potrà richiedere una consulenza specifica one-to-one con un esperto sulle misure di interesse.

Sempre in tema di supporto e assistenza agli imprenditori ed ai potenziali imprenditori, altro importante strumento rimane il portale del **Servizio Nuova Impresa** (<https://sni.unioncamere.it/>).

La piattaforma del Servizio Nuove Imprese - SNI si rivolge a coloro, aspiranti e neo-imprenditori, che pensano di prendere la via imprenditoriale come possibile scelta di lavoro e vogliono saperne di più. La piattaforma è ricca di percorsi, materiali di approfondimento e servizi, gratuita e semplice da usare.

Il Portale offre differenti dimensioni di utilizzo, che hanno lo scopo di accompagnare il cliente in un percorso di consapevolezza sul significato di diventare imprenditori e fare impresa, condividendo informazioni di base, orientamento all'imprenditorialità, expertise tecnico, attività formative e di assistenza tecnica alla creazione di impresa, notizie e informazioni dai territori, messe a disposizione dalla rete camerale italiana.

PUNTI IMPRESA DIGITALE (P.I.D. - <https://www.puntoimpresadigitale.camcom.it>)

I PID (Punti Impresa Digitale) sono una iniziativa di Unioncamere e delle Camere di Commercio per sostenere i programmi di investimento e innovazione digitale di tutte le imprese italiane. Sono presenti in ogni Camera di Commercio del territorio nazionale e operano attraverso sportelli fisici e virtuali, offrendo un gran numero di servizi, strumenti e opportunità legate alla rivoluzione digitale.

Ad oggi i PID sono il punto di riferimento per gli imprenditori e professionisti che vogliono approfondire la teoria e la pratica del processo di digitalizzazione, informarsi sulle opportunità di investimento e conoscere i programmi per l'innovazione digitale in chiave tecnologica e di sostenibilità delle imprese. Grazie ai PID ogni impresa può ottenere un servizio di assistenza a 360 gradi nell'avvio di processi di digitalizzazione, a partire dalla mappatura della propria maturità digitale, indispensabile per individuare le aree d'intervento prioritarie e definire una strategia che tenga conto di obiettivi, risorse necessarie e benefici attesi.

L'Analisi della maturità digitale dell'impresa si può ottenere attraverso dei tool gratuiti messi a disposizione del PID:

- SELF1 4.0 – è un questionario di autovalutazione, da compilare online, che restituisce un report sui livelli di digitalizzazione dell'impresa in relazione ai suoi principali processi produttivi;
- ZOOM 4.0 – consiste in una valutazione più approfondita, direttamente in azienda, da parte di personale esperto della Camera di Commercio, ed è la soluzione migliore per ottenere suggerimenti e indicazioni più dettagliate sui percorsi di digitalizzazione da intraprendere, anche con l'ausilio di strutture di secondo livello del network camerale (DIH, Competence Center, FabLab, etc....);
- SUSTAIN – ability – è un test on line che restituisce un'analisi del livello di sostenibilità aziendale non solo in ambito ambientale, sociale e di governance ma anche dal punto di vista del digitale, ovvero del livello e della capacità di innovazione rispetto al tema della sostenibilità. Uno strumento imprescindibile per individuare priorità di intervento e possibili soluzioni operative e per migliorare le performance di sostenibilità aziendale.
<https://esg.dintec.it/sustainability.aspx>;
- PID CYBER CECK - è un test on line molto rapido, di circa 30 domande, che consente alle imprese di effettuare una prima autovalutazione del proprio livello di esposizione al rischio di un attacco informatico. Il PID Cyber Check offre una panoramica sulle fonti di rischio e sulle misure preventive e protettive già adottate, valutando, inoltre, il livello di preparazione dell'azienda nella gestione della sicurezza informatica, anche dal punto di vista della governance. Pur non fornendo indicazioni specifiche sulle soluzioni da adottare per proteggersi dagli attacchi cyber, rappresenta un primo passo fondamentale per comprendere la propria postura di sicurezza. Il servizio è gratuito, può essere svolto in completa autonomia e, al termine, genera un report personalizzato basato sulle risposte fornite nel test. A fronte del pagamento di un piccolo contributo si può avere un report più dettagliato attraverso il CYBER EXPOSURE INDEX che è uno strumento di assessment per verificare eventuali fughe di dati che rendono l'impresa vulnerabile da attacchi informatici.

<https://www.puntoimpresadigitale.camcom.it/paginainterna/assessment-checkup-sicurezza-it-imprese>;

➤ **PID ACADEMY** - La PID Academy è lo spazio virtuale dove l'enorme patrimonio formativo nato e cresciuto insieme ai PID è a totale disposizione delle imprese: un patrimonio ricco di contenuti utili a sostenere i progetti di Digital e Green Transition e l'adozione di nuove e indispensabili competenze per rendere il lavoro più digitale, efficiente e sostenibile. La piattaforma di formazione ha l'obiettivo di fornire agli studenti, ai lavoratori e ai professionisti un ambiente dedicato all'apprendimento e all'arricchimento delle competenze nel contesto digitale, dell'innovazione e dello sviluppo aziendale. I corsi, distinti per tipologie di contenuti, sono classificati secondo 3 format (Video lezioni, webinar e testuale) ed è possibile scegliere la tipologia (base o avanzato), tra le seguenti tematiche:

- Digitalizzazione e di base;
- Tecnologie digitali 4.0;
- Sostenibilità aziendale - ESG (Environmental, Social and Governance);
- Gestione dell'impresa innovativa.

E', inoltre, presente la sezione **PID EXPERIENCE**, dove è possibile visualizzare le interessanti storie di digitalizzazione realizzate dai PID e dai nostri partner. <https://pidacademy.camcom.it/>;

- **WAYtoSOLUTION** - è uno strumento che, avvalendosi di un sistema di intelligenza artificiale, valorizza il patrimonio informativo di innovazione tecnologica detenuto (database delle domande di brevetto Europeo Unioncamere - Dintec) e consente una facile interrogazione, creando liste e generando una mappa visuale, favorendo la consultazione dei risultati in linea con le necessità espresse dall'impresa. Con l'utilizzo di WAYtoSOLUTION i PID possono indirizzare le imprese in maniera più mirata ed efficace verso soggetti capaci di affiancarle nell'implementare soluzioni di innovazione tecnologica quali Centri di Ricerca (Enti di Ricerca, Poli tecnologici, Università, ecc.), soggetti privati (inventori o proprietari di brevetti), imprese (detentrici di tecnologie, start-up, ecc.);
- **MIR** (Matching Impresa Ricerca) - è un progetto sviluppato congiuntamente da CNR e Unioncamere e a cui hanno aderito CNIT, CREA, ENEA, Politecnico di Torino (PoliTO) ha l'obiettivo di integrare la ricerca pubblica ed il sistema produttivo, focalizzandosi sulle necessità d'innovazione di prodotti e i processi nelle imprese e promuovendo la diffusione dell'innovazione tecnologica.

L'impresa può trovare risposta a fabbisogni di innovazione che non trovano soluzioni nel mercato e che richiedono lo sviluppo o un'attività di ricerca. A seguito dell'incontro, le parti potranno decidere, senza alcun impegno, se proseguire o meno lo sviluppo delle attività individuate.
<https://mir.unioncamere.it/>;

- PID-Next - è il Polo di Innovazione del Sistema Camerale e ha l'obiettivo di supportare la trasformazione digitale delle imprese, in particolare quelle di micro, piccole e medie dimensioni (MPMI). Il Polo offre servizi per le imprese che desiderano affrontare la trasformazione digitale, grazie ad azioni di first assessment e attività di orientamento a cui è possibile accedere attraverso la partecipazione all'avviso pubblico – finanziate con contributi pubblici da un minimo del 90% fino al 100% per le micro e piccole imprese.

ACCOMPAGNARE LE IMPRESE ALLA RICERCA DI UN NUOVO POSIZIONAMENTO SUI MERCATI ESTERI

L'Azienda speciale continuerà per l'annualità 2026 ad erogare servizi di preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali nell'ambito della progettualità messe in campo dal Sistema camerale ed attuate dalla Camera di commercio di Lecce.

L'annualità 2026 vedrà la realizzazione, in continuità con le iniziative svolte negli anni precedenti, di iniziative di sostegno all'export delle imprese salentine quali:

- Scouting territoriale;
- Iniziative di assessment, orientamento e prima assistenza alle imprese;
- Assistenza alle imprese per l'utilizzo dei servizi specialistici finalizzati ad avviare o rafforzare la presenza all'estero.

ORIENTAMENTO, FORMAZIONE LAVORO E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Con riguardo al tema dell'orientamento e formazione lavoro, le attività progettuali previste per il 2026 sono:

- A) Progettazione e realizzazione di azioni per il raccordo scuola-lavoro.

1. Sperimentazione di percorsi di qualità per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);
 2. Iniziative specifiche in collaborazione con gli istituti scolastici per indirizzare le scelte formative e professionali degli studenti.
- B) Sviluppo di servizi e strumenti innovativi per l'orientamento al lavoro e alle professioni, le politiche attive per le transizioni al lavoro e il supporto alla certificazione delle competenze.
- C) Premio **Storie di Alternanza e Competenze** anno 2026. In linea con l'azione di tutte le Camere di Commercio sul territorio italiano, al fine di promuovere le buone prassi e la diffusione delle esperienze di Alternanza Scuola Lavoro nel tessuto imprenditoriale locale, favorendo il matching tra imprese e Istituti Scolastici. Con l'edizione 2026 del Premio si intende confermare la valorizzazione delle esperienze di qualità realizzate in percorsi di alternanza (PCTO, tirocinio curriculare, apprendistato) e di Project Work (PW) sviluppati e realizzati nell'ambito dei percorsi di certificazione delle competenze proposti del Sistema camerale.

Altro importante tema riguarda la **Certificazione delle competenze**.

La Camera di Commercio di Lecce, anche per il nuovo anno scolastico 2025-2026, si avvale della collaborazione dell'Azienda Speciale per i Servizi Reali alle imprese (ASSRI) per consolidare il modello di Certificazione di parte terza definito dal Sistema Camerale con gli stakeholder locali e nazionali, con le Associazioni di Categoria, con i Ministeri (in particolare MLPS, MINIT, MIM - protocollo d'intesa sottoscritto il 19/06/2025 tra il Ministro dell'Istruzione, On. Valditara e il Presidente di Unioncamere, Dr. Prete), con le reti di scuole, con gli enti di formazione iniziale e continua, con gli studenti e lavoratori. L'obiettivo principale è la valorizzazione delle esperienze di formazione già realizzate in contesti non formali e informali quali PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, già alternanza scuola lavoro) oppure esperienze di Project work.

La Certificazione delle Competenze è un sistema finalizzato alla valorizzazione e al riconoscimento delle capacità e delle conoscenze acquisite dalla persona nel corso della sua esperienza formativa, lavorativa e di vita attraverso un percorso di ricostruzione e valutazione di tali esperienze.

In questo ambito si inserisce la piattaforma per la certificazione delle competenze sviluppata da Unioncamere in collaborazione con le Reti di Scuole M2A, Re.Na.I.A., TAM e Re.N.Is.A, con le Associazioni di Categoria Federmeccanica, Fipe, Federalberghi e Confindustria moda e

realizzata con il supporto tecnico di DINTEC (Consorzio per l’Innovazione Tecnologica, compartecipato da Unioncamere, Enea e Camere di Commercio italiane).

L’iniziativa ha l’obiettivo di implementare un sistema di certificazione di parte terza, promosso da Unioncamere, dalle Camere di Commercio e loro Aziende Speciali e riconosciuto dal Ministero dell’Istruzione e del Merito, dagli Istituti Scolastici e dalle Imprese, che permetta la messa in trasparenza di competenze strategiche per il mercato del lavoro acquisite in contesti non formali quali sono i Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO) di qualità svolti in contesti di sicurezza.

A valle di PCTO co-progettati tra scuola e impresa, lo studente accede al servizio di certificazione di parte terza erogato dalla Camera di Commercio di Lecce per il tramite di ASSRI.

Sono molteplici gli ambiti di intervento, in estrema sintesi:

- le competenze nel settore della Meccatronica riguardano la promozione e la gestione della progettazione, produzione, assemblaggio, manutenzione e gestione dei dati;
- le competenze nel settore Turismo riguardano la promozione e la gestione dei servizi di accoglienza, ristorazione e sala-bar-vendita nel settore turistico-alberghiero;
- le competenze di Cittadinanza per lo Sviluppo Sostenibile investono sulla transizione green, focalizzandosi sul Framework europeo “GreenComp” e richiamando gli obiettivi propri dell’Educazione Civica, con riferimento all’asse dedicato allo “sviluppo economico e sostenibilità”;
- le competenze nel settore Agricolo e Agroalimentare riguardano le capacità di gestire e innovare i processi produttivi agricoli e agroindustriali, promuovendo l’innovazione, la sostenibilità e la qualità nella filiera alimentare;
- le competenze nel settore Tessile – Abbigliamento - Moda fanno riferimento alla progettazione, produzione, commercializzazione dei prodotti tessili e di abbigliamento.

Il percorso di competenze imprenditive secondo il modello Olivettiano, prevede lo sviluppo di idee e progetti per un’impresa sostenibile, valorizzando l’utilizzo delle risorse locali sia per la produzione che per i servizi erogati alla comunità. Questo modello enfatizza, quindi, la centralità della persona, l’innovazione sociale e l’impatto positivo dell’impresa sulla comunità, piuttosto che perseguire esclusivamente il profitto.

Infine, un ultimo percorso progettuale lanciato quest'anno e quindi alla sua prima edizione, denominato competenze per la doppia transizione digitale ed ecologica, ideato per accompagnare studenti, scuole e imprese nella sfida dell'innovazione digitale e della sostenibilità e che si integra perfettamente nelle attività del PID e nei servizi camerali dedicati all'orientamento, alla formazione, al lavoro e ovviamente alla certificazione delle competenze.

Gli Istituti Scolastici e gli studenti aderenti a tale percorso avranno la possibilità di partecipare, tra l'altro, al Premio: “Top of the PID – School Edition” con la possibilità di vedere valorizzate ulteriormente le idee e i Project work realizzati.

ALTRE ATTIVITA'

Nel corso dell'anno 2026, si prevede proseguirà l'attività dell'Azienda Speciale relativamente ad alcune funzioni operative “delegate” riferite ai progetti della Camera di commercio di Lecce finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale camerale. Nello specifico, parliamo dei seguenti progetti:

- **“La doppia transizione: Digitale ed Ecologica”:** l'iniziativa è tesa alla promozione di un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese, sfida tra le più attuali, orientata sia per rilanciare la ripresa post pandemica e dare slancio a produzione e investimenti, sia per “mettere a terra” le iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) che rappresentano in questa fase storica un'occasione irripetibile per avviare un nuovo ciclo di sviluppo inclusivo e sostenibile per il nostro Paese;
- **“Formazione lavoro”:** questa iniziativa intende avviare un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle dei percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, precedentemente denominata <<alternanza scuola-lavoro>>) co-progettati da scuole e imprese insieme a Unioncamere, per determinati settori economici: Turismo (in collaborazione con la Rete nazionale degli Istituti alberghieri), Meccatronica (in collaborazione con la Rete italiana tra Istituti, scuole e aziende del settore della meccanica, meccatronica e automazione), Tessile-Abbigliamento-Moda (in collaborazione con la Rete nazionale degli istituti settori tessile, abbigliamento, moda) e Agrario-Agricoltura (in collaborazione con la Rete degli istituti

agrari italiani). Altri settori di prioritario interesse potranno essere scelti dal Sistema camerale con l'individuazione degli stakeholder di riferimento;

- **“Turismo”:** le linee progettuali dell'iniziativa puntano a consolidare ed ulteriormente valorizzare l'attrattività dei territori, a supporto delle attività promozionali delle iniziative locali, quando possibile attraverso lo strumento delle destinazioni turistiche (Destination Management Organization - DMO) e degli attrattori culturali, a partire dai territori che sono accomunati dalla presenza dei siti Unesco meno noti. Una strategia che intende proseguire nel percorso di sviluppo delle forme di aggregazione in “rete”, in modo da rafforzare e qualificare le iniziative di promozione e sviluppo locale, ma che intende, parallelamente, rafforzare la qualità dell'offerta turistica, investendo nel miglioramento delle competenze e, quindi, della competitività delle imprese;
- **“Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali: I punti S.E.I.”:** la proposta progettuale ha l'obiettivo prioritario di assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso un'offerta integrata di servizi su una serie di ambiti che vanno dal posizionamento e dalla promozione commerciale (sia “fisica” che “virtuale”), ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare/diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali anche in vista del necessario riposizionamento e/o approccio a seguito dell'evento pandemico e dello scoppio della crisi collegata ai conflitti bellici in corso. Dal punto di vista organizzativo, la proposta si fonda sul rafforzamento e sulla specializzazione dell'ormai consolidato network di punti territoriali attivi presso le Camere di commercio (Punti SEI), così da sviluppare le competenze finanziarie, organizzative e manageriali delle PMI orientate all'estero.

L'Azienda Speciale, sempre nel corso dell'annualità 2026, garantirà, con il proprio personale, l'attività di supporto e assistenza al personale camerale nella predisposizione delle istruttorie delle pratiche di richiesta di finanziamento (voucher) delle imprese, collegate ai bandi attivati dalla Camera di Commercio di Lecce.

Sempre nel corso dell'anno 2026, l'Azienda Speciale sarà impegnata, su apposita delega camerale, per la gestione operativa nella realizzazione dei seguenti progetti / attività:

- **Sportello Etichettatura.** Grazie al rinnovo della convenzione tra il Laboratorio chimico merceologico della CCIAA di Torino e Unioncamere Puglia con la rete EEN (Enterprise Europe Network), per il prossimo triennio 2026-2028, proseguiranno le attività dello sportello. Le modalità di erogazione dei servizi di questo sportello, già attivo negli anni scorsi, saranno effettuate per il tramite del portale web <https://www.portale->

etichettatura.lab-to.camcom.it/ mettendo a disposizione delle imprese salentine diversi strumenti operativi quali assistenza su quesiti specifici, utilizzo delle FAQs, utilizzo di manuali/guide specifiche. Tramite il portale si potranno consultare le FAQs (alimentate con le domande e risposte finora fornite presso tutti gli sportelli), formulare quesiti e ricevere risposte personalizzate e verticalizzare gli esempi di etichetta per i prodotti di uno specifico territorio, fruire di apposite “pillole” formative on-line, rendere disponibile e aggiornata tutta la normativa del settore. Anche per il prossimo triennio sarà attivo il coordinamento regionale da parte di Unioncamere Puglia con particolare riguardo all’organizzazione di seminari informativi – formativi sui principali temi dell’etichettatura;

Fondo di Perequazione Unioncamere annualità 2024 – 2025. L’Azienda Speciale, nel corso del 2026, garantirà il proprio supporto operativo nell’attuazione delle seguenti iniziative finanziate dal Fondo di Perequazione Unioncamere 2024-2025.

1. **Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro** (in collaborazione con Unioncamere Puglia). Con la presente progettualità si ha l’obiettivo di rafforzare il proprio ruolo di servizio, mettendo a disposizione dei beneficiari finali (imprese /aspiranti e neoimprenditori, studenti, lavoratori, inoccupati/disoccupati) veri e propri nuclei di competenza e specializzazione volti a favorire l’acquisizione e il rafforzamento di competenze imprenditoriali e imprenditive, digitali e green, richieste dal mercato del lavoro per irrobustire il processo integrato (già avviato nella precedente annualità) volto alla diffusione e adozione del modello camerale di certificazione delle competenze e allo sviluppo di nuova imprenditorialità grazie al rinnovato supporto del Servizio Nuove Imprese.
2. **Internazionalizzazione** (in collaborazione con Unioncamere Puglia). Il programma di azione del progetto, nel suo complesso, intende proseguire nel sostenerle le imprese ed i territori di riferimento per promuovere e per valorizzare le iniziative volte a favorire gli scambi internazionali, anche grazie ad una ulteriore specializzazione sulle tematiche ormai strettamente legate all'internazionalizzazione e di supporto all'export, come le leve del digitale e delle nuove tecnologie (es. intelligenza artificiale) e della sostenibilità (es. criteri ESG).
3. **Sostegno al turismo** (in collaborazione con Unioncamere Puglia). Con questo programma si intende consolidare il ruolo del sistema camerale nell'analisi sull'economia del settore e valorizzare ulteriormente le iniziative avviate dalle Camere di commercio per l'attrattività dei territori e delle destinazioni turistiche. A tale scopo, sono state definite le seguenti tre linee di attività:
 - estendere e consolidare il programma nazionale di ricerche e quello di analisi sulle economie locali del turismo per rafforzare il ruolo delle Camere di commercio a sostegno delle imprese turistiche attraverso l'investimento nel-

la formazione dei funzionari camerali per migliorare l'analisi dei prodotti turistici nei territori regionali e per l'utilizzo delle più moderne metodologie di analisi dell'impatto economico degli eventi che caratterizzano l'offerta turistica locale;

- sostenere la capacità delle Camere di commercio nell'analizzare il livello di sviluppo delle destinazioni turistiche impostando nuove progettualità ad esse dedicate, anche nell'ottica della sostenibilità. Vanno, altresì, proseguite le attività di trasferimento delle competenze (capacity building) per la crescita di impresa, concentrando gli interventi sui fabbisogni delle destinazioni turistiche;
- favorire gli interventi promozionali per la qualificazione della filiera e delle destinazioni turistiche valorizzando con il rating Ospitalità Italiana anche i circuiti e gli eventi turistici, culturali e sportivi e, in generale, gli strumenti promozionali delle destinazioni turistiche che verranno inseriti nella piattaforma dell'Ospitalità Italiana.

4. **Infrastrutture (in collaborazione con Unioncamere Puglia).** La quarta annualità del Programma Infrastrutture intende proseguire l'importante percorso avviato con le precedenti annualità, da una parte mantenendo alcune attività che hanno ricevuto riscontri positivi sia su scala nazionale che a livello territoriale e, dall'altra, prevedendo nuove aree di analisi e intervento in grado di rispondere ai principali cambiamenti del contesto socio-economico e politico che hanno caratterizzato quest'ultimo periodo. Il principale obiettivo del nuovo Programma Infrastrutture resta quello di consolidare il ruolo di stimolo e raccordo del sistema camerale nei vari territori sui temi dello sviluppo infrastrutturale, della logistica delle merci e della mobilità sostenibile.

- Progetto **“Sportelli di assistenza e accompagnamento per l'avvio, l'innovazione digitale e lo sviluppo di imprese – quarta edizione”**: l'iniziativa, anche in considerazione degli esiti positivi ottenuti nel corso degli anni a partire dall'annualità 2019, vedrà il riconfinanziamento da parte della Camera di Commercio di Lecce delle Organizzazioni partecipanti alla prima edizione (Confesercenti, Confcommercio, Confindustria, Coldiretti, CNA, PMITALIA e CLAAI). Tutta la rete di sportelli, già attivati nel corso dell'anno 2019, verrà mantenuta in modo da proseguire la fornitura di servizi di assistenza e accompagnamento per l'avvio, l'innovazione digitale e lo sviluppo di imprese al fine di assicurare supporto, in forma gratuita, agli imprenditori ovvero agli aspiranti imprenditori;
- Anche nell'annualità 2026 proseguirà l'attività di indagine del progetto **“Excelsior”** che Unioncamere, in accordo con l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), sta realizzando. Sempre con riferimento a tale progetto, l'Azienda speciale avvierà, inoltre, una intensa attività di divulgazione dei dati acquisiti nell'ambito del progetto mediante incontri presso gli Istituti scolastici con i quali sono attive, ormai da anni, forme di collaborazione ovvero per quelle che si attiveranno nel corso dell'anno;

- **Comitato per l'Imprenditoria femminile.** A seguito del rinnovo delle cariche del “Comitato per l'Imprenditoria Femminile – C.I.F.”, per il prossimo triennio, l’Azienda Speciale svolgerà attività di supporto e gestione operativa delle iniziative programmate nel corso del 2025 da parte del Comitato.
- **Progetti in ambito “Blue Economy”.** Per l’annualità 2026 si prevede il ripristino della collaborazione della Camera di commercio di Lecce con BMTI (Borsa Merci Telematica Italiana) ed Unioncamere nell’ambito di iniziative finanziate dal FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura). L’Ente camerale ha espresso un formale interesse a partecipare a due iniziative, in particolare:
 1. **Sportello informativo promozione di strumenti e servizi settore pesca e acquacoltura.** Nell’ambito del Fondo Europeo per gli Affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura (FEAMPA 2021-2027) che ha come obiettivo, tra gli altri, quello di “Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell’Unione” (priorità 2), BMTI, su incarico del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sta realizzando un Progetto che prevede lo svolgimento di attività di promozione della commercializzazione, della qualità e del valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura, attraverso la creazione e la promozione di servizi a supporto delle imprese e a vantaggio dei consumatori. Con l’obiettivo di far conoscere agli operatori del settore ittico le opportunità offerte dal Progetto e in considerazione dell’importante ruolo che le Camere di commercio svolgono nei settori rilevanti per i territori, la loro approfondita conoscenza delle necessità delle imprese locali e la loro presenza su tutto il territorio nazionale, si prevede l’attivazione di uno Sportello informativo presso le Camere di commercio aderenti, che si occuperà di promuovere l’accesso e l’utilizzo degli strumenti creati e delle informazioni economiche prodotte. Lo Sportello informativo sarà attivo fino al 2029, data di conclusione del Progetto.
 2. **Progetto “Azioni comuni di assistenza per la crescita competitiva del settore ittico (Acceleratore d’Impresa).** Questa iniziativa, finanziata dal Fondo Europeo per gli Affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura (FEAMPA 2021-2027), sarà coordinata da Unioncamere nazionale ed avrà una durata triennale.